Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno

Caso di studio: Real Sito di Carditello (San Tammaro, Campania)

Rapporto di Valutazione

SI.VALUTA
Sistemi di supporto alla valutazione delle politiche di coesione

Ottobre 2023

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

EUTALIA studiare sviluppo

Questo Rapporto riguarda lo studio di caso "Carditello" individuato in Campania (San Tammaro, CE) nell'ambito della ricerca valutativa sugli *Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno*.

La ricerca è stata realizzata grazie al sostegno del progetto SI.VALUTA - *Sistemi di supporto alla Valutazione delle politiche di coesione*, finanziato dal PON GOVERNANCE 2014 – 2020 di cui il NUVAP-DPCoe è beneficiario.

Il disegno della valutazione è stato definito nel corso del 2021 a partire dalle analisi tematiche di natura pre-valutativa condotte negli anni precedenti a cura del NUVAP - DPCoe in collaborazione con il team OpenCoesione.

La valutazione, coordinata dal NUVAP - DPCoe (Anna Misiani – Oriana Cuccu) è stata condotta da gennaio 2022 a ottobre 2023 con il supporto di un team di valutatori esterni selezionati con avviso pubblico (Elena Alessandrini, Alessandro Leon, Luca Lo Basso, Marco Marinuzzi, Marco Rossitti). Le informazioni contenute nel Rapporto sono aggiornate ad agosto 2023, data di conclusione dell'indagine di campo.

Le attività di ricerca hanno beneficiato del prezioso contributo sui metodi e i temi di indagine offerto dallo Steering Group della valutazione: si ringraziano Roberto Ferrari (Museo Galileo-Istituto di Storia della Scienza), Alessandra Gariboldi (Fondazione Fitzcarraldo) e Benedetta Stratta (Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Si ringrazia la Regione Campania – in particolare la DG Politiche culturali e turismo e il Nucleo di Valutazione e Verifica, per la disponibilità ad interloquire e a confrontarsi con il team di valutazione e a condividere informazioni e indicazioni utili a condurre lo studio di caso.

Si ringraziano anche gli interlocutori nelle amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni che a livello locale hanno partecipato alle interviste realizzate nel corso dello studio di caso per aver offerto testimonianze e punti di vista sui temi indagati, ed in particolare la Fondazione Carditello, gli uffici periferici del MiC con il Museo autonomo della Reggia di Caserta, ed il Comune di San Tammaro.

Un ulteriore ringraziamento va all'Istat per la collaborazione e la disponibilità a fornire dati disaggregati su settori e territori interessati dalla ricerca.

Si ringraziano infine i colleghi del NUVAP, in particolare Tito Bianchi e Sara Gaudino per le occasioni di scambio e di confronto, e Anna Ceci per aver curato le interazioni con l'Istat.

SOMMARIO

PREMESSA ***4***

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO ***6***

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva **7**

1.2 Turismo e cultura **9**

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA ***13***

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento nell'areale del caso di studio **13**

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e di valorizzazione dei luoghi della cultura **19**

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali **20**

2.4 Focus sul Real Sito di Carditello **23**

2.4.1 Da "Real delizia" a luogo di cultura e inclusione *23*

2.4.2 Gli interventi sostenuti dalla politica di coesione nel Real Sito *29*

3. TEMI, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE ***35***

3.1 Temi rilevanti per lo studio di caso **35**

3.1.1 Precondizioni per l'intervento della politica di coesione *35*

3.1.2 La filiera degli investimenti: implicazioni e questioni indagate *35*

3.2 Le fonti di informazione diretta **37**

3.3 Esiti dell'indagine sugli investimenti nel Real Sito **39**

3.3.1 La nuova governance *39*

3.3.2 I progetti di recupero e la strategia di valorizzazione *45*

4. EVIDENZE E APPRENDIMENTI VALUTATIVI ***66***

4.1 Cosa è cambiato nel Real Sito di Carditello **66**

4.1.1 Governance e gestione: il contributo della Fondazione Real Sito *66*

4.1.2 Attrattività del sito: visitatori, partner, risorse *67*

4.1.3 Capacità generativa del sito: cultura, intrattenimento, inclusione *68*

4.2 Dalle domande agli apprendimenti valutativi **70**

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni? *70*

4.2.2 In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale? *71*

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale? *72*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ***74***

PREMESSA

Il caso di studio "Real Sito di Carditello" in Campania è stato selezionato secondo la metodologia comune agli gli otto studi di caso in cui si articola la ricerca valutativa[1].

A partire dal comune di Caserta, dove cade un consistente investimento della politica di coesione in ambito culturale (oltre 90 milioni di euro nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, considerando solo gli interventi infrastrutturali sui luoghi della cultura), la valutazione analizza un areale composto da 58 comuni nella provincia di Caserta. La perimetrazione dell'areale è avvenuta attraverso la progressiva aggregazione di comuni con progetti dai valori finanziari superiori alla mediana regionale, localizzati entro una distanza di 30 km dal comune di Caserta (nel quale si registra, in termini assoluti, il maggior investimento) e nei quali si sono rilevate tipologie di intervento potenzialmente interessanti ai fini della ricerca. Da questa prima aggregazione di comuni si è poi proceduto ad un affinamento dell'areale di studio, in considerazione delle caratteristiche socioeconomiche e tenendo in considerazione elementi relazionali e spaziali dei territori per giungere ad individuare un bacino "teorico" di potenziale gravitazione delle dinamiche di offerta e fruizione culturale.

Per intensità di investimenti dopo Caserta emerge il comune di San Tammaro, ed in particolare il *Real Sito di Carditello*, che emerge quale ambito di particolare interesse per la ricerca valutativa per le motivazioni nel seguito sintetizzate:

- le **complesse vicende che storicamente hanno interessato la proprietà, determinato gli usi e condizionato la fruizione culturale di questo complesso monumentale**, che nella seconda metà del secolo scorso è andato soggetto ad un progressivo abbandono e al conseguente esteso degrado, cui sono seguite diverse rilevanti stagioni di finanziamenti a titolo della politica di coesione a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006;
- l'entità e la **varietà degli investimenti realizzati dalla politica di coesione** che negli ultimi due cicli di programmazione hanno permesso il rilancio del sito con politiche innovative per il contesto locale, che hanno coinvolto anche soggetti privati ed operatori nei settori culturali e creativi per la realizzazione e l'offerta di servizi culturali nel sito;
- il **contesto territoriale in cui si trova il complesso,** le problematiche e le criticità sul piano dell'accessibilità, e dei profili socioeconomici e ambientali;
- la **specificità dell'attuale formula gestionale adottata** a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di valorizzazione tra il Ministero della Cultura (allora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), la Regione Campania e il Comune di San Tammaro per l'istituzione della Fondazione Real Sito di Carditello, avvenuta nel 2016, preposta al perseguimento di finalità di conoscenza, protezione, recupero, e valorizzazione del Real Sito.

L'analisi è partita dalla ricostruzione della progettualità finanziata dalla politica di coesione nell'areale, mettendo a fuoco le varie tipologie di intervento sostenute nell'ambito dei diversi contenitori programmatici e delle specifiche linee di azione. La successiva indagine di campo ha riguardato tutta la progettualità sostenuta dalla politica di coesione nel Real Sito di Carditello.

Il Rapporto si compone di quattro capitoli:

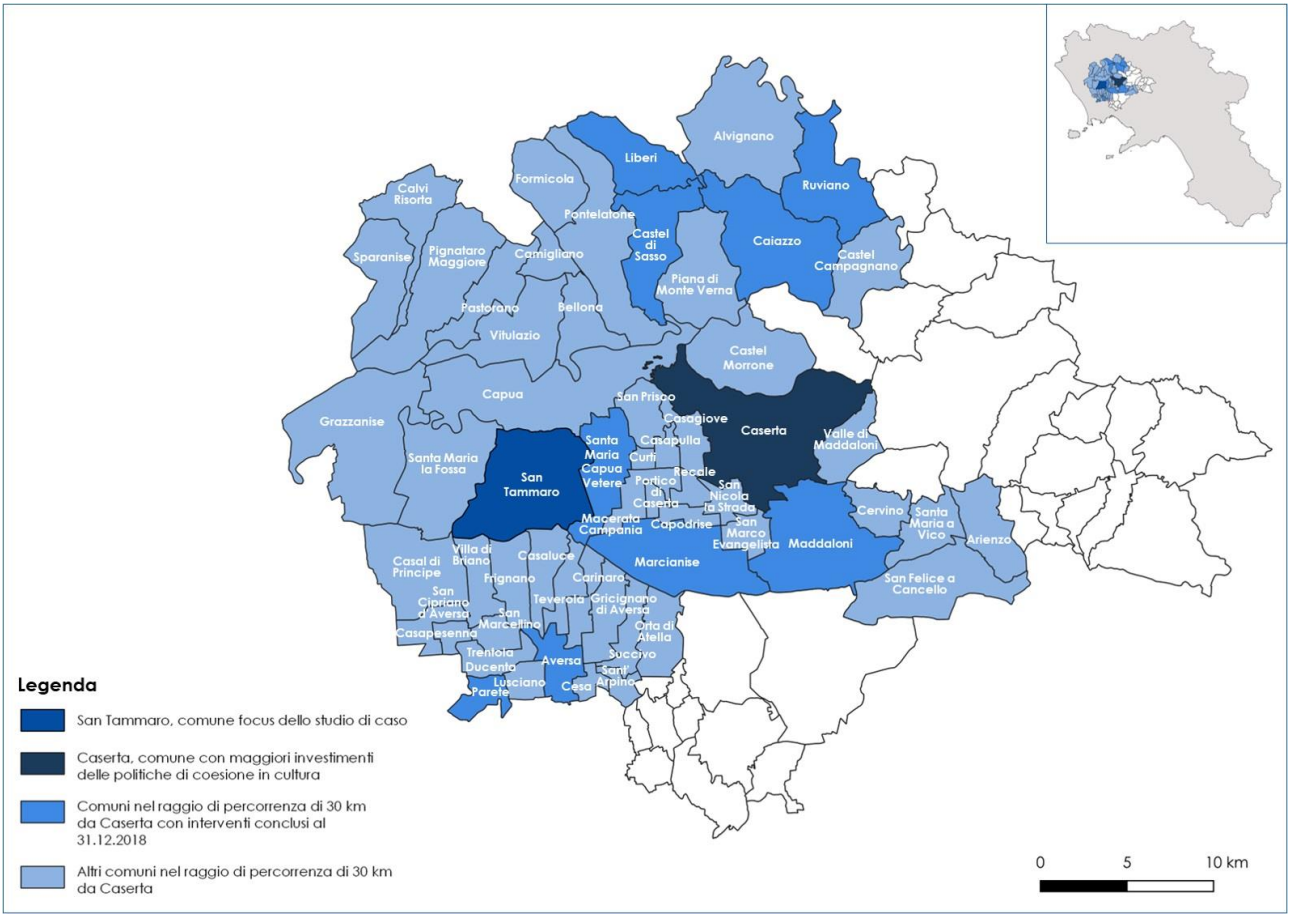
[1] Per approfondimenti sulla si rinvia al Report a ciò dedicato (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html).

- nel capitolo 1, con riferimento all'areale dei 58 comuni del casertano, si descrivono le principali caratteristiche e dinamiche demografiche ed economiche, guardando in particolare a quelle relative a turismo (dotazioni di posti letto e movimenti turistici), cultura (luoghi della cultura e visitatori, domanda e offerta di spettacoli, biblioteche e relativi utenti) e settori culturali e creativi;
- nel capitolo 2, si illustrano gli investimenti della politica di coesione in ambito culturale nell'areale e poi in dettaglio di quelli che hanno interessato il Real Sito di Carditello, a seguito delle complesse vicende che lo hanno caratterizzato (riassunte in un breve excursus storico), dando conto delle strategie, dei risultati attesi e degli strumenti di programmazione che li hanno attivati e operando delle classificazioni funzionali agli approfondimenti oggetto della ricerca;
- nel capitolo 3, si declinano i temi e i quesiti di valutazione che hanno guidato l'indagine complessiva e si evidenziano per i progetti esaminati in profondità le fonti informative utilizzate, riportando il dettaglio delle interviste condotte nel territorio; il cuore del capitolo riferisce gli esiti dell'indagine di campo sugli interventi di recupero e restauro del complesso e sulla strategia di valorizzazione attraverso l'attivazione di servizi ed iniziative culturali per la fruizione e promozione del sito, con un approfondimento sulla governance gestionale;
- infine, nel capitolo 4 si riassumono gli apprendimenti valutativi dando evidenza ai cambiamenti osservati nel sito e nell'immediato territorio, correlabili alla politica di coesione e si forniscono alcune risposte alle tre macro-domande di valutazione che hanno guidato gli otto studi di caso che compongono la ricerca valutativa.

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO

Il caso di studio è partito da una prima delimitazione dell'areale gravitante su Caserta, comune in cui l'analisi dei dati di monitoraggio ha evidenziato consistenti investimenti delle politiche di coesione in cultura; l'areale perimetrato in prima battuta include 85 comuni ricadenti nel raggio di percorrenza di 30 km dal capoluogo di provincia, 58 dei quali nella provincia di Caserta (Figura 1.1)[2].

Figura 1.1 - Areale del caso di studio "Carditello"



Fonte: elaborazione dati OpenCoesione (Focus "Cultura" al 31 agosto 2021) e Istat (Matrici di contiguità, distanza e pendolarismo)

[2] 58 comuni nella provincia di Caserta (Alvignano, Arienzo, Aversa, Bellona, Caiazzo, Calvi Risorta, Camigliano, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Casapulla, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Cervino, Cesa, Curti, Formicola, Frignano, Grazzanise, Gricignano di Aversa, Liberi, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Pastorano, Piana di Monte Verna, Pignataro Maggiore, Pontelatone, Portico di Caserta, Recale, Ruviano, San Cipriano d'Aversa, San Felice a Cancello, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada, San Prisco, San Tammaro, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, Sant'Arpino, Sparanise, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Valle di Maddaloni, Villa di Briano, Vitulazio); 15 comuni nella provincia di Benevento (Airola, Amorosi, Arpaia, Bonea, Bucciano, Dugenta, Durazzano, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Sant'Agata dei Goti); 11 comuni della Città Metropolitana di Napoli (Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano); 2 comuni nella provincia di Avellino (Cervinara e Rotondi). Oltre Caserta, 12 comuni presentano investimenti in cultura con interventi conclusi da almeno 3 anni: 11 comuni in provincia di Caserta (Caserta, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere, Marcianise, Maddaloni, Aversa, Parete, Castel di Sasso, Liberi, Caiazzo, Ruviano) che assorbono la gran parte degli investimenti monitorati (82%) e 2 comuni nella Città Metropolitana di Napoli (Acerra, Casalnuovo di Napoli).

L'ampio areale risultante da questa prima perimetrazione (1.363 kmq pari al 35% circa della provincia di Caserta e al 20% della regione), si estende dall'entroterra del litorale Domizio e della città metropolitana di Napoli ai piedi dei rilievi preappenninici, presentando profili molto eterogenei e differenziati sul piano delle caratteristiche funzionali, dei sistemi locali e delle economie territoriali[3].

Per la più appropriata definizione dell'areale di riferimento del caso di studio sono state anche considerate quelle circoscrizioni territoriali storiche che sono importanti per le vicende e le caratteristiche socioeconomiche del territorio in cui si trova il caso di studio, come la "Terra di Lavoro" (che nella nozione postunitaria ricomprende 45 comuni nel "circondario" di Caserta nell'areale alla Figura 1.1)[4], e la "Campania Felix" (regione storica di epoca romana sostanzialmente gravitante sull'ampio territorio dell'antica città di Capua e le zone limitrofe, dalle pendici del monte Massico (a nord) fino a lambire a sud i Campi Flegrei e l'area vesuviana).

Tenuto conto di tutto ciò, la caratterizzazione del contesto di riferimento del caso di studio Comune di San Tammaro - Real Sito di Carditello ha riguardato la porzione dell'areale relativa ai 58 comuni della provincia di Caserta.

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva

Nel 2022 la **popolazione residente** nei 58 comuni del casertano considerati è di 697.256 abitanti[5] (il 77% del totale provinciale) che si concentrano in 23 comuni (74%), tra cui spiccano Caserta e Aversa (rispettivamente 73.000 e 50.000 abitanti), seguiti da Marcianise, Maddaloni e Santa Maria Capua Vetere (sopra i 30.000 abitanti), e in altri comuni come Orta di Atella, San Nicola la Strada, Casal di Principe e Trentola-Ducenta (sopra i 20.000 abitanti).

I **piccoli comuni** (popolazione sotto i 5.000 abitanti al 2022) sono 15; San Tammaro, comune focus dello studio, supera di poco questa classe dimensionale (5.714 abitanti nel 2022).

L'ambito territoriale considerato si caratterizza per la compresenza di **comuni ad elevata densità abitativa**, ben al di sopra della media regionale (circa 400 abitanti/kmq), come Aversa, San Nicola La Strada e Sant'Arpino (sopra i 4.500 abitanti/kmq), Santa Maria Capua Vetere (sopra i 2000 abitanti kmq), Caserta, Maddaloni e Marcianise (sopra i 1000 abitanti/kmq)), e **comuni a bassa densità abitativa** con forte vocazione rurale, localizzati prevalentemente nel medio e alto casertano (16 comuni con densità abitativa inferiore a 250 abitanti/kmq), tra i quali anche San Tammaro (circa 150 abitanti/kmq).

Dal punto di vista socioeconomico l'ambito territoriale considerato si caratterizza per[6]:

[3] Oltre ai Sistemi Locali del lavoro (SLL) di Napoli (in cui ricadono peraltro i comuni di San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere e Aversa) e di Caserta (con 20 comuni, tra cui Maddaloni e Marcianise), su questo areale insistono anche i SLL di Mondragone, Montesarchio, Piedimonte Matese (Istat, Sistemi locali del lavoro al 1 gennaio 2023, https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro).

[4] La *provincia di Terra di Lavoro* (1861) è suddivisa in 5 circondari: Caserta, Nola, Piedimonte d'Alife, Gaeta e Sora. I 45 comuni del nostro areale ricadenti nel circondario di Caserta sono Arienzo, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico, Aversa, Carinaro, Casaluce, Lusciano, Teverola, Capua, Bellona, Capua, Grazzanise, San Tammaro, Caserta, Castel Morrone, Formicola, Castel di Sasso, Liberi, Pontelatone, Maddaloni, Cervino, Valle di Maddaloni, Capodrise, Macerata Campana, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, Calvi Risorta, Pastorano, Casapulla, Curti, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Cesa, Gricignano, Succivo, Orta di Atella, Casal di Principe, Frignano, Parete, San Cipriano d' Aversa, San Marcellino, Trentola (https://www.google.it/books/edition/Terra_di_lavoro/cgVt3ZtVjk4C?hl=it&gbpv=1&dq=terra+di+lavoro&pg=PA17&printsec=frontcover).

[5] Qui e nel seguito i dati demografici sono di fonte ISTAT.

[6] Le tabelle statistiche di dettaglio in formato .xls sono rese disponibili unitamente al presente Rapporto.

- una **dinamica demografica** in lieve crescita nel periodo 2007-2022 (3% circa) in linea con la media nazionale ma in controtendenza con quella regionale (in riduzione del 2,46%) che interessa 27 comuni; al di sopra della media dell'areale si posizionano San Tammaro (22% circa), Gricignano di Aversa, Orta di Atella, Trentola-Ducenta, Villa di Briano e Vitulazio. La dinamica di crescita non riguarda però la fascia giovane di popolazione residente che, a meno di poche eccezioni (tra cui San Tammaro), nello stesso periodo registra una marcata contrazione (in media il 14,8%). Tale fenomeno trova riscontro nella crescita del tasso di invecchiamento in tutto l'areale (121,1), sebbene con valori inferiori sia al dato medio provinciale sia a quello regionale al 2022 (rispettivamente 129,6 e 187,6);
- **una struttura produttiva** che conta nel 2020 poco più di 43.500 unità locali e circa 135.000 addetti (circa l'80% del totale provinciale e l'11% di quello regionale) con una crescita complessiva tra il 2012 e il 2020 pari al 5,3% per le unità e al 15,4% per gli addetti[7], questi ultimi concentrati a Caserta, Marcianise, Aversa (con più di 10.000 addetti sul totale economia), Maddaloni e Santa Maria Capua Vetere (sopra i 5.000 addetti sul totale economia);
- **una composizione dell'economia** in cui prevale nettamente la componente dei servizi (l'81% delle unità locali e il 71% degli addetti dell'areale) con un addensamento delle unità locali a Caserta, seguita da Aversa, Santa Maria Capua Vetere e Marcianise;
- un **peso dei settori manufatturiero e agricolo**[8] rilevante nel contesto regionale (l'11% delle unità locali dei medesimi settori a livello regionale), con oltre il 30% delle imprese manufatturiere localizzate a Marcianise, Aversa, Caserta e Maddaloni, e più del 40% di quelle del comparto agricolo a Casal di Principe, Santa Maria Capua Vetere, Parete, San Felice a Cancello, Grazzanise e San Cipriano d'Aversa;
- una **rappresentazione del comparto industriale e delle costruzioni** significativa in alcuni comuni (Casapesenna, Carinaro, San Cipriano d'Aversa, Casal di Principe, Ruviano), a fronte di un'incidenza media a livello provinciale del 19% circa;
- una modesta incidenza sull'economia dell'areale del **comparto economico dei settori culturali e creativi** (come meglio specificato al paragrafo successivo).

[7] Elaborazione su dati Asia – Imprese.

[8] Elaborazione su dati Istat, Asia – Agricoltura.

1.2 Turismo e cultura

I **flussi turistici** nell'areale si concentrano a Caserta, che grazie alla sua vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica[9], nel 2019 conta 143.227 arrivi e 276.031 presenze (pari a circa il 48% del totale dell'areale), nel 2021 scesi per effetto delle restrizioni Covid rispettivamente del 40% e 50%[10], con una dotazione di 1.801 posti letto (il 23% dell'areale)[11]. Tra gli altri comuni si evidenzia San Marco Evangelista a poca distanza dal capoluogo di provincia (oltre 50.000 arrivi e 93.300 presenze per 515 posti letto).

Il fenomeno turistico nell'areale mostra una moderata ma costante crescita nel periodo 2014-2019 in termini di capacità delle strutture ricettive (9%), ma soprattutto di arrivi (52%) e presenze (45%), caratterizzandosi per la prevalente domanda interna vista la contenuta quota delle presenze di turisti stranieri (in media 19%), nettamente inferiori alla media regionale (47%)[12].

Il **comparto economico dei settori culturali e creativi** ha una modesta incidenza sull'economia dell'areale (il 4,9% delle imprese e il 3,1% degli addetti), comunque non eccessivamente distante dai corrispondenti dati medi regionali (rispettivamente 5,2% per le imprese e 4,5% per gli addetti), e nonostante nel periodo 2012-2020 si osservi una generale crescita delle imprese (11,7%), e degli addetti in questi settori (11,4%)[13], localizzati prevalentemente a Caserta, Marcianise, Santa Maria Capua Vetere, Maddaloni.

Nella fase immediatamente pre-pandemica (2019) la rilevazione Istat sui **musei e istituti similari statali e non statali**[14] registrava 21 istituti (il 64% del totale provinciale e il 9,% di quello regionale), concentrati tra Caserta (7 istituti, tra cui la Reggia ed il relativo Parco a titolarità del Ministero della Cultura, siti iscritti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO insieme al Complesso monumentale Belvedere di San Leucio, sito a titolarità locale), Santa Maria Capua Vetere e Capua (con 3 istituti ciascuno).

Dal punto di vista della tipologia si segnalano i complessi monumentali di Caserta (*Palazzo reale e il Parco della Reggia, Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio*), San Tammaro (il *Real Sito di Carditello*), Aversa (*Museo dell'Abbazia di San Lorenzo*) e altri musei, gallerie e/o raccolte tematiche (*Musei Diocesani* di Aversa e Capua, musei e aree/parchi archeologici come il *Museo Provinciale Campano di Capua* e l'*Anfiteatro Campano* di Santa Maria Capua Vetere).

Nell'anno pre-Covid (2019) gli istituti culturali di Caserta attraggono 774.682 visitatori, la quasi totalità dell'areale. Le visite riguardano soprattutto il *Circuito Museale Complesso Vanvitelliano-Reggia di Caserta* con 728.231 visite nel 2019 (l'81% del totale provinciale), dato in flessione rispetto all'anno precedente (-14%) che registra il picco delle visite osservate nel periodo 2011-2018, complessivamente cresciute in modo significativo (48%). Nonostante il profilo sostanzialmente in aumento dei flussi di visita nei siti culturali di Caserta, diminuisce invece l'incidenza rispetto alla media regionale (dal 22% nel 2011 al 6% nel 2019), per effetto di un incremento particolarmente significativo dei flussi regionali (207%), già particolarmente importanti.

Sempre in base alla rilevazione Istat al 2019, la restante quota di visitatori si distribuisce sostanzialmente nei siti culturali presenti a Santa Maria Capua Vetere (circa 53.000 visite in totale), e

[9] ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica (dati 2019).

[10] ISTAT, Movimento (arrivi e presenze) negli esercizi ricettivi per tipologia.

[11] ISTAT, Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio.

[12] ISTAT, Movimento (arrivi e presenze) negli esercizi ricettivi per tipologia. L'analisi è stata condotta con riferimento ai comuni con dati relativi ad arrivi e presenze non coperti dal segreto statistico.

[13] ISTAT, Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL).

[14] Qui e nel seguito: ISTAT, indagine sui musei e le istituzioni similari.

a Capua (10.250 visite). A Santa Maria Capua Vetere i visitatori del *Circuito Archeologico "Anfiteatro Campano, Mitreo e Antiquarium – Museo archeologico statale dell'Antica Capua"* tra il 2011 e il 2018 crescono del 114% e si incrementano ulteriormente nel 2019. In tutti i siti nel 2020 si registra il brusco calo delle visite a causa delle restrizioni e chiusure imposte dalla crisi pandemica; primi segnali di ripresa si riscontrano già nel 2021.

Per quanto riguarda il ***Real Sito di Carditello*** nel comune di San Tammaro i dati della rilevazione Istat sono disponibili solo nel biennio 2018 – 2019 (rispettivamente 32.000 e 18.000 visite).

Un'analisi georeferenziata dei flussi di fruizione museale alla scala territoriale locale condotta da Istat con riferimento al "percorso museale a partire da Palazzo Reale-Reggia di Caserta nel Comune di Caserta"[15] evidenzia 75 itinerari distribuiti su una superficie di 1.176 kmq in cui sono presenti 76 istituti museali, localizzati tra Caserta e altri 62 comuni campani, appartenenti alle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, e alla Città Metropolitana di Napoli: tra di essi, 13 comuni ricadono nella prima ampia perimetrazione di cui alla Figura 1.1 (San Tammaro, Acerra, Aversa, Caserta, Maddaloni, Parete, Ruviano, Santa Maria Capua Vetere, Sant'Agata de' Goti, Arzano, Capodrise, Capua, Succivo, cfr. Figura 1.2).

I dati relativi all'**offerta e alla domanda di spettacolo** negli anni 2017-2019[16], mostrano che a Caserta e Marcianise si concentra la quasi totalità del numero di spettacoli e di relativi ingressi (in media poco meno dell'80% degli spettacoli e il 75% degli ingressi), con valori significativi anche rispetto a quelli regionali (in media circa il 16% degli spettacoli e l'11% degli ingressi regionali).

Tale circostanza trova riscontro anche nell'indicatore dell'offerta e della domanda di spettacolo in rapporto alla popolazione, prossima al dato regionale (nel triennio 2017-2019 in media 65 spettacoli e 2.215 ingressi per 1.000 abitanti, contro la media regionale di 51 spettacoli e 2.370 ingressi), grazie soprattutto alla performance registrata nel comune di Marcianise con una media annua di 704 spettacoli e 22.200 ingressi per 1.000 abitanti[17]. Un evidente calo del trend nella fase pandemica (2020-2021) accomuna i comuni considerati, con l'eccezione di San Tammaro, dove nel 2021 si registra una crescita dell'offerta e della domanda di spettacolo rispetto al 2019 (rispettivamente del 12% e del 203%), con ogni probabilità dovuta all'offerta di eventi negli spazi aperti del *Real Sito*, come il *Carditello Festival*, attivo dal 2020[18].

Nel 2019 nell'areale sono rilevate **37 biblioteche** (circa il 73% della dotazione provinciale e il 9,5% di quella regionale), per oltre la metà di titolarità comunale (13 istituti) e di enti ecclesiastici (10 istituti)[19]; 12 biblioteche tra pubbliche e private sono equamente distribuite tra Caserta e Capua, dove, insieme a Santa Maria Capua Vetere, si localizzano gli istituti con fondi bibliotecari di interesse per studenti e ricercatori. Nella metà dei comuni considerati (tra cui San Tammaro) è presente almeno un presidio bibliotecario; sul fronte dei servizi all'utenza, nel 2019 sono stati effettuati circa 7.400 prestiti, con una media di prestiti per istituto decisamente superiore a quella regionale (199 contro 161). Il livello di fruizione in rapporto alla popolazione residente (10,4 prestiti ogni 1.000 abitanti) è

[15] La metodologia di definizione di questi percorsi di avvale di una procedura GIS a partire dai Museo e istituzioni similari rilevati da Istat, scelti in quanto strutture con il maggior numero di visitatori in ogni Unità Territoriale Sovracomunale (province, città metropolitane, liberi consorzi di comuni, ecc.) collegati a tutti gli altri musei che distano fino a 30 minuti di percorrenza in automobile, cfr. Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018 (https://www.istat.it/it/archivio/245902).

[16] Periodo di disponibilità dei dati alla scala comunale (elaborazioni ISTAT su dati SIAE).

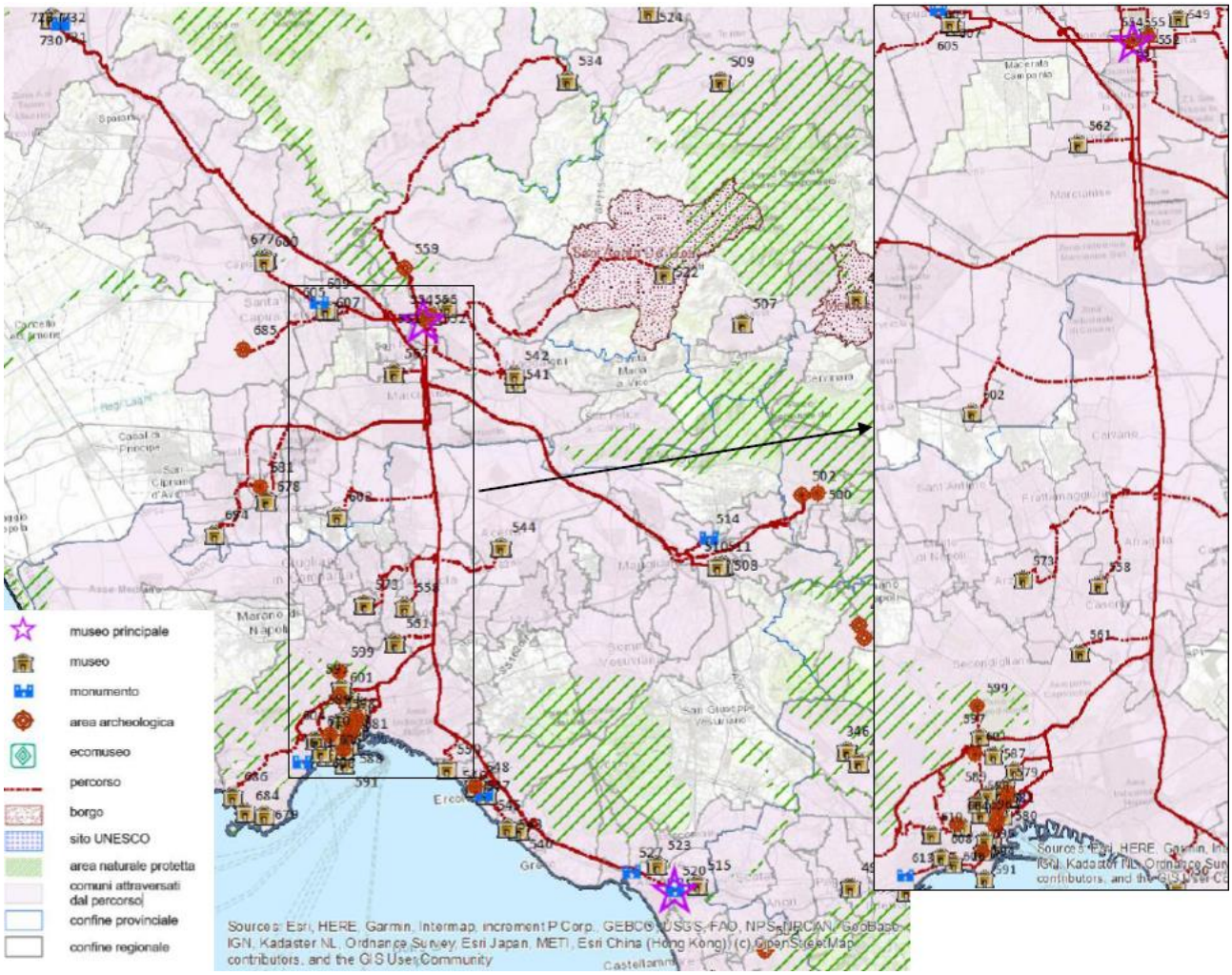
[17] Le ragioni di tale performance potrebbero essere legate alla presenza dei cinema multisala ed altri spazi commerciali dove vengono anche ospitati eventi di spettacolo o intrattenimento (concerti, ecc.), con ampio richiamo di pubblico anche da altri comuni.

[18] Non si dispone di dati ufficiali SIAE sui singoli eventi, ma la Fondazione Real Sito di Carditello, ente gestore del sito e organizzatore degli eventi, ha conteggiato 4.055 spettatori alla prima edizione del 2020 (cfr. Fondazione, Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020), 5.000 nel 2021 e 14.000 nel 2022 (sito web della Fondazione).

[19] ISTAT – ICCU, Censimento sulle biblioteche pubbliche e private (dati 2019-2021).

invece inferiore alla media regionale (11), sebbene vi siano comuni con performance ben al di sopra della media dell'areale, come Maddaloni (35,1) e Lusciano (287,2). Tra il 2019 e il 2021, per effetto della crisi pandemica da Covid-19, i prestiti bibliotecari nell'areale presentano una forte contrazione, anche più intensa rispetto alla media regionale; in controtendenza appaiono invece i dati relativi ai comuni di Caserta e Aversa, dove la variazione del numero di prestiti nello stesso intervallo assume segno positivo[20].

Figura 1.2 Percorso museale a partire da Palazzo Reale-Reggia di Caserta nel Comune di Caserta



Fonte: Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018

Legenda (in grassetto i musei e istituti similari nei comuni dell'areale di studio):

500) Area archeologica dell'Anfiteatro (Avella)
502) Area archeologica della Necropoli Monumentale In Località Casale (Avella)
508) Antiquarium e Sala del Cippus Abellanus 510 Museo storico archeologico (Nola)

562) Casa Museo Domenico Mondo (Capodrise)
573) Museo della Cultura contadina e degli
Antichi Mestieri 'A. De Rosa' (Arzano)

574) Museo di Paleobotanica Ed Etnobotanica (Napoli)

602) Museo archeologico dell'Agro Atellano (Succivo)

604) Castel Sant'Elmo (Napoli)

605) Museo Scientifico Nevio (Santa Maria Capua Vetere)

[20] Non si può tuttavia escludere che tale dinamica sia dovuta anche ad anomalie nei dati rilevati in questi comuni negli anni considerati.

511) Museo diocesano di Nola (Nola)

514) Basiliche Paleocristiane di Cimitile (Nola)
520) Area archeologica di Pompei (Pompei)

522) Museo del Carmine (Sant'Agata de' Goti)

527) Scavi archeologici di Oplontis (Torre Annunziata)

534) Museo di Arte sacra di Ruviano (Ruviano)

540) Museo del Corallo (Torre del Greco)

541) Museo archeologico di Calatia (Maddaloni)
542) Istituzione Museo civico (Maddaloni)
543) Museo della Marineria Torrese (Torre del Greco)

544) Museo diocesano (Acerra)

545) Mav - Museo archeologico Virtuale (Ercolano)
546) Parco archeologico di Ercolano (Ercolano)
547) Musa - Museo Ercolanense (Ercolano)

548) Museo Ercolanense (Ercolano)

550) Museo nazionale Ferroviario di Pietrarsa (Napoli)

551) Museo diocesano (Caserta)

552) Museo d'arte contemporanea città di Caserta - Mac3 (Caserta)

554) Parco del Palazzo Reale - Reggia di Caserta (Caserta)

555) Palazzo Reale - Reggia di Caserta (Caserta)

558) Cam - Casoria Contemporary Art Museum (Caserta)

559) Complesso Monumentale Belvedere di San Leucio (Caserta)

561) Museo Laboratorio della civiltà contadina Masseria Luce (Napoli)

575) Pio Monte della Misericordia (Napoli)
576) Museo del Tesoro di San Gennaro (Napoli)
577) Complesso dei Girolamini (Napoli)
578) Complesso Monumentale Donnaregina- Museo diocesano di Napoli (Napoli)

579) Museo Madre (Napoli)

580) Area archeologica del Complesso di
S. Lorenzo Maggiore (Napoli)
581) Centro Musei delle scienze naturali e
Fisiche (Napoli)
582) Museo Anatomico di Napoli (Napoli)
583) Museo Doma - Basilica di San Domenico Maggiore (Napoli)
584) Museo Cappella Sansevero (Napoli)
585) Museo dell'Opera di Santa Chiara (Napoli)
586 Arca - Museo di Arte Religiosa contemporanea (Napoli)
587) Museo degli Strumenti Astronomici (Napoli)
588) Museo civico 'Castel Nuovo' (Napoli)
589) Museo archeologico nazionale di Napoli (Napoli)
590) Museo del Corallo Ascione (Napoli)
592) Fondazione Circolo artistico Politecnico - Musap (Napoli)
593) Gallerie d'Italia di Palazzo Zevallos
Stigliano di Napoli (Napoli)
594) Memus - Museo e Archivio storico del
Teatro di San Carlo (Napoli)
596) Complesso museale dell'Augustissima
Arciconfraternita dei Pellegrini (Napoli)

597) Museo di Capodimonte (Napoli)

598) Museo Archivio Laboratorio Per Le arti
Contemporanee Hermann Nitsch (Napoli)

599) Parco di Capodimonte (Napoli)

606) Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes (Napoli)
607) Museo archeologico dell'antica Capua e Mitreo (Capua)
601) Catacombe di San Gennaro (Napoli)

608) Plart, Plastiche e Arte di Maria Pia Incutti Paliotto (Napoli)

609) Anfiteatro Campano (Santa Maria Capua Vetere)

610) Museo nazionale della Ceramica Duca di Martina (Napoli)

613) Tomba di Virgilio (Napoli)

677) Museo provinciale Campano (Capua)
678) Museo diocesano di Aversa (Aversa)
680) Museo diocesano - Cattedrale Capua (Capua)
681) Museo dell'Abbazia San Lorenzo (Aversa)
685) Real Sito di Carditello (San Tammaro)
686) Museo del Mare di Napoli (Napoli)

694) Museo della Fragola (Parete)

728) Teatro romano di Teanum Sidicinum (Teano)
730) Museo archeologico di Teanum Sidicinum (Teano)
731) Museo diocesano Sede Secondaria (Teano)

732) Museo diocesano (Teano)

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA

Gli interventi della coesione che hanno interessato il caso di studio vanno inquadrati nell'ambito degli strumenti di programmazione, attestati a livello centrale e regionale, le loro strategie di intervento, e le aspettative delle specifiche linee di azione attuate (Par. 2.1).

Per focalizzare la progettualità più direttamente riferita al Real Sito di Carditello è però utile partire dall'esame degli investimenti monitorati nell'areale, precedentemente caratterizzato dal punto di vista territoriale e socioeconomico (Par. 2.2).

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento nell'areale del caso di studio

L'analisi dei dati di monitoraggio al 31 agosto 2021 nell'areale considerato indica una pluralità di interventi per un investimento totale pubblico netto pari a oltre 150 milioni di euro, di cui circa 39 milioni relativi al ciclo di programmazione 2007-2013 e 112 milioni al ciclo 2014-2020 (Tabella 2.1)[21].

Gli interventi finanziati nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 hanno riguardato in prevalenza lavori pubblici per la riqualificazione e la valorizzazione di beni, complessi e monumenti del patrimonio culturale, mentre la restante parte è stata per lo più dedicata all'acquisizione di servizi per sostenere manifestazioni culturali.

Residuali in termini di risorse, ma comunque interessanti in termini di numerosità dei progetti, le agevolazioni concesse ad imprese sul territorio per l'incremento della loro competitività o il sostegno ad organizzazioni non profit per lo sviluppo di servizi in ambito culturale, finanziate sia con misure nazionali che regionali prevalentemente nella programmazione 2014-2020.

Le logiche di investimento sottostanti agli interventi monitorati sul territorio, evincibili dai documenti di programmazione dei cicli 2007-2013 e 2014-2020, sono riconducibili nella maggioranza dei casi alla **valorizzazione del patrimonio culturale nell'ottica di migliorarne l'attrattività e aumentarne la fruizione turistico-culturale**. Gli interventi sono finanziati da programmi a regia sia nazionale (Ministero della Cultura) sia regionale in coerenza con i principi e gli strumenti di demarcazione e complementarietà tra i due livelli di programmazione (Accordi Operativi di Attuazione): mentre i **Programmi nazionali concentrano gli interventi su beni e complessi di particolare rilevanza strategica - gli "attrattori" - del patrimonio statale, la logica di intervento dei programmi a titolarità regionale agisce tendenzialmente con investimenti su beni diversi da quelli oggetto dei finanziamenti nazionali**, anche nel contesto di più ampie azioni di rigenerazione urbana. In entrambi i contesti programmatori, l'intervento sul patrimonio culturale è considerato funzionale allo sviluppo del territorio, diversamente declinato in coerenza con gli obiettivi specifici che sottendono a ciascuna misura specifica.

Agli interventi di natura infrastrutturale, prevalenti per numerosità e scala finanziaria, si affiancano investimenti per la realizzazione di servizi volti alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio

[21] Si ricorda che la banca dati OpenCoesione contiene i progetti finanziati dalla politica di coesione di fonte comunitaria e nazionale a partire dal ciclo di programmazione 2007-2013. Ove non diversamente indicato, la dimensione finanziaria dei progetti analizzati è misurata dalla variabile "OC_FINANZ_TOT_PUB_NETTO" di OpenCoesione, che rappresenta il finanziamento totale pubblico del progetto al netto delle economie pubbliche.

culturale, nonché all'organizzazione di attività ed iniziative culturali, di cui si sono fatti sostanzialmente carico i programmi regionali[22].

Nel **ciclo di programmazione 2007-2013**[23] gli investimenti hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di lavori pubblici su beni del patrimonio culturale e in misura minore l'acquisto o la realizzazione di servizi, mentre sono esigui gli investimenti relativi all'acquisto di beni, alla concessione di incentivi ad imprese, e i contributi ad altri soggetti. La maggior parte delle iniziative risponde alla Priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", obiettivo specifico 5.1.1. "Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti", ma risulta sollecitata anche la Priorità 8 rivolta a "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"[24].
La fonte di investimento prevalente è rappresentata dalla **programmazione a titolarità regionale** che ha agito ad ampio spettro, sia sugli asset del patrimonio sia sulle attività ed iniziative culturali attraverso:

i) il **POR CONV FESR Campania** che ha sostenuto più della metà degli investimenti monitorati, orientato alla "promozione di un modello di sviluppo policentrico del territorio regionale per la mitigazione dei profondi divari di natura socio-economica", nel cui ambito si inserisce la strategia di valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo complessivo del territorio in un'ottica di sistema (in coerenza con la Pr. 5 del QSN 2007-2013), attraverso azioni di restauro, conservazione e sviluppo di servizi per la valorizzazione di beni e siti culturali, e iniziative ed attività culturali orientate alla diversificazione dell'offerta turistica in ambito culturale, anche nell'ambito di azioni integrate di sviluppo urbano;
ii) il **Programma Azione Coesione (PAC) Campania** ha lavorato sia sulla salvaguardia e il consolidamento di alcuni progetti avviati nel POR CONV FESR 2007-2013, che sulla promozione di nuove azioni di valorizzazione dell'offerta turistica e culturale integrata attraverso attività ed iniziative culturali.

Alla scala interregionale ha invece agito il POIn CONV FESR Attrattori culturali, naturali e turismo[25] che è intervenuto con una strategia macroregionale attuata nelle cd. Regioni nell'Ob. Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) - e quindi in parallelo con le singole programmazioni regionali - in raccordo con il livello centrale (Ministero) ove era attestato il coordinamento tecnico del Programma, con il compito di governare ed indirizzare il raccordo tra l'azione centrale mirata agli attrattori statali come la Reggia di Caserta ed il Real Sito di Carditello) e quella delle Regioni (prima fase degli Accordi Operativi di Attuazione Stato-Regioni).

[22] Con l'espressione "attività ed iniziative culturali" si intende un ventaglio diversificato di attività e iniziative aventi carattere temporaneo, tra cui mostre, festival, rassegne, residenze artistiche, eventi di folklore, eventi di promozione del territorio, ecc., come meglio illustrato più avanti.

[23] https://opencoesione.gov.it/it/programmi_2007_2013/

[24] https://opencoesione.gov.it/it/strategie_2007_2013/

[25] Il Programma ha avuto una lunga fase di startup con un'attività istruttoria tecnica e di analisi territoriale, volta ad impostare e definire la logica puntuale di intervento; l'attività era guidata dal coordinamento tecnico centrale (Ministero) d'intesa con le 4 regioni interessate, ed ha permesso di identificare le Aree, e all'interno di queste i Poli di attrazione culturale e naturale che dovevano fungere da territori/luoghi bersaglio per indirizzare gli investimenti e selezionare i progetti. Tale impostazione è poi venuta meno a seguito di una revisione sostanziale della governance del Programma, che ha semplificato ed accorciato la filiera decisionale nell'ottica di una maggiore operatività e velocità attuativa, confidando il raccordo tra i livelli istituzionali allo strumento dell'*Accordo Operativo di Attuazione*, rinunciando all'ambizione iniziale di poter assicurare uno spazio continuo di confronto interistituzionale ove poter mettere a sistema a monte strategie e logiche di investimento. Il momento cruciale della concertazione è stato quindi spostato a valle delle scelte fatte rispettivamente dal centro e dalle regioni sui singoli interventi prioritari da sostenere. Tale fase, sancita attraverso lo strumento dell'Accordo Operativo di Attuazione, cura sostanzialmente la non sovrapposizione della spesa e la coerenza di massima con i principi e le assunzioni del Programma Interregionale.

La strategia del POIn Attrattori era volta al rafforzamento dell'attrattività turistica, attraverso la valorizzazione e integrazione su scala interregionale delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, realizzando in gran parte interventi di manutenzione, restauro e consolidamento dei beni del patrimonio culturale, in particolare attraverso l'azione I.1.1. "Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle Aree e dei Poli di attrazione culturale e naturale" (es. Reggia di Caserta, Real Sito di Carditello a San Tammaro e Museo archeologico dell'Antica Calatia a Maddaloni); le azioni orientate al rafforzamento del sistema delle imprese che hanno raggiunto sostanzialmente solo soggetti operanti nella filiera dell'industria turistica, che esulano dalle analisi effettuate in funzione del presente studio.
Nel **ciclo di programmazione 2014-2020**[26] il valore dell'investimento è significativamente superiore rispetto al precedente ciclo ed è anch'esso caratterizzato dalla marcata **prevalenza di interventi infrastrutturali.** Le **principali fonti di finanziamento** sono rappresentate dalla **programmazione ministeriale (MiC)**, attraverso i seguenti dispositivi:

i) il **PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020** che promuove il rafforzamento delle dotazioni culturali di una serie di attrattori culturali di rilevanza strategica nazionale (risultato atteso 6.7 dell'Accordo di partenariato 2014-2020 (AP) "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione"). Sono ricompresi anche diversi interventi selezionati nella precedente programmazione (POIn Attrattori) ma non conclusi (cd. "interventi a cavallo") su attrattori del patrimonio già interessati dalla politica di coesione nazionale, insieme a nuovi interventi individuati attraverso il coinvolgimento diretto delle strutture territoriali e centrali del MIC beneficiarie o attuatrici dei progetti. In tale ambito sono stati finanziati la gran parte dei progetti di restauro, consolidamento e valorizzazione, nonché la creazione di **servizi e/o sistemi innovativi per la fruizione digitale e valorizzazione della *Reggia di Caserta* e del *Sito Reale di Carditello***. In una prospettiva più ampia di attivazione dei potenziali territoriali legati alla cultura, il programma mira anche a promuovere processi integrati di sviluppo nelle "aree di attrazione culturale"[27], dando impulso e valorizzando la componente imprenditoriale collegata alla **fruizione turistico-culturale degli attrattori**, nonché **rafforzando il sistema delle industrie culturali e creative** (risultato atteso 3.3 dell'AP 2014-2020). Le aree di attrazione del PON sono perimetrate in funzione degli attrattori – target di rilevanza strategica da recuperare e valorizzare attraverso le azioni (concorrenti), rivolte rispettivamente alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio e al sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale[28], ma soprattutto definiscono la localizzazione di progetti imprenditoriali di soggetti privati operanti nei Settori Culturali e Creativi (con sede operativa nell'area di attrazione) che concorrano alla valorizzazione degli attrattori interessati[29]. Le politiche per la competitività delle imprese

[26] https://opencoesione.gov.it/it/strategie_2014_2020/ (strategia e indirizzi nazionali sulle priorità di investimento dei fondi nell'Accordo di Partenariato Italia-CE); cfr. https://opencoesione.gov.it/it/programmi_2014_2020/ (programmi operativi).

[27] Sui criteri e i processi di individuazione degli Attrattori su cui investe il PON 2014-2020, in continuità o meno con il POIN Attrattori 2007-2013, si rinvia alla valutazione sull'implementazione dell'Asse I del PON predisposta nell'ambito del Piano delle Valutazioni del Programma, pubblicata nel 2020 su dati al 31.12.2018 (https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/12/All-12-Rapporto-Finale-Valutazione-Implementazione-Asse-I_CLEAN.pdf). L'elenco di attrattori e le relative aree di attrazione vigente (a luglio 2023) è stato adottato con provvedimento dell'AdG nel giugno 2021 in coerenza con quanto concordato con le amministrazioni regionali nel quadro degli Accordi Operativi di Attuazione (https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2021/06/SG-10.06.2021-DECRETO-444-signed.pdf). Nell'areale oggetto della presente analisi ricadono due Aree di attrazione del Programma nazionale, quella gravitante sull'attrattore della Reggia di Caserta e quella che fa perno sul Real Sito di Carditello.

[28] Si tratta in particolare delle azioni: 6.c.1a "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo" e 6.c.1b "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate".

[29] Si fa riferimento alle azioni: 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e

culturali e creative in questo ambito sono state perseguite attraverso lo strumento **Cultura Crea,** un regime di aiuto istituito dal MiC nell'ambito del Programma nazionale[30], che finanzia tre filiere di progettualità proposte da distinti target di beneficiari[31]:

a. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza (Az. 3.5.1. rivolta a PMI nei settori culturali e creativi anche in fase di startup, i progetti non sono vincolati alla localizzazione nelle aree di attrazione del Programma);
b. supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (Az. 3.3.2 rivolta alle PMI esistenti);
c. sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (Az. 3.7.1 rivolta a nuove o esistenti imprese sociali e altri soggetti del terzo settore).

ii) il **POC Cultura e Sviluppo 2014-2020** che condivide obiettivi e strategie del PON Cultura e Sviluppo finanzia interventi complementari e di rafforzamento della suddetta programmazione negli stessi attrattori e dotazioni culturali (*Reggia di Caserta*).

iii) il **PIANO FSC Cultura e Turismo 2014-2020** mira a consolidare il sistema dell'offerta culturale e turistica nel territorio, finanziando una serie di interventi infrastrutturali su beni culturali di rilevanza strategica, come il progetto per il rafforzamento del grande attrattore del sistema museale nazionale *Reggia di Caserta-Parco monumentale – Piazza Carlo III* e una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione dei sistemi territoriali turistico-culturali e di emergenze localizzate lungo l'attrattore lineare della Via Appia (*Restauro delle antiche cisterne e degli spazi esterni del Palazzo Ducale* di Parete, *Restauro e indagine archeologica sul sito Castellum Aquae* di Santa Maria Capua Vetere).

A livello della **programmazione a titolarità regionale:**

iv) la strategia del **POR CONV FESR Campania** in ambito culturale persegue il doppio driver di investimento disegnato dall'AP 2014-2020 per la cultura:

a. da un lato il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale e il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche nelle politiche dello sviluppo urbano sostenibile (RA 6.7 e 6.8 dell'AP 2014-2020)[32], attraverso interventi di restauro e recupero di siti culturali nei comuni dell'areale, tra cui quelli per la valorizzazione e messa

dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" e 3.7.1 "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato".

[30] Per approfondimenti sul funzionamento del regime di aiuto cfr. https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea. Negli anni il regime ha conosciuto tre principali fasi di attuazione, in funzione di specifici fabbisogni settoriali (ampliamento della platea di beneficiari attraverso l'estensione dei settori di attività economiche sostenibili), o di condizioni determinate dal contesto, esogene al Programma (sostegno al capitale circolante alle imprese colpite dalla crisi Covid).

[31] Per evitare fenomeni di eccessivo spiazzamento territoriale dei soggetti destinatari del sostegno e favorire la massima efficacia delle politiche per la competitività di questi settori dell'economia, il PON prevedeva di intervenire nelle 5 Regioni interessate dal Programma sulla base di accordi ad avvio della programmazione (Accordi Operativi di Attuazione sottoscritti bilateralmente dalle Regioni con il MiC, per la Campania cfr. http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2018/06/AOA_PON-Cultura-e-Sviluppo_Campania.pdf). Tuttavia tale raccordo sembra non essersi poi di fatto concretizzato in fase di attuazione dei vari programmi, creando in effetti condizioni di sovrapposizione tra le misure nazionali e quelle regionali (cfr. MIPA, Rapporto Finale, Servizio di Valutazione indipendente del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023, http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf.

[32] Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo"; Azione 6.7.2 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"; Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche".

a sistema dei beni appartenenti al Sito Unesco di Caserta (*Reggia di Caserta*, *Acquedotto Vanvitelliano* e *Complesso di San Leucio*);

b. dall'altro la competitività dei sistemi produttivi territoriali, sviluppando prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali (RA 3.3 dell'AP 2014-2020)[33] attraverso incentivi ad imprese operanti nei settori culturali e creativi, anche tenuto conto della analoga politica condotta a livello centrale nelle aree di attrazione del PON Cultura e Sviluppo del MiC[34], in particolare nei due Ambiti "Sistema produttivo della Cultura"[35] e "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale"[36].

v) il **POC Campania 2014-2020** completa il quadro delle fonti regionali rilevanti, rispondendo alla necessità di concentrazione delle risorse a sostegno di azioni programmate con altre fonti finanziarie (POR FESR 2007-2013) e di azioni complementari rientranti negli stessi obiettivi di *policy*. Nello specifico, rispetto alla linea di azione della *rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*, in continuità con la strategia di sviluppo territoriale policentrico già avviata nel ciclo 2007-2013 e sostenuta con il POR FESR 2014-2020, il programma contribuisce ad accrescere l'attrattività e la qualità della vita nelle città campane di medie dimensioni, anche attraverso la promozione di iniziative ed attività culturali nei comuni dell'aggregato, intese non solo quali strumenti di conoscenza e valorizzazione del bene o dei beni culturali, ma anche quali mezzi di promozione del territorio attraverso un progetto dedicato, ***Cultura 20/20***, che individua il territorio della Regione Campania come un "unico distretto culturale e turistico" e persegue la creazione di un sistema integrato dei siti culturali regionali[37].

I dati di monitoraggio registrano inoltre nell'areale di indagine progettualità finanziata nell'ambito della misura del **PON Ricerca e Innovazione 2014-2020**, azione II.2 – Cluster tecnologici dell'Asse II – Progetti tematici (Avviso del 2017), rivolta al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 tra le quali il *Cultural Heritage*[38], che ha riguardato il Real Sito di Carditello (maggiori dettagli sono forniti ai paragrafi successivi).

[33] Azione "3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici".

[34] Il raccordo, in termini di demarcazione e complementarità, tra i livelli centrale e regionale, è definito nell'Accordo Operativo di Attuazione tra MiC e Regione Campania e riguarda prioritariamente le misure che perseguono gli RA 3.3 e 3.7 dell'AP 2014-2020 (https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2018/06/AOA_PON-Cultura-e-Sviluppo_Campania.pdf).

[35] Si fa riferimento ai progetti riguardanti il miglioramento dei servizi e della qualità dell'offerta culturale attraverso un consolidamento delle realtà esistenti ed un rinnovamento della base imprenditoriale, garantendo al contempo la valorizzazione degli asset naturali e culturali e l'incremento della competitività delle destinazioni turistiche.

[36] Ci si riferisce agli interventi volti allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi nel campo turistico-culturale, realizzati in una logica di rete, con l'obiettivo di incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche.

[37] https://porfesr.regione.campania.it/it/news/primo-piano/programma-operativo-complementare

[38] L'area di specializzazione riguarda: sistemi, le tecnologie e le applicazioni per il turismo, le tecnologie e le applicazioni per la conservazione, accesso, gestione, sicurezza, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. Tali sistemi, tecnologie e applicazioni devono favorire lo sviluppo di un approccio sistemico in grado di innovare, specializzare e qualificare l'offerta turistica attraverso l'attivazione delle reti territoriali (locali e nazionali) e un posizionamento competitivo delle destinazioni turistiche orientato secondo logiche di profilazione delle esigenze e di personalizzazione dell'esperienza dell'utente in chiave inclusiva e partecipata. Per informazioni sull'Avviso http://www.ponricerca.gov.it/media/390347/miur.aoodpfsr.registro_decreti.0001735.13-07-2017.pdf; per informazioni sulle aree di specializzazione https://www.istruzione.it/allegati/2016/PNR_2015-2020.pdf

Tabella 2.1 – Principali programmi e relativi investimenti nell'areale del caso studio

Programma e amministrazione titolare	Ciclo di programmazione e costo pubblico totale	
	2007-2013	2014-2020
	Totale (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)
POR CONV FESR Campania 2007-2013 (Regione)	21,93	-
PAC Campania 2007-2013 (Regione)	5,97	-
POIN CONV FESR 2007-2013 ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO (Ministero Cultura/Regioni CONV)	4,75	-
POIN ATTRATTORI - PAC MIBACT 2007-2013 (Ministero Cultura)	3,00	-
PAC 2007-2013 - SICUREZZA E LEGALITA' (MINISTERO DELL'INTERNO)	3,00	-
Totale programmi 2007-2013	***38,65***	
PIANO FSC CULTURA E TURISMO 2014-2020 (Ministero Cultura)	-	41,04
PON FESR CULTURA E SVILUPPO 2014-2020 (Ministero Cultura)	-	29,37
POC CULTURA 2014-2020 (Ministero Cultura)	-	15,00
POR FESR Campania 2014-2020 (Regione)		19,68
POC Campania 2014-2020 (Regione)	-	7,16
PATTO Campania 2014-2020 (Regione)	-	0,16
Totale programmi 2014-2020		***112,41***
Totale complessivo	**151,06**	

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e di valorizzazione dei luoghi della cultura

La maggior parte degli investimenti ricadenti nell'areale del caso di studio riguarda interventi infrastrutturali su beni culturali e luoghi della cultura, quali musei, siti/aree ed altre emergenze archeologiche, castelli o altri complessi monumentali, palazzi storici, edifici/beni ecclesiastici e in misura minore altri luoghi della cultura, quali teatri, biblioteche, cinema, auditorium, oppure altri spazi pubblici da adibire a funzione socioculturale e aggregativa.

La ricognizione degli interventi attestati nei comuni dell'areale si connota per la polarizzazione degli investimenti su due importanti "attrattori culturali" statali (Tabella 2.2):

- il Sito Unesco "*Il Palazzo Reale del XVIII secolo di Caserta con il Parco, l'Acquedotto Vanvitelliano e il Complesso di San Leucio*" a **Caserta** su cui si concentrano interventi infrastrutturali per il ripristino, la manutenzione e la valorizzazione oltre a una significativa quota di interventi di sostegno a manifestazioni culturali.
  Due progetti di sistema riguardano l'intero territorio comunale (*Caserta Città Barocca* e *Valorizzazione Siti Unesco*). In termini di soggetti coinvolti, primeggia per ruolo e responsabilità il Ministero della Cultura (e dei suoi uffici periferici competenti sul territorio) e, a seguito della sua istituzione nel 2014, il Museo Autonomo della Reggia di Caserta, quale soggetto beneficiario degli interventi finanziati prevalentemente dai programmi a regia centrale (citati in precedenza);
- *il Real Sito di Carditello* a **San Tammaro** con interventi sia strutturali (recupero e restauro del complesso), sia immateriali (servizi e attività per la valorizzazione del sito). In termini di soggetti coinvolti, si segnala il ruolo del MIC e, a seguito della sua costituzione nel 2016, della Fondazione Real Sito di Carditello quale principale beneficiario degli interventi di natura infrastrutturale, nonché promotore del coinvolgimento di soggetti privati del settore culturale e creativo per progetti collegati alla valorizzazione del Real Sito (più avanti descritti nel dettaglio).

Negli altri comuni dell'areale si evidenziano:

- **Santa Maria Capua Vetere** dove gli investimenti si rivolgono a differenti luoghi della cultura (Ex Casa Comunale, Palazzo Teti Maffuccini, *Castellum Acquae*);
- **Aversa e Parete** dove gli investimenti di natura infrastrutturale si concentrano sui principali luoghi della cultura (*Casa natale di Domenico Cimarosa* ad Aversa, e *Palazzo Ducale* a Parete); a questi si accostano un vasto numero di manifestazioni e rassegne culturali, anche localizzate o collegate ai luoghi oggetto di intervento strutturale (soprattutto ad Aversa);
- **Maddaloni** dove gli investimenti si concentrano sul *Duomo Basilica del Corpus Domini* e al *Museo archeologico dell'Antica Calatia*, che rappresenta il terzo attrattore statale nell'areale di riferimento.

Quanto invece al tessuto delle **imprese e altri soggetti del privato sociale che operano nei settori economici culturali e creativi** e nella filiera del turismo nei comuni dell'areale, il regime di aiuto del Ministero della Cultura (PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020), nelle sue varie edizioni, *Cultura Crea, Cultura Crea Plus, Cultura Crea 2.0*, ha finanziato numerose progettualità, anche in relazione al funzionamento e alla valorizzazione dei luoghi della cultura, nonché contribuito alla resilienza di questi soggetti colpiti dalla crisi Covid con aiuti al capitale circolante. Nel casertano, ed in particolare nei comuni di **Caserta, Santa Maria Capua Vetere, Capua, Curti e**

Marcianise si localizzano un cospicuo nucleo di soggetti che hanno a vario titolo beneficiato del sostegno del programma[39].

Tabella 2.2 – Beni e luoghi della cultura per comune, oggetto, finalità e costo totale degli di interventi

Bene culturale, luogo della cultura, altro spazio	Oggetto e finalità degli di interventi finanziati	Costo totale (milioni di euro)
CASERTA		**82,54**
Reggia di Caserta, Sito Unesco, Piazza Carlo III	Restauro complessi architettonici, parco, giardini, riqualificazione accessi, Progetti di valorizzazione offerta culturale e miglioramento fruizione	75,66
Complesso Belvedere di San Leucio	Recupero e valorizzazione complesso monumentale	4,44
Ex cenobio di Sant'Agostino	Recupero e valorizzazione del complesso	2,44
SAN TAMMARO		**14,87**
Real Sito di Carditello	Restauro dei complessi architettonici Progetti di valorizzazione e miglioramento fruizione Eventi ed iniziative culturali (cfr. tabella 2.3)	14,7*
Fontana Carolina	Restauro	0,17**
AVERSA		**12,43**
Ex Padiglione Ospedale Psichiatrico Leonardo Bianchi	Recupero formale e funzionale	6,86***
Sagrati di varie Chiese nel centro storico	Recupero e valorizzazione dei sagrati di chiese nel centro storico	2,92
Chiesa Spirito Santo	Recupero, riqualificazione e ristrutturazione	1,99
Casa D. Cimarosa	Recupero e restauro Realizzazione museo dedicato al musicista	0,66
PARETE		**5,07**
Palazzo Ducale	Recupero statico, funzionale, architettonico complesso e spazi esterni	5,07
SANTA MARIA CAPUA VETERE		**4,19**
Palazzo Teti Maffuccini	Recupero e riuso per Polo della Cultura e della legalità	3,00
Castellum Aquae e altre località	Restauro e indagine archeologica	0,25
Ex Casa Comunale	Restauro e ristrutturazione	0,94
CAIAZZO		**1,97**
Centro storico	Rigenerazione e recupero dell'antico centro storico e delle emergenze storiche artistiche in esso presenti	1,97
MADDALONI		**0,21**
Museo archeologico dell'Antica *Calatia*	Restauro, tutela, valorizzazione e gestione	0,09
Duomo Basilica del Corpus Domini	Revisione e bonifica delle coperture	0,12

*Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021 - * L'ammontare relativo al Real Sito di Carditello differisce da quello riportato alla Tabella 2.4 in quanto considera solo i dati di fonte OpenCoesione; **Intervento non attuato; ***La componente culturale riguarda una parte non prevalente del costo*

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali

Nei comuni dell'areale la politica di coesione ha promosso e sostenuto **attività ed iniziative culturali** (mostre, festival, rassegne, residenze artistiche, eventi di folklore, eventi di promozione del territorio), in larga parte finanziandole con i programmi a titolarità regionale in entrambi i cicli di programmazione, in particolare il POR CONV FESR 2007-2013 e il POC 2014-2020 (Tabella 2.3).

La **natura delle attività sostenute è molteplice e differenziata nella finalità e nel genere** – può trattarsi di edizioni ripetute negli anni di una medesima rassegna, o di eventi con cadenza occasionale – e altrettanto la loro localizzazione, che interessa sia i luoghi della cultura oggetto di investimenti infrastrutturali di cui si è detto in precedenza, sia altre localizzazioni in dipendenza della finalità e del

[39] Dati di fonte UCOGE-Invitalia al 31 dicembre 2021 (nel 2014-2020 per questioni relative ai protocolli di comunicazione tra i sistemi di monitoraggio del MiC e il sistema unitario nazionale, OpenCoesione non mostra le singole operazioni sostenute da Cultura Crea attraverso sovvenzioni e garanzie).

pubblico di riferimento dell'evento (per una visualizzazione indicativa di alcuni di questi luoghi si rinvia alla Figura 1.2).

Per consistenza finanziaria la maggioranza delle attività e delle iniziative ha avuto luogo a Caserta, negli spazi della *Reggia di Caserta* e nel suo Parco (molti eventi, mostre, rassegne culturali ispirate al contesto della Reggia), o all'interno del *Complesso di San Leucio* (*Leuciana Festival* e altri) o nel borgo di Casertavecchia (*Settembre al Borgo*). Eventi di varia natura si sono svolti anche a Santa Maria Capua Vetere nel Teatro Garibaldi e nelle varie emergenze archeologiche della città, a Sant'Agata dei Goti, e a San Tammaro, dove sono stati finanziati diversi eventi culturali negli spazi del *Real Sito di Carditello*, anche prevedendo attività con finalità socio-inclusive attraverso enti del terzo settore, ad Aversa che ospita il festival dedicato al grande compositore Domenico Cimarosa che ebbe i natali in questa città, a Parete con eventi per lo più legati alla tradizione e alla cultura contadina e delle produzioni locali.

Questa rapida rassegna mostra uno spaccato del variegato panorama di iniziative che la coesione ha sostenuto, anche ripetutamente, in oltre un decennio di finanziamenti a cavallo tra le due programmazioni, e che può essere considerato un campione indicativo della "vivacità culturale" dell'areale considerato.

Una disamina approfondita ed esaustiva delle attività ed eventi culturali finanziati nell'areale esula però dall'oggetto specifico di questa ricerca, ma è utile evidenziare che in diversi casi si tratta di iniziative culturalmente rilevanti, ripetute negli anni e quindi radicate sul territorio, o innovative dal punto di vista della produzione culturale, che comunque segnalano percorsi di attivazione e partecipazione culturale nelle comunità di riferimento.

Tabella 2.3 – Principali eventi ed iniziative culturali per comune, anno ed entità del finanziamento totale

Iniziativa o evento, localizzazione	Edizioni o annualità finanziate (N.)	Costo totale (milioni di euro)
CASERTA (Reggia, San Leucio, Casertavecchia, altro)	**38**	**13,86**
Settembre al Borgo (Casertavecchia, 2009,2010, 2011, 2012, 2013, 2015, 2018, 2019, 2020)	9	3,18
Leuciana Festival (San Leucio, 2009, 2010, 2012, 2013, 2014, 2015)	6	2,06
Un'estate da re: Lirica alla Reggia di Caserta e dintorni (Reggia, anno n.d.)	1	2,50
Comunalia (prevalentemente Teatro Comunale, 2018-2019)	3	1,01
Nuova Opera Festival (San Leucio, 2010)	1	0,98
Mostra Arte alla corte di Luigi Vanvitelli (Reggia, anno n.d.)	1	0,90
Percorsi di Luce (Reggia, 2011-2012)	3	0,69
Racconto di arte, storia e fede (non localizzabile, anno n.d.)	1	0,47
Concorso Ippico Internazionale (Reggia, 2012 e 2016-2017)	2	0,35
Il Filo ritrovato (più località, anno n.d.)	1	0,35
La Reggia delle Meraviglie (Reggia, 2011)	1	0,33
Traduzione e tradizione (Teatro comunale, anno n.d.)	1	0,27
Autunno Musicale - Suoni e Luoghi d'Arte (più località, 2012)	1	0,20
Le Luci e la pietra (San Leucio, 2011)	1	0,20
I Borbone si raccontano (Reggia, 2012)	1	0,16
L'ombra della luce (Reggia, 2010)	2	0,11
Concerto di Capodanno alla Reggia di Caserta (Reggia, 2010)	1	0,05
Mostre "Gli arredi sacri della Cappella di Palazzo" (Reggia, 2009)	1	0,02
Presepe vivente alla Vaccheria (Reggia, 2010)	1	0,03
SANTA MARIA CAPUA VETERE	**5**	**0,67**
La città sotto la città (archeologia dell'antica Capua, edizioni 2015-2017)	4	0,47
Santa Maria Capua Vetere - Città di Spettacoli (Teatro Garibaldi, anno n.d.)	1	0,20
LIBERI	**1**	**0,24**
Liberi tra sacro e profano (2016)	1	0,24
CASTEL DI SASSO	**1**	**0,24**
Tradizione e cultura rurale nel borgo di Castel di Sasso (2016)	1	0,24
SAN TAMMARO - Real Sito di Carditello	**3**	**0,23**
Valorizzazione del Sito Real Tenuta di Carditello attraverso l'organizzazione di eventi musicali (2020-2021)	1	0,15
Cantieri Culturali Carditello (2017)	1	0,04
Natale sotto le stelle - La cucina dei Borbone (2017)	1	0,04
AVERSA	**3**	**0,22**
Jommelli Cimarosa Festival (2019)	2	0,18
Cimarosa torna a casa (2017)	1	0,04
CAIAZZO	**2**	**0,21**
Creazione Festival - Festival della produzione cinematografica d'autore	1	0,15
Festival nazionale Jovinelli (XIII edizione)	1	0,06
PARETE	**3**	**0,20**
Fragola Art Festival (2018)	1	0,07
Festa della Vendemmia (2016-2017)	1	0,06
Centenario dell'incoronazione di Maria SS. della Rotonda e inaugurazione Parete Art Museum (2018)	1	0,07
RUVIANO	**1**	**0,04**
FESTA DEI CORNUTI (ed. 2017)	1	0,04

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

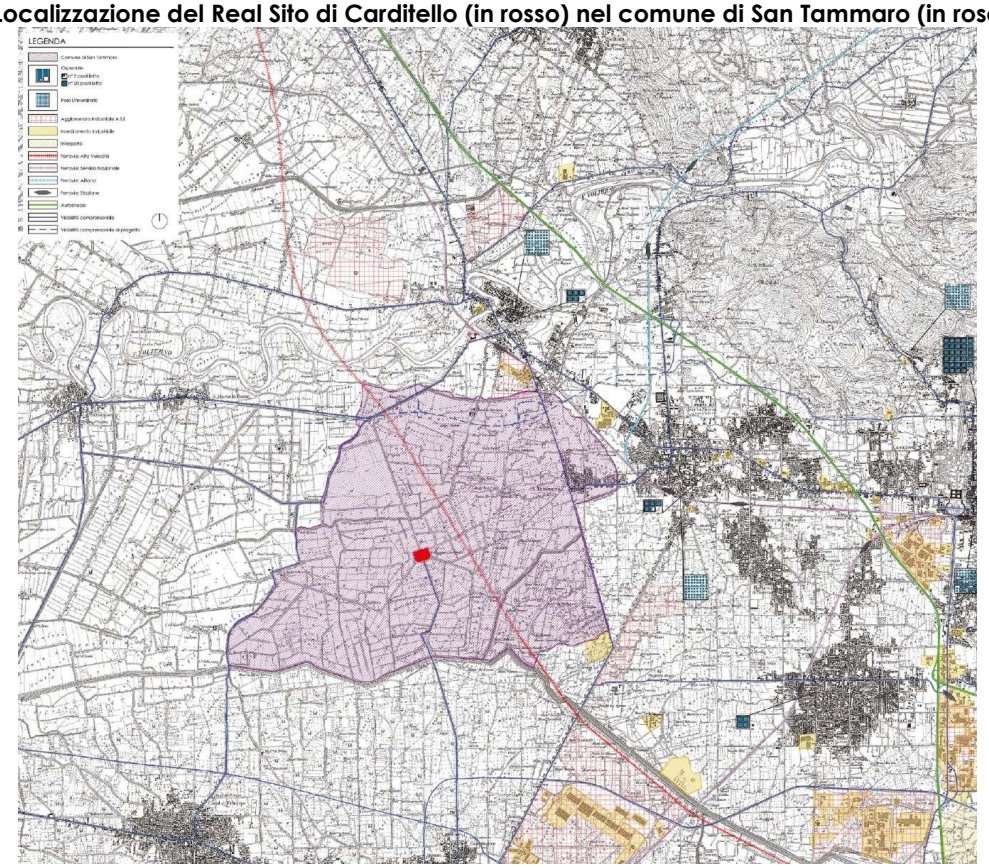
2.4 Focus sul Real Sito di Carditello

2.4.1 Da "Real delizia" a luogo di cultura e inclusione[40]

Il Real Sito di Carditello (Reale tenuta di Carditello, Reale Casino di Carditello o Reggia di Carditello), si trova nel territorio di San Tammaro, nella piana aversana, a circa 15 chilometri da Caserta con il complesso della Reggia borbonica, 8 km da Santa Maria Capua Vetere, sul sito dell'antica Capua romana lungo il tracciato della via Appia, e a 10 km da Casal di Principe, alle porte della "Terra dei Fuochi" area tristemente nota negli ultimi anni per le diffuse pratiche di sversamento illegale di rifiuti e di degrado ambientale ad opera della criminalità organizzata, pesantemente radicata in questa parte del territorio (Figura 2.1). In un territorio oggi così complesso e variegato, e la storia del recupero di Carditello, oggi isolato e lontano dal sistema territoriale e polifunzionale concepito dai Borbone, è quindi straordinaria ed esemplare.

Vediamo quali sono state le tappe salienti della vicenda storica del Real Sito, dalla nascita all'avvento della nuova stagione degli investimenti pubblici per la restituzione del complesso alla pubblica fruizione.

Figura 2.1 – Localizzazione del Real Sito di Carditello (in rosso) nel comune di San Tammaro (in rosa)



Fonte: Documento di fattibilità delle alternative progettuali e di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione anche paesaggistica del complesso del Real Sito di Carditello e delle aree annesse, Relazione tecnico-economica, Tav. 1

LA REAL DELIZIA

[40] Ove non diversamente specificato, le informazioni qui riportate sono tratte dal Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020 della Fondazione Real Sito Carditello e da altri materiali disponibili sul sito web della Fondazione stessa (https://www.fondazionecarditello.org/new/), dalla voce dell'enciclopedia Treccani (https://www.treccani.it/enciclopedia/real-sito-di-carditello/) e dal repertorio dei beni culturali della Regione Campania (https://www.opencampania.it/it/poi/Real-Sito-Carditello/).

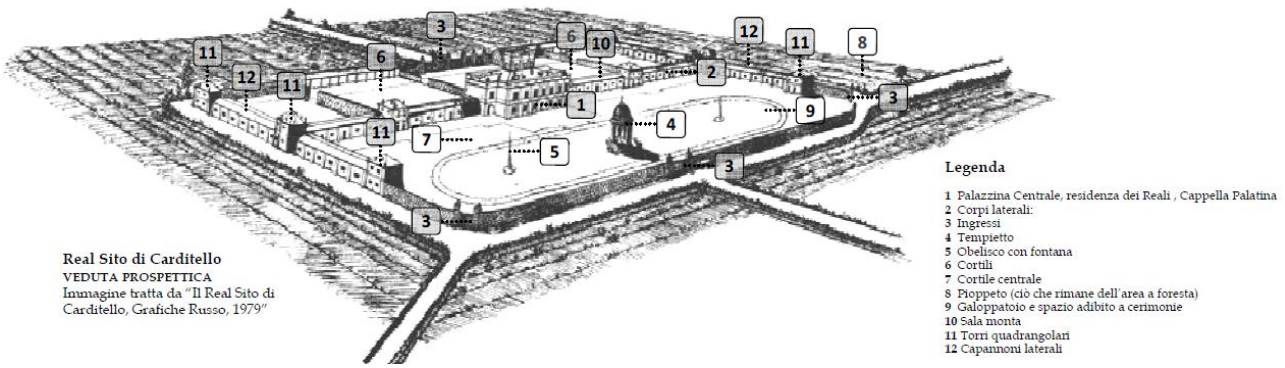
Nel **1744** l'area della tenuta con alcuni manufatti (circa 2.000 ettari) di proprietà del conte di Acerra su cui sarebbe di lì a poco sorto il complesso del Real Sito, viene data in affitto a Re Carlo III di Borbone per insediarvi una tenuta da destinare all'allevamento di cavalli di razza pregiata, la Razza Governativa di Persano, creata nelle scuderie borboniche site nell'omonima località campana; si avviarono notevoli opere di bonifica dei terreni paludosi, di miglioramento della rete viaria verso Caserta e Napoli e di riuso degli edifici preesistenti per creare un casino di caccia.

Sotto il regno di Ferdinando IV vennero introdotti l'allevamento dei bovini e la produzione di formaggi, e nel **1787** l'architetto Francesco Collecini, collaboratore di Luigi Vanvitelli, fu incaricato dal Re Ferdinando della costruzione di un grande complesso comprendente una residenza reale e ambienti destinati ad azienda agricola, costruzione che fu completata in cinque anni (1787-1792).

Lo spazio retrostante alla palazzina reale venne diviso in cinque cortili destinati alle attività agricole, mentre l'area antistante - riservata alle corse dei cavalli - fu risolta alla maniera di un antico circo romano: un galoppatoio in terra battuta, con i lati brevi semicircolari, che circonda un prato centrale; alle estremità due fontane con obelischi in marmo, al centro del prato un tempietto circolare, da cui il re assisteva agli spettacoli ippici. Si tratta di un complesso a doppia T, rigorosamente simmetrico: al centro il casino reale – di linee classiche, con balaustra e belvedere – da cui partono i lunghi corpi bassi delle ali riservate all'azienda. Sei torrioni, nei punti di snodo dei diversi corpi di fabbrica, completano la struttura architettonica conferendole particolare monumentalità (Figura 2.2)[41].

Carditello rientra in un sistema territoriale e polifunzionale concepito dai Borbone, costituito da 22 siti reali[42] (le "Reali Delizie") con funzioni residenziali, venatorie, amministrative, attività agricole, industriali e anche di tutela del patrimonio ambientale.

Figura 2.2 – Real Sito di Carditello, veduta prospettica



IL DECLINO

Con **l'Unità d'Italia** il complesso passa alla **Real Casa di Savoia** che lo usa come residenza e riserva di caccia ma dismette tutta la mandria equina, avviando la fase di abbandono del sito con il

[41] Per la descrizione dei principali ambienti interni del complesso monumentale, cfr. Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020, p. 23 ss.

[42] Palazzo Reale di Napoli, Reggia di Capodimonte, Tenuta degli Astroni, Villa d'Elboeuf, Reggia di Portici, Villa Favorita, Palazzo d'Avalos nell'isola di Procida, lago di Agnan, Licola, Capriati a Volturno, Cardito, Reale tenuta di Carditello, Reale tenuta di Persano, Fusaro di Maddaloni, Selva di Caiazzo, Sant'Arcangelo, Reggia di Caserta, San Leucio, Casino del Fusaro, Casino di Quisisana, Mondragone e Demanio di Calvi.

trasferimento dei dipinti e gli arredi in altre residenze reali, e la donazione, con regio decreto del **1919**[43], di tutto il complesso e la tenuta **all'Opera Nazionale Combattenti**, che procede al frazionamento della tenuta in appezzamenti assegnati ai reduci di guerra.

La fase di progressivo declino del complesso prosegue con l'occupazione delle truppe prima tedesche e poi americane durante il secondo conflitto mondiale, e poi dal **1948** quando diventa proprietà del **Consorzio generale di Bonifica del Basso Volturno**.

Al finanziamento della **Cassa per il Mezzogiorno** si deve un primo tentativo - purtroppo non riuscito - di sottrarre il sito alla rovina e all'oblio, con il finanziamento nel **1968** di alcuni interventi di consolidamento e di restauro, e con il contributo alla istituzione del Museo dell'agricoltura meridionale nel **1978**.

Per via della pesante situazione debitoria maturata negli anni dal Consorzio di Bonifica, alla **fine degli anni 90**, per operare il recupero delle somme dovute si creano le condizioni di alienabilità delle proprietà del soggetto creditore del Consorzio, rappresentato dal Banco di Napoli. In questi anni le opere del Museo dell'Agricoltura meridionale vengono saccheggiate e quelle rimanenti trasferite in gran parte al Polo museale della Tecnica e del Lavoro in Agricoltura di Benevento.

A fine **2003** il Real Sito subisce il **pignoramento** in previsione della sua cessione alla società Patrimonio S.p.A. del Ministero dell'Economia per la sua **definitiva cessione**.

Figura 2.3 – Immagini delle distruzioni operate negli ambienti interni del complesso

Fonte: https://www.paesifantasma.it/Luoghi/reale-tenuta-di-carditello.html

IL REAL SITO SIMBOLO DEL RISCATTO DI UN INTERO TERRITORIO

Il percorso di riscatto del Real Sito è simbolico e segnaletico di questioni di portata ben più ampia sulla gestione del territorio, di fatto in mano alle famiglie camorristiche[44]; il ripristino della legalità e il contrasto al degrado diffuso divengono istanze sempre più ineludibili per le pubbliche amministrazioni locali.

[43] Regio Decreto n. 2578 che stabilisce quali beni della Corona ceduti ai termini del decreto-legge 3 ottobre 1919, n. 1792, ed elencati nella tabella annessa al decreto stesso, passino in proprietà all'Opera nazionale dei combattenti (https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1920-01-24&atto.codiceRedazionale=019U2578&tipoDettaglio=originario&qld=).

[44] Nel corso degli anni si compirono una catena di crimini culminata con l'assassinio di Don Peppe Diana nel 1994 (https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/don_giuseppe_diana.pdf).

In questo contesto, su impulso del Ministero dell'Interno, viene creata AgroRinasce s.c.r.l. – Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio[45], un organismo a totale partecipazione pubblica (amministrazioni comunali di Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano d'Aversa e Villa Literno, dal 2021 anche San Marcellino e Santa Maria La Fossa[46] e dal 2005 anche la Regione Campania[47]) con lo *scopo "di intraprendere iniziative concrete per la realizzazione di progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni confiscati alla camorra, finalizzate al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale dell'area dei Comuni, al recupero giovanile, a migliorare la qualità della vita e a sanare il degrado ambientale, interrompendo il circolo vizioso esistente fra disoccupazione e criminalità, nell'ottica di conseguire uno sviluppo sostenibile"*[48].

Nei primi anni **2000** vi è un momento di attenzione alla salvaguardia del sito con la realizzazione di un intervento di restauro della palazzina centrale e del corpo orientale della scuderia, del valore di 2,5 milioni di euro a valere sui fondi del gioco del Lotto da parte del Ministero della cultura[49] (purtroppo in poco tempo vanificato[50]). Nel **2004** lo stesso Ministero appone il **vincolo architettonico diretto**[51], nel 2013 esteso anche alla componente paesaggistica. Nel 2007 il Ministero della Cultura, d'intesa con la Provincia e il Comune di Caserta, promuove l'avvio di un programma di valorizzazione "Distretto culturale Terra di Lavoro" – iniziativa che non sembra aver avuto seguiti concreti - riguardante siti di maggiore rilevanza del territorio quali Palazzo Reale, il settecentesco Belvedere di San Leucio e il borgo medievale di Casertavecchia, che avrebbe dovuto includere anche altre realtà museali diffuse sul territorio, come la Reggia di Carditello[52].

Ciononostante, è proprio sullo scorcio di questo decennio che il Real Sito conosce il culmine negativo della propria storia: trovandosi nel cuore di un'area, la cosiddetta Terra dei Fuochi, dove non si contano le innumerevoli discariche abusive, gli sversamenti illegali di amianto e altri materiali tossici e la cd. "emergenza rifiuti" prende il sopravvento sul governo del territorio[53], Carditello rimane un

[45] La società nasce nell'alveo della programmazione della politica di coesione: viene creata nell'ambito di un progetto pilota finanziato nel ciclo di programmazione 1994 – 1999 e rientrante nel Programma Operativo Sicurezza e Sviluppo del Mezzogiorno (POM) al quale seguono il progetto pilota "Terra di Lavoro: Legalità e Sviluppo", finanziato dal PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006 e ulteriori finanziamenti sul PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013. Per un approfondimento si veda il Rapporto di valutazione "La valorizzazione dei beni confiscati nel territorio di AgroRinasce" a cura del Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/doc/2022_06_Report-Finale-Valutazione_Beni-confiscati-AgroRinasce_Si.Valuta.pdf).

[46] https://www.agrorinasce.org/images/trasparenza/nota_integrativa_2012.pdf

[47] http://www.regione.campania.it/assets/documents/at-societa-agrorinasce-scrl-maggio-2022.pdf

[48] https://www.agrorinasce.org/images/stories/vecchienews_allegati/statuto_approvato_firmato_Regione.pdf

[49] https://www.lotto-italia.it/lotto/eventi/restauri/campania

[50] Il Consorzio di Bonifica, all'epoca ente proprietario degli immobili, non prese in consegna gli edifici completati, che negli anni a seguire vennero vandalizzati (intervista con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento).

[51] http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/allegato?id=3257433

[52] https://www.casertanews.it/economia/art_20070113074836.html. Dell'idea di realizzare il distretto culturale nel casertano si continua a discutere tra gli attori istituzionali e altri portatori di interesse locali nel decennio a seguire (https://www.casertanews.it/eventi/cultura/art_20100823104928.html; https://lnx.csvassovoce.it/index.php?option=com_content&view=article&id=294&catid=14&Itemid=492).

[53] Quando nel primo periodo di vita della Fondazione si realizzò la bonifica delle aree boschive esterne al complesso monumentale (bosco dei cerri), è stato necessario smaltire 700 tonnellate di terreno contaminato da amianto (Fondazione, Bilancio responsabilità sociale, p. 30; F. Gaeta, Rigenerazione dal basso, cosa ha da dirci il modello Carditello, in Percorsi di Secondo Welfare, 9 agosto 2021, https://www.secondowelfare.it/governi-locali/rigenerazione-urbana/rigenerazione-dal-basso-cosa-ha-da-dirci-il-modello-carditello/. Nell'area intorno a Carditello vennero accertati 2.767 siti di smaltimento abusivo di rifiuti, anche pericolosi, e in 653 ebbero luogo combustioni illegali (https://www.procuranapolinord.it/allegatinews/A_42657.pdf).

luogo oramai degradato, vandalizzato, usato dalla camorra come rifugio per i latitanti e dimenticato dalla gran parte dell'opinione pubblica (Figura 2.3 e 2.4)[54].

Nello stesso periodo prende vita un movimento dal basso e di cittadinanza attiva che, attraverso la mobilitazione dell'associazionismo locale porta alla raccolta di circa 30.000 firme nel quadro dell'iniziativa dei "Luoghi del Cuore" del FAI, che punta ad evitare la messa all'asta, nel frattempo disposta dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con il rischio di alienare il bene a un privato.

Alcuni importanti segnali di come il processo di riscatto sia stato innescato dal basso, si hanno nel **2010** quando la Federazione Italiana Club UNESCO, Responsabile per l'Italia del Programma "*Monumenti e siti testimoni di pace*" promuove l'iscrizione del Real Sito di Carditello nell'omonima Lista - a fronte di una petizione popolare con 300 firme - quale *esempio di operatività fondata su idee innovative e illuminate che portarono ad una diminuzione dei conflitti sociali nel territorio, consentendo un alleviamento delle condizioni di povertà delle popolazioni locali*.

Sono gli anni del***l'Angelo di Carditello***, al secolo Tommaso Cestrone, un allevatore della zona che volontariamente decide di assumere il ruolo di custode del Real Sito per salvarlo dal degrado e dalle minacce della camorra, giunte sino all'allora Ministro della Cultura durante il cui mandato fu perfezionato il passaggio del Real Sito nella disponibilità dello Stato[55].

Successivamente alla messa all'asta, stabilita nel **2011** dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere (alla cifra base di dieci milioni di euro), l'Associazione "*Agenda 21 per Carditello e i Regi Lagni*" e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Caserta nel **2012** organizzano alcune aperture straordinarie del sito in collaborazione con il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, il Comune di San Tammaro, la Protezione Civile della Provincia di Caserta e i Licei Manzoni e Giannone di Caserta[56]. L'iniziativa si inserisce nel quadro della campagna di sensibilizzazione "*SALVIAMO Carditello. Tesoro d'Italia, Patrimonio dell'Umanità*" e riceve anche l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica[57].

Figura 2.4 – Immagini del Real Sito chiuso e del degrado delle aree esterne al complesso

[54] Per una interessante carrellata di immagini rappresentative del degrado e dell'abbandono in cui versava il Real Sito in quegli anni cfr. http://www.paesifantasma.it/Luoghi/reale-tenuta-di-carditello.html.

[55] Cestrone, che fu vittima di azioni intimidatorie, morì alla fine del 2013 senza avere il tempo di assistere al riscatto di Carditello. La vicenda viene ripresa anche nel film "*Bella e perduta*" di Pietro Marcello, lungometraggio co-prodotto da RAI Cinema, Avventurosa, Istituto Luce Cinecittà e Cineteca di Bologna e distribuito dall'Istituto Luce – Cinecittà. Il film, vincitore di diversi premi cinematografici nazionali e internazionali, racconta la storia di Pulcinella che ha la missione di esaudire le ultime volontà di Tommaso Cestrone e portare in salvo un bufalo di nome Sarchiapone.

[56] https://www.italianostra.org/wp-content/uploads/CARDITELLO-.pdf

[57] L'iniziativa prevede anche l'organizzazione di mostre, esposizioni e partecipazioni del mondo dell'associazionismo che da anni si batte per la salvezza di Carditello e che chiede la bonifica dei territori: FAI, Italia Nostra, Legambiente, TCI, WWF, Comitato NO-GAS, Fare Ambiente, Favole Seriche, Orange Revolution, Pianeta Cultura, le Piazze del Sapere, Riprendiamoci Caserta, promossa anche dall'Associazione Siti Reali onlus.

Fonte: https://tse4.mm.bing.net/th?id=OIP.BSthN544FdAYb34crKv22QHaFD&pid=Api&P=0&h=180; https://www.italianostra.org/news-nazionali/signor-presidente-ci-aiuti-a-salvare-carditello/

LA RINASCITA E LA RIGENERAZIONE

Nella seconda decade degli anni Duemila le istituzioni a livello centrale e locale muovono passi decisivi verso il riscatto effettivo dell'area da parte della politica pubblica.

Con legge finanziaria regionale del 2012 la **Regione Campania** si impegna a promuovere la costituzione della Fondazione Carditello allo scopo di acquisire, promuovere e gestire il Real Sito Borbonico di Carditello[58].

Ad inizio **2014**, dopo 11 aste andate deserte, il **Ministero dell'Economia e delle Finanze** acquisisce il Sito (asta aggiudicata alla cifra di 11,5 milioni di euro) e lo trasferisce al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo[59].

Il primo atto formale di avvio di un nuovo corso si ha nel **2015** con la sottoscrizione **dell'Accordo di Valorizzazione tra Ministero, Regione Campania, Prefettura di Caserta e Comune di San Tammaro** per avviare il progetto di valorizzazione, conservazione, gestione e di fruizione della residenza borbonica denominata "il Real Sito di Carditello". L'Accordo individua la fondazione di partecipazione[60], prevista dall'art. 112 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, quale strumento di *governance* multilivello che dovrà perseguire le finalità di promozione della conoscenza, della protezione, del recupero e della valorizzazione del Real Sito ed avviare lo sviluppo del percorso turistico culturale integrato delle residenze borboniche[61].

La **Fondazione Real Sito di Carditello viene istituita nel 2016** per la durata di 30 anni, da parte dei tre Fondatori promotori (Ministero, Regione, Comune), assicurando un Fondo di dotazione (che include il conferimento in uso gratuito del complesso immobiliare per circa 80.000 mq e delle pertinenze per circa 150.000 mq, con un valore stimato in 12 milioni di euro, oltre ulteriori 3,3 milioni di euro di costo di restauri già effettuati), e l'impegno a sostenerne la gestione con una prima copertura finanziaria per gli esercizi 2016 e 2017 per un ammontare di circa 2,2 milioni di euro[62].

Alla Fondazione viene demandato il compito di elaborare e attuare un Piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica del Real Sito, previsto dall'Accordo di valorizzazione[63].

La nascita della Fondazione Real Sito di Carditello vuole essere un segnale importante di affermazione e di presidio della cultura della legalità, e nell'anno della sua costituzione è stata valutata tra le buone pratiche meritevoli di ottenere la certificazione IGA (Ispettorato Generale

[58] http://www.regione.campania.it/assets/documents/lr1-2012-alla-2-2021-cc-28-2013-180-2013.pdf

[59] https://www.beniculturali.it/comunicato/carditello-aggiudicata-l-asta-giudiziaria-2

[60] La scelta di creare una fondazione di partecipazione per la sua gestione viene caldeggiata anche dalla già citata Associazione Agenda 21 per Carditello e i Regi Lagni auspicando una partecipazione del privato non profit locale.

[61] L'articolo 1 del cosiddetto Decreto "Valore Cultura" (Legge 7 ottobre 2013, n. 112 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo, cfr. cfr. https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/10/08/13G00158/sg) disponeva l'impegno del Ministero a definire un apposito accordo di valorizzazione per la promozione del percorso turistico-culturale delle residenze borboniche.

[62] Ministero: 300.000,00 euro per ciascuna annualità; Regione: mezzo milione di euro per il 2016 e un milione di euro per il 2017; Comune di San Tammaro con servizi (decoro urbano, servizio di protezione civile, esenzione TARI comunale) contabilizzati in 65.400,00 euro per ciascuna annualità.

[63] Come riportato nella norma, il piano strategico di sviluppo avrebbe dovuto prevedere azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni, la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, il coinvolgimento di cooperative sociali, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non lucrative di utilità sociale o fondazioni, aventi tra i propri fini statutari la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

dell'Amministrazione del Ministero dell'Interno)[64] per l'intento di "***trasmettere al cittadino il senso di sicurezza dello Stato attraverso la valorizzazione del bene pubblico…***" e viene dichiarata *"apprezzabile e replicabile in tutto il territorio e rappresenta un valido modello per le procedure da seguire per analoghi progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio di valore storico artistico garantendo il rispetto della legalità"*[65].

2.4.2 Gli interventi sostenuti dalla politica di coesione nel Real Sito

Grazie ai dati di monitoraggio provenienti da OpenCoesione, integrati ove il caso con altre banche dati e fonti informative[66], si ha evidenza dei diversi progetti attivati nel Real Sito di Carditello nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

La progettualità si articola sostanzialmente in due aggregati funzionali (Tabella 2.4):

- Opere e Lavori di **recupero, restauro e accessibilità** del complesso in entrambi i cicli di programmazione per oltre 20 milioni di euro a valere su vari programmi a titolarità centrale (Ministero della cultura con responsabilità attuative distribuite nelle varie articolazioni periferiche competenti);
- **attività e iniziative realizzate nel sito o comunque ad esso collegate**, finanziate **attraverso appalti di servizi o incentivi a imprese**, per lo più nel ciclo 2014-2020. In questo blocco si distinguono varie famiglie di progettualità rilevanti, come ad es. quelle relative all'offerta di eventi e rassegne culturali, a festival, ad attività e progetti per promuovere il sito e aumentare la fruizione e la partecipazione culturale (Figura 2.5), ampliare la rete dei partner facendo animazione territoriale, valorizzare e diversificare gli usi e le funzioni (Figura 2.6);

  Con particolare riferimento alla categoria degli **incentivi** si specifica che la maggior parte dei progetti è finanziata dal PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 (Ministero della Cultura), attraverso il già più volte citato regime di aiuto Cultura Crea, e che una parte della progettualità realizzata dalle imprese locali è stata sollecitata attraverso una procedura definita ad hoc per il Real Sito dalla Fondazione (in raccordo con Invitalia, il soggetto gestore del regime) denominata **"Carditello Crea"**[67]. Tale procedura ha in sostanza declinato le opportunità dello strumento nazionale, scalandolo sugli specifici fabbisogni ed esigenze del Real Sito, prevedendo anche una attività di sensibilizzazione di animazione del tessuto imprenditoriale ed associativo locale. A questo proposito va ricordato che l'ammissibilità dei progetti imprenditoriali collegati all'uso e alla valorizzazione gli attrattori culturali selezionati dal programma ministeriale, tra cui il Real Sito di Carditello, era vincolata alla localizzazione delle imprese proponenti nei comuni compresi nell'*area di attrazione del Real Sito* come definita dal programma[68] (San Tammaro, Capua, Casal di Principe, Casaluce, Frignano, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa e Villa di Briano).

---

[64] Valutazione riportata nella pubblicazione "*Le Buone Pratiche innovative da divulgare e replicare su tutto il territorio nazionale*" (https://www.interno.gov.it/sites/default/files/pubblicazione_aprile_2019.pdf) realizzata nel quadro del PON "Sicurezza per lo Sviluppo-Obiettivo Convergenza 2007-2013".

[65] https://www.interno.gov.it/it/ministero/dipartimenti/dipartimento-lamministrazione-generale-politiche-personale-dellamministrazione-civile-e-risorse-strumentali-e-finanziarie/banca-dati-buone-pratiche

[66] Monitoraggi e altra documentazione relativa ai programmi della coesione centrali e regionali, Bilancio di Responsabilità Sociale della Fondazione Real Sito di Carditello, sistema Opencup, Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

[67] http://web.archive.org/web/20210415041342/https://www.fondazionecarditello.org/website/prot-491-2019-avviso-pubblico-per-la-raccolta-di-candidature-relative-alla-realizzazione-di-iniziative-imprenditoriali-da-attuarsi-in-concessione-o-in-partenariato-a-valere-sul-programma/

[68] In considerazione del modesto tiraggio della misura in molte delle aree di attrazione predefinite dal PON, rispetto alle aspettative e alle allocazioni finanziarie, tale vincolo è stato rimosso in corso di attuazione del Programma, e sono stati altresì

Figura 2.5 – Il Real Sito aperto con nuovi servizi al pubblico

Fonte: https://www.napolike.it/jazz-and-wine-a-carditello-con-degustazioni-di-vini-voli-in-mongolfiera-e-musica

estesi i settori economici sostenibili anche ad alcune attività del settore turistico, allo scopo di ampliare la platea dei potenziali soggetti beneficiari favorendo la partecipazione alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma.

Tabella 2.4 – Interventi nel Real Sito di Carditello per tipologia e ambito di programmazione

Denominazione dell'intervento	Soggetto beneficiario	Programma, Misura o Linea di azione	Tempistica di realizzazione	Costo pubblico (Mln €)
LAVORI DI RESTAURO, RECUPERO, VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO				**20,45***
Restauro, consolidamento, valorizzazione ed accoglienza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della reggia di Carditello[69]	Ministero della cultura (Sopr. BABPSAE CE-BN/Segretariato regionale)	POIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013	concluso (2014 - 2016)	3,00
Prosecuzione dei lavori di restauro conservativo, valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturale della Reggia[70]	Sopr. BABPSAE CE-BN/ Segretariato regionale - Ministero della cultura	PON Cultura e sviluppo FESR 2014-2020, Linea di azione6c1a	dal 2019 - in corso di completamento nel 2023	5,00
Restauro e valorizzazione della Reggia di Carditello [71]	Fondazione Real Sito di Carditello	Fondi rinvenienti POIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013	dal 2020- in corso	7,00
Restauro, consolidamento e valorizzazione dei corpi posteriori della delizia reale[72]	Fondazione Real Sito di Carditello	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, Linea di azione 6c1a	dal 2019 - in corso	5,00
Interventi di restauro e consolidamento (dei manufatti lapidei) presso il Real sito di Carditello[73]	Fondazione Real Sito di Carditello	POC Cultura e Sviluppo 2014-2020	dal 2023, in corso	0,45
PROGETTI IMPRENDITORIALI E SERVIZI DI VALORIZZAZIONE, SOSTEGNO AD EVENTI ED INIZIATIVE CULTURALI				**2,87***
Percorso di visita multimediale volto al miglioramento della fruizione del Real Sito di Carditello	Il Cardo Cooperativa sociale	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3c.1, Mis. CULTURA CREA	2019-2020	0,18
Valorizzazione del Real sito di Carditello	Canapa e storia Società cooperativa sociale	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3c.1, Mis. CULTURA CREA	ammesso a finanziamento 2019-2020, revoca nel 2022)	0,20
Strumento di servizio per la promozione, la scoperta, la valorizzazione degli attrattori di riferimento Parco Archeologico di Velia e Real Tenuta di Carditello	Cooperarte Società cooperativa sociale	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, Az. 3c.1, Mis. CULTURA CREA	Concluso (2019-2020)	0,17
Carditello virtuale, Carditello in gioco, Carditello in rete[74]	Fondazione Real Sito di Carditello	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 6, Linea di azione 6c1.b	In via di conclusione (2020-2023)	1,25
Valorizzazione del Sito Real Tenuta di Carditello attraverso l'organizzazione di eventi musicali che coinvolgono soggetti svantaggiati	Associazione Pergolesi for Community Onlus	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3c.1, Mis. CULTURA CREA	Concluso (2020-2021)	0,15

[69] AA.VV. (s.d.), I cantieri del POIn MiiBACT, vol. II, Gangemi ed., pp. 102-105.

[70] https://programmazionestrategica.beniculturali.it/progetto/carditello-real-tenuta-2/

[71] https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1508313091167_REGISTRATO__D.M._429_29_SETTEMBRE_2017.pdf

[72] https://programmazionestrategica.beniculturali.it/progetto/carditello-delizia-reale/

[73] https://www.fondazionecarditello.org/new/2022/12/22/progetto-intervento-di-restauro-e-consolidamento-presso-il-real-sito-di-carditello-cup-g25f22000720001-determina-approvazione-progetto-esecutivo-e-nuovo-quadro-economico/

[74] https://programmazionestrategica.beniculturali.it/progetto/carditello-real-tenuta-virtuale-gioco-rete/

Denominazione dell'intervento	Soggetto beneficiario	Programma, Misura o Linea di azione	Tempistica di realizzazione	Costo pubblico (Mln €)
Realizzazione di soluzioni tecnologiche innovative per la produzione in grafica 3D di ambienti di interesse culturale, opere d'arte, elementi architettonici relativi alla Reggia di Caserta e al Real Sito di Carditello	SFY Cooperativa Sociale	PON "Cultura e sviluppo" FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3c.1, Mis. CULTURA CREA	Concluso (2019-2021)	0,18
Esperienza di ascensione in mongolfiera attraverso volo vincolato	Volare sull'Arte S.r.l.	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3a.1, Mis. CULTURA CREA	Concluso (2021)	0,17
Real parco avventura	Avventure Reali Cooperativa Sociale a RL	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3a.1 Mis. CULTURA CREA	In corso (2021-2023)	0,19
Metodologie e tecnologie innovative per la conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale: analisi ambientali e archeometriche (riguarda il Real Sito e altri beni ecclesiastici a Caserta e Salerno)[75]	ENERGREENUP Srl	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3a.1 Mis. Cultura Crea	Concluso (2017-2020)	0,10
Progetto RE-SEMIRTO[76]	ENERGREENUP Srl	POR FESR Campania 2014/2020, OT 3, Az. 3.3.2 - Bando nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale[77]	Concluso (2020-2021)	0,12
Produzione, ideazione e realizzazione di costumi teatrali e di materiale scenografico, in grado di supportare la realizzazione di rappresentazioni artistiche/manifestazioni culturali ambientate nella Reggia di Caserta e nel Reale sito di Carditello[78]	Dietro le quinte Srl	PON Cultura e sviluppo FESR 2014/2020, OT 3, Az. 3a.1 Mis. CULTURA CREA	Concluso (2018-2019)	0,08
Cantieri Culturali Carditello	Comune di San Tammaro	POC CAMPANIA 2014/2020 - Programma di eventi e iniziative turistiche	Concluso (2017-2018)	0,04
Natale sotto le stelle IX edizione – la cucina dei Borbone	Comune di San Tammaro	POC CAMPANIA 2014/2020 - Programma di eventi e iniziative turistiche	Concluso (2016-2017)	0,04

** Costo pubblico totale ammesso a finanziamento; ove il progetto è monitorato su OpenCoesione è riportato l'importo relativo al costo totale pubblico netto; per gli incentivi alle imprese è indicato il costo totale del progetto (quota a fondo perduto e finanziamento agevolato).*
Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021 e PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, CulturaCrea – Invitalia, POR FESR Campania 2014-2020, Fondazione Carditello-Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020

[75] AdG PON e Invitalia, "Le imprese di Cultura Crea" (s.d.), p. 61.

[76] Regione Campania, Le imprese culturali e creative della Campania, Repertorio degli interventi finanziati dal POR Campania FESR 2014-2020, Azione 3.3.2 (s.d.), p. 33 (https://regione.campania.it/assets/documents/295x200-impreseculturali-corretto-2.pdf).

[77] https://porfesr.regione.campania.it/it/opportunita-e-bandi/opportunita-di-finanziamento/incentivi-finalizzati-a-sostenere-le-imprese-operanti-nei-seguenti-ambiti-sistema-produttivo-della-cultura-e-nuovi-prodotti-e-servizi-per-il-turismo-culturale?page=9

[78] AdG PON e Invitalia, "Le imprese di Cultura Crea" (s.d.), p. 96.

Oltre ai finanziamenti a valere sugli strumenti di programmazione **della Regione Campania e del MiC**, il Real Sito è uno dei *site test* del progetto **IDEHA - Innovazioni per l'elaborazione dei dati nel settore del Patrimonio Culturale**, iniziativa di scala nazionale articolato in sotto-progetti territoriali, per sviluppare un "ecosistema dell'innovazione" attraverso un'aggregazione organizzata di imprese, istituzioni di ricerca pubbliche e private, incubatori di *start up* (finanziamento PON RICERCA e INNOVAZIONE 2014-2020 del MUR - Bando progetti ricerca industriale e sviluppo sperimentale)[79].

Esiste inoltre una progettualità di scala settoriale o territoriale più ampia, che include il Real Sito insieme ad altre realtà culturali del territorio campano, nell'ambito di azioni di rete e di sistema promosse a livello sia centrale (Ministero) sia regionale:

- **Opencampania** - i Musei della Campania in rete (Palazzo Reale di Napoli, Certosa di Padula, Castello Di Baia, Reggia Di Carditello), Sistema Integrato di comunicazione plurimediale, on-Line e on-Site, del valore di quasi un milione di euro finanziato dal PON "Cultura e sviluppo" FESR 2014/2020 (Az. 6c1b, beneficiario MiC - DR Musei Campania)[80];
- "***L'Utopia realizzata***" progetto **dell'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus** di Napoli, beneficiaria nel 2020 dell'incentivo del regime di aiuto ministeriale CULTURA CREA - PON Cultura e Sviluppo 2014/2020 (costo totale circa 140.000 euro) per avviare una rete territoriale dei siti borbonici[81];
- **Sistema integrato di valorizzazione dei beni e siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List,** del valore di 2 milioni di euro a valere sul POC Campania 2014/2020, attuato dalla società regionale Scabec[82].

Tra gli altri progetti rilevanti per il territorio e per il Real Sito, va ricordata l'attivazione nel 2022 del **Contratto Istituzionale di Sviluppo - CIS "Terra dei fuochi"** nell'ambito della politica di coesione di fonte nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione), con una progettualità a valere su vari settori e distribuita su 66 comuni[83]. Tra i progetti previsti vi è la R*iqualificazione e valorizzazione turistico-ambientale di territori di elevato pregio storico e paesaggistico mediante la rigenerazione urbana e ambientale delle strade di collegamento tra la reggia di Carditello ed il bene confiscato denominato La Balzana destinata a parco agroalimentare dei prodotti tipici lotto 1*, per 8 milioni di euro.

Va, infine, segnalato che, negli anni altre progettualità concomitanti hanno interessato il Real Sito, seppure con minore portata finanziaria rispetto alla batteria di interventi ed iniziative sostenute la politica di coesione, e hanno comunque concorso agli obiettivi di restauro e rifunzionalizzazione del compendio, finanziati dal Ministero, come il progetto di adeguamento sistemi di sicurezza, antintrusione e video sorveglianza del Real Sito del valore di 450.000 euro[84], o con risorse della

[79] http://www.ponricerca.gov.it/opportunita/progetti-di-ricerca-industriale-e-sviluppo-sperimentale/

[80] https://programmazionestrategica.beniculturali.it/progetto/opencampania-i-musei-della-campania-in-rete/; https://www.opencampania.it/it/il-progetto/

[81] https://www.sitireali.it/siti-reali/

[82] http://www.regione.campania.it/imprese/it/news/primo-piano/la-regione-alla-bmta-di-paestum-presentato-il-progetto-sistema-unesco

[83] https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/contratti-istituzionali-di-sviluppo-cis/contratti-istituzionali-di-sviluppo-per-la-valorizzazione-di-specifici-territori/cis-terra-dei-fuochi/

[84] Rimodulazione Piano degli interventi finanziato ai sensi dell'art. 1, c. 140, L. 232/2016 - Decreto Mibact del 19.02.2018, https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1533022768758_ALLEGATO_INTERVENTI_.pdf

Fondazione con il contributo di sponsorizzazioni, come il "Restauro, consolidamento e rimessa in funzione delle fontane con obelischi" [85].

Figura 2.6 – Vista attuale del Real Sito di Carditello dal galoppatoio

Fonte: foto del valutatore, febbraio 2023

[85] https://fondoambiente.it/news/si-riaccendono-le-fontane-nel-real-sito-di-carditello/

3. TEMI, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE

3.1 Temi rilevanti per lo studio di caso

3.1.1 Precondizioni per l'intervento della politica di coesione

Anche se l'indagine riguarda ruolo e contributo della politica di coesione, nella vicenda di Carditello vi sono importanti precondizioni caratterizzanti questo contesto, di cui è opportuno tenere conto:

- le istanze manifestate dalla società civile e le sollecitazioni dei media ad agire per il recupero e la rinascita del sito;
- l'interesse della politica e l'ingaggio delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche operanti negli ambiti della legalità, del governo del territorio e della cultura;
- l'acquisizione del sito alla pubblica proprietà che lo sottrae ad usi impropri, non controllati, o non legittimi;
- l'istanza ineludibile del recupero di Carditello che si pone da un certo momento in poi quale simbolo del riscatto di un intero territorio, sottratto per anni alle istituzioni e alla collettività, e la conseguente mobilitazione della politica e delle istituzioni ad investire concretamente su questa sfida.

3.1.2 La filiera degli investimenti: implicazioni e questioni indagate

Come si è visto dalla rassegna delle strategie e dei progetti presentata al Cap. 2, la politica di coesione ha svolto un ruolo essenziale nella vicenda della rinascita del Real Sito. Entrata in azione su impulso dell'amministrazione centrale non appena sono state assicurate le condizioni giuridiche e tecnico-operative per attivare il ciclo degli investimenti (titolarità, effettiva disponibilità del compendio), essa ha accompagnato negli anni il progetto di sviluppo e di valorizzazione, abilitando diversi strumenti di sostegno, con diverse assunzioni, aspettative e regole del gioco.

La politica di coesione rappresenta di fatto lo strumento principale, attivato in larga parte dal MiC nel quadro di opportune intese con i livelli regionali, per soddisfare l'istanza posta da cittadini e amministrazioni, e abbraccia in pieno la "causa Carditello", facendosene carico nell'arco di quasi un decennio, assumendo che**:**

- mettere in sicurezza e rendere fisicamente accessibile il sito al pubblico attraverso interventi infrastrutturali di recupero e restauro, rappresenta la premessa per la effettiva fruizione del complesso;
- attivare interesse e partecipazione da parte delle imprese, della comunità, dei cittadini al sito contribuisce alla valorizzazione e all'uso del sito, ed è potenzialmente in grado di innescare più ampi processi di sviluppo e di miglioramento delle condizioni socioeconomiche del territorio.

L'analisi degli assunti delle politiche di investimento circa i cambiamenti attesi nel contesto specifico, segnala alcuni **snodi e temi rilevanti** che hanno indirizzato l'indagine sui risultati degli investimenti.

Un primo livello ha riguardato **le politiche pubbliche e la capacità di programmare**:

- il raccordo tra le varie strategie/misure/azioni ai diversi livelli di governo che hanno interessato il Real Sito; se questo abbia rafforzato o inibito l'efficacia degli interventi e, nel complesso, se abbia influito o meno sugli esiti osservati;
- la strategia di valorizzazione del sito, le previsioni di offerta e le aspettative di fruizione, a partire da un piano di progressivo recupero del complesso (Mic e/o Fondazione) in cui si collocano gli interventi sinora realizzati/avviati;
- le prospettive della messa in rete dei siti borbonici dell'area casertana, progetto strategico da tempo nelle agende delle amministrazioni e nelle attese degli attori locali, nonché compito precipuo indicato negli atti istitutivi della fondazione.

Un secondo livello attiene la **capacità di gestione e attuazione letta attraverso l'analisi dei risultati conseguiti dai diversi progetti di tutela e valorizzazione** del Real Sito, e in particolare:

- il ruolo svolto e l'esperienza maturata dal soggetto gestore - la Fondazione di partecipazione Real Sito di Carditello – rispetto alle esigenze di governo del sito, alle istanze e alle aspettative del territorio e delle istituzioni che ne hanno promosso l'istituzione e di tutta la comunità che negli anni ha scommesso e si è impegnata per il riscatto di questo bene;
- le diverse filiere di investimenti / interventi (recupero infrastrutturale, di promozione di servizi culturali, di sostegno ai progetti imprenditoriali, ecc.), per comprendere il funzionamento del ciclo dell'investimento, la coerenza tra i risultati ottenuti e quelli attesi, i successi più significativi e i problemi più rilevanti incontrati e le loro ragioni;
- i processi che hanno favorito la genesi e le risultanze dei percorsi d'impresa che si sono sviluppati nel Real Sito attraverso le misure di sostegno rivolte ai soggetti privati operanti nei settori culturali e creativi, ed in particolare il ruolo della "domanda pubblica" per indirizzare e incrementare le relazioni tra l'istituzione culturale ed il settore privato in un'ottica collaborativa per finalità congiunte di sviluppo culturale.

Un terzo insieme di questioni attiene agli **effetti degli investimenti in un'ottica di sviluppo territoriale**, e mira a comprendere:

- se e come il percorso di rinascita del compendio abbia stimolato la nascita o consolidato attività economiche esistenti, ad esso collegate, o eventualmente abbia favorito iniziative di sviluppo territoriale, per quali soggetti ed in quali dimensioni dello sviluppo;
- le più ampie ricadute degli investimenti in termini di empowerment della comunità di riferimento, sui cambiamenti di immagine e reputazionali nel territorio, sulla capacità tecnico-amministrativa delle istituzioni e delle amministrazioni coinvolte e sulla qualità delle relazioni tra queste.

3.2 Le fonti di informazione diretta

La fase cruciale delle indagini di campo si è svolta nel periodo gennaio-agosto 2023, e si è avviata con l'interlocuzione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, con cui si è condivisa una nota preliminare di inquadramento del caso di studio, per sollecitare un confronto sulle conoscenze utili da acquisire, e sui soggetti rilevanti da intervistare.

A seguire sono state condotte interviste rivolte agli attori locali, sia in modalità a distanza (videointerviste o interviste telefoniche), sia in presenza in occasione della missione in loco svolta dal team di valutazione.

In alcuni casi si è ritenuto opportuno svolgere una seconda intervista per un confronto su ulteriori elementi conoscitivi emersi, che si è tenuta anche successivamente al periodo suindicato, nel corso della primavera-estate 2023.

I soggetti intervistati, riportati nella tabella sottostante, sono programmatori delle linee intervento finanziate dai diversi programmi, beneficiari degli interventi e altri portatori d'interessi e *opinion leader* del territorio individuati sia direttamente dal gruppo di lavoro sia sulla base delle indicazioni fornite dai primi soggetti intervistati.

Sul fronte delle amministrazioni e delle istituzioni la mappa dei soggetti rilevanti vede:

- il **Ministero della Cultura**, proprietario del sito, con uffici e strutture periferiche competenti per la tutela e la valorizzazione (Soprintendenza, Segretariato regionale, Direzione regionale Musei), e le importanti istituzioni culturali sul territorio di gravitazione di Carditello (in primis Museo autonomo Reggia di Caserta, poli culturali di Santa Maria Capua Vetere e Capua);
- gli uffici competenti per le strategie e le politiche per la cultura e il turismo della **Regione Campania,** socio promotore della fondazione di partecipazione, ente gestore del sito;
- l'amministrazione locale di **San Tammaro**, comune in cui ricade il sito**,** promotore della fondazione di partecipazione, ente di gestione del sito;
- la **Fondazione Real Sito di Carditello**, ente gestore del sito dal 2016, la cui natura giuridica risponde ai principi e allo schema della fondazione di partecipazione, realizza la missione di rigenerazione e di sviluppo del sito in coerenza con gli indirizzi strategici delle istituzioni ed amministrazioni promotrici (Ministero, Regione e Comune).

Vi è poi una vasta platea di **soggetti privati gravitanti nell'orbita del sito**, anche prima della nascita della Fondazione (realtà associative negli anni protagoniste del processo di riscatto del sito), o in funzione della rinascita di Carditello (imprese e altri soggetti fornitrici di servizi, partenariato socioeconomico della Fondazione).

Per ciascuna intervista è stata predisposta una traccia di questionario condivisa con gli intervistati elencati nel prospetto sottostante.

Istituzioni, enti e altri soggetti intervistati

SOGGETTO	FINALITÀ CONOSCITIVE DELL' INTERVISTA	DATA
Fondazione Real Sito di Carditello (Interviste al Direttore Tecnico in carica e al precedente Direttore Generale	Stato di attuazione dei progetti in corso e risultati degli interventi realizzati; ruolo del grande attrattore e connessione con altri attrattori (in particolare la Reggia di Caserta); ricostruzione della storia degli investimenti; stato di avanzamento dei lavori e della progettualità sul Real Sito di Carditello; adeguatezza del sistema di gestione della Fondazione; progettualità congiunta legata alla valorizzazione dei siti borbonici; impatto degli interventi sul tessuto sociale ed economico del territorio; coinvolgimento della comunità e dell'associazionismo locale nell'elaborazione e gestione dei progetti.	Direttore Tecnico (2.02.2023) Direttore Generale precedente (13.04.2023 e 23.06.2023)
Ministero della Cultura – Direzione Regionale Musei Campania	Ruolo del Real Sito nel quadro dei siti borbonici (in particolare la Reggia di Caserta) e altri attrattori regionali: il progetto OpenCampania e le iniziative legate alla valorizzazione dei siti borbonici	3.02.2023
Ministero della Cultura – Museo autonomo Reggia di Caserta	La rete di valorizzazione dei siti borbonici, rapporti tra la Reggia di Caserta e il Real Sito di Carditello, progetto relativo all'ampliamento del sito UNESCO della Reggia di Caserta con l'inclusione di Carditello	21.02.2023
Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento	Ricostruzione della storia degli interventi e risultati degli interventi realizzati ed in corso nel Real Sito di Carditello	30.01.2023
Regione Campania, Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo	I principali risultati degli investimenti realizzati; eventuali ulteriori attività individuate dall'Amministrazione regionale a complemento, rafforzamento o in sinergia delle policy oggetto di analisi; ruolo della Regione nella Fondazione	7.02.2023
Comune di San Tammaro	Il ruolo ed il contributo dell'amministrazione comunale nella Fondazione Real Sito di Carditello, i progetti realizzati dall'amministrazione comunale; il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale e delle imprese locali nella rinascita del Sito	2.02.2023
Cooperativa sociale E.V.A.	Le attività svolte dalla cooperativa a Carditello nell'ambito di azioni di inclusione sociale	1.02.2023
ENERGREENUP S.r.l.	Progetti "Metodologie e tecnologie innovative per la conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale: analisi ambientali e archeometriche" e "Rete di sensori wireless per il monitoraggio del microclima nel Real Sito di Carditello (RE-SEMIRTO)" finanziati rispettivamente dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 e dal POR FESR Campania 2014-2020: attività e risultati; benefici per l'impresa; eventuali criticità	27.01.2023
Impresa sociale Volare sull'arte S.r.l.	Progetto "Volare sull'Arte" finanziato dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020: attività e risultati; benefici per l'impresa; eventuali criticità	3.02.2023
Cooperativa sociale a r.l. SFY	Progetto CE Cultura finanziato dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020: attività e risultati; benefici per l'impresa; eventuali criticità	17.03.2023
Dietro le Quinte S.r.l.	Progetto "Produzione, ideazione e realizzazione di costumi teatrali e di materiale scenografico, in grado di supportare la realizzazione di rappresentazioni artistiche/manifestazioni culturali ambientate nella Reggia di Caserta e nel Reale sito di Carditello" finanziato dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020: attività e risultati; benefici per l'impresa; eventuali criticità	5.09.2023

3.3 Esiti dell'indagine sugli investimenti nel Real Sito

3.3.1 La nuova governance

Come si è visto in precedenza (cap. 2), l'attivazione di processi di apertura e di effettiva restituzione ad un uso pubblico del sito, sono stati possibili grazie alla definizione di una nuova governance istituzionale ed amministrativa del complesso.

Nel seguito si forniscono elementi di dettaglio e si formulano alcune considerazioni sul funzionamento della Fondazione e le attività realizzate dal 2016 ad oggi, in base all'esame della documentazione disponibile e ai riscontri diretti con gli interlocutori del territorio.

A sette anni dalla costituzione il bilancio delle amministrazioni locali (Regione e Comune) sull'esperienza della Fondazione è sostanzialmente positivo: si ribadisce la scelta del modello gestionale della fondazione di partecipazione come la più appropriata per rispondere alla missione del nuovo soggetto gestore - rispetto ad esempio all'istituzione di un museo statale dotato di autonomia, opzione peraltro insostenibile fino a quando il sito non funziona pieno regime e si conferma l'impegno a sostenerla nelle modalità convenute. Nel complesso viene ritenuta un'esperienza di governance riuscita, pur rilevando che una determinante essenziale è rappresentata dalle persone che interpretano e implementano questi processi secondo specifici approcci e formazione.

È utile analizzare più nel dettaglio gli aspetti salienti dell'esperienza sin qui maturata dalla Fondazione a confronto con le aspettative e gli assunti iniziali.

MISSIONE E FUNZIONI DELLA FONDAZIONE REAL SITO DI CARDITELLO

Come già accennato in precedenza, alla Fondazione di partecipazione, che non ha scopo di lucro, è demandato il compito di elaborare e attuare **il Piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica**, del complesso di beni culturali e delle aree annesse al Real Sito, e avviare la prima fase di **sviluppo del percorso turistico culturale integrato delle residenze borboniche attraverso un'azione programmatica condivisa** nell'individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi, e nella definizione delle linee operative[86]. Per raggiungere tali finalità la Fondazione progetta attività di valorizzazione, anche innovative, e la relativa gestione, reperisce le risorse necessarie ad attuare la pianificazione - anche attraverso azioni di *fund raising* per allargare la platea dei soggetti coinvolti nel perseguimento delle finalità di servizio pubblico e di utilità sociale - organizza attività didattico-formative per avvicinare il pubblico al patrimonio culturale, predispone gli strumenti di direzione, organizzazione e logistica, definisce le linee di gestione e manutenzione del complesso dei beni, concepisce e realizza iniziative di ricerca, studio e documentazione, informazione ed educazione inerenti le regge borboniche.

In caso di successivi conferimenti di beni dei soggetti partecipanti, la Fondazione integra le relative attività di valorizzazione e gestione.

La Fondazione deve assicurare il monitoraggio, la misurazione e la valutazione delle attività svolte[87].

Nelle previsioni dei fondatori questo nuovo soggetto giuridico deve quindi svolgere un ruolo cardine nel contesto territoriale, agendo per la valorizzazione del Real Sito in un'ottica sinergica e di integrazione con altre componenti e realtà del territorio.

[86] Atto costitutivo, Art. 3.

[87] Atto costitutivo, Art. 4.

A fine 2019 la Fondazione acquisisce il *Documento di fattibilità delle alternative progettuali e di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione anche paesaggistica del complesso del Real Sito di Carditello e delle aree annesse (Opzioni strategiche)*[88], che, a fronte delle funzioni individuate nei vari corpi di fabbrica, definisce una pianificazione a 10 anni, ripartita in due fasi, la prima di cantiere (anni 1-3, al 2023) e la seconda di vero e proprio startup (anni 4-10). Nello specifico il Documento fornisce **indicazioni per accompagnare le fasi di progettazione preliminare ed esecutiva dei numerosi interventi di restauro e recupero** degli spazi dove insediare tali funzioni, compatibilmente con il sistema vincolistico e nel rispetto della tradizione storica, culturale e sociale del compendio. Il **Piano economico-finanziario con le ipotesi di sostenibilità per la gestione del complesso**, stima che la prima fase sia caratterizzata da risultati netti negativi mentre nella seconda definisce la struttura organizzativa prevista a regime per garantire piena operatività del soggetto gestore, e identifica il modello di governance delle funzioni a regime (Relazione tecnico-economica, Parte 2, febbraio 2020).

Come vedremo più avanti, questa "fase di attraversamento" richiede tempistiche più lunghe, elemento che pregiudica l'avvio complessivo delle linee di attività della Fondazione – nell'ipotesi di un mix di azioni più o meno profittevoli - presupposto per il raggiungimento di una sostenibilità di medio periodo.

Infatti, la Fondazione indica che lo strumento di pianificazione è in continuo aggiornamento; l'indagine di campo non ha tuttavia riscontrato la disponibilità di versioni aggiornate del documento.

Tra il 2020 e il 2021 ha gravato sul processo di crescita della Fondazione l'impatto della pandemia COVID-19, producendo ritardi e disfunzioni sia sotto l'aspetto delle attività di recupero fisico del bene che sotto l'aspetto dei processi di valorizzazione.

La Fondazione ha quindi spinto ulteriormente sull'utilizzo degli spazi esterni con azioni fortemente rivolte all'interazione con gli attori del territorio (Enti Pubblici ed Associazioni) e favorendo la crescita del "Carditello Festival" quale significativo strumento di comunicazione del sito.

La visione della Fondazione in quegli anni è **concentrata sul ruolo sociale dei siti culturali e sulla capacità di contribuire al cambiamento e al benessere del territorio,** mirando a promuovere la rinascita del sistema di fattoria modello, come stimolo alla produzione e commercializzazione di eccellenze enogastronomiche tipiche e a km zero, attuando l'innovazione sociale e tecnologica per valorizzare il capitale materiale e immateriale del sito, ed operando in partenariato con istituzioni e singole imprese per favorire la crescita economica ed occupazionale locale[89].

Il concomitante obiettivo di sviluppo del percorso turistico culturale integrato delle residenze borboniche è rimasto invece più sullo sfondo dei processi in atto; il tema è comunque rilevante e viene approfondito nel seguito con riferimento alle relazioni del Real Sito con altre realtà culturali del territorio.

[88] Lo studio è stato finanziato nell'ambito del Progetto "Lavori di restauro e valorizzazione della Reggia di Carditello" (*Avviso esplorativo di indagine di mercato* del 30 ottobre 2018); la documentazione non è pubblica.

[89] Relazione al bilancio consuntivo 2021.

LA COMPAGINE SOCIALE E GLI ORGANI DI INDIRIZZO, GESTIONE E CONTROLLO DELLA FONDAZIONE

La compagine sociale della Fondazione Real Sito di Carditello prevede tre tipologie di membri aventi natura e ruoli diversi:

- *fondatori promotori*: Ministero della Cultura, Regione e Comune
- *fondatori* (ad oggi non presenti): privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, persone giuridiche private senza scopo di lucro e altri soggetti pubblici e istituzioni a condizione che l'intervento nel settore di attività proprio della Fondazione sia previsto dalla legge o dallo statuto La modalità di partecipazione alla Fondazione si può espletare nella contribuzione, su base pluriennale, al fondo di gestione e al fondo di dotazione mediante un contributo in denaro, beni o servizi;
- *partecipanti* (ad oggi non presenti): soggetti pubblici e privati che contribuiscano al funzionamento della Fondazione e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, attività anche professionale, attribuzione di servizi o beni materiali o immateriali. La qualifica di Partecipante dura per il periodo per il quale il contributo è stato versato o l'attività professionale svolta[90].

Gli organi della fondazione sono: il *Presidente*, il *Consiglio di Amministrazione*, il *Consiglio di Indirizzo*, il *Collegio dei Revisori*[91].

La Fondazione può avvalersi di un *Comitato Scientifico* che svolge una funzione tecnico-consultiva in merito alla predisposizione del/i piano/i e sui programmi di valorizzazione da sottoporre all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione[92].

FLUSSI FINANZIARI E ASPETTI RELATIVI AL BILANCIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito da un **Fondo di dotazione indisponibile**[93] sostanzialmente rappresentato dal complesso di beni e aree annesse denominato "Real Sito di Carditello" concessi dal Ministero (valore di riferimento indicato nell'atto costitutivo pari a 12 milioni di euro, oltre il costo dei restauri già finanziati per 3,3 milioni di euro) e da un **Fondo di gestione disponibile** per la gestione d'esercizio (Statuto, art. 20)[94].

Le entrate principali per il funzionamento sono rappresentate dai trasferimenti correnti annui garantiti dai fondatori: 300.000 euro dal Ministero (fondo gestione) e 200.000 euro dalla Regione, oltre al

[90] Le modalità di accesso e recesso dall'ente di fondatori e partecipanti, sono disposte dal *Regolamento sul funzionamento interno della Fondazione e sull'uso degli spazi*, che determina altresì il valore minimo della contribuzione al Fondo di Dotazione (artt. 3-7).

[91] il Presidente, che presiede anche il CdA, promuove le attività e cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione; il Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri: il Presidente (designato dal Ministro della Cultura d'intesa con il Presidente della Regione), 2 componenti designati dal Ministro della Cultura, 1 dalla Regione e 1 dal Comune; il Consiglio di Indirizzo, preposto alla formulazione di pareri consultivi e proposte sulle attività, i programmi e gli obiettivi della Fondazione è composto da un rappresentante di ciascun socio, sia esso fondatore promotore, fondatore o partecipante; il Collegio dei Revisori, composto da tre componenti, nominati rispettivamente dal Ministero della Cultura, dalla Regione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

[92] Composto da un Presidente nominato dal Ministero, due componenti nominati dai Fondatori Promotori, d'intesa tra loro e due componenti nominati dal Consiglio d'Indirizzo.

[93] Diritti di uso su beni mobili e immobili concessi dal Ministero e altri soggetti proprietari o anche conferiti o acquisiti successivamente all'atto costitutivo, conferimenti in denaro, beni e diritti effettuato in sede di atto costitutivo, lasciti donazioni, erogazioni.

[94] Conferimenti in denaro, beni, diritti effettuati in sede di atto costitutivo dai promotori o in seguito a successive adesioni, i contributi annuali effettuati dai fondatori ed eventuali partecipanti, contribuzioni, assegnazioni e sponsorizzazioni non destinate al Fondo di dotazione, contributi attribuiti dallo Stato, enti territoriali e altri enti pubblici per il funzionamento e gli scopi della Fondazione, proventi attività istituzionali, accessorie e strumentali della Fondazione, appositi fondi di gestione per l'attuazione di specifici progetti, risorse di altra fonte.

contributo del Comune di servizi per 65.400 euro (decoro urbano, servizio di protezione civile, polizia locale nel caso di grosse manifestazioni e l'esenzione dal pagamento della TARI).

Questo flusso di entrate non pare adeguato alla copertura dei costi di gestione del complesso – si pensi che i soli costi di vigilanza ammontano a 300.000 euro annui - con disavanzi incrementali che si sono prodotti negli anni[95]; la fragilità della situazione economico-finanziaria della Fondazione Real Sito di Carditello viene rimarcata in più occasioni dal Collegio dei Revisori dei Conti[96], che segnala la necessità di attivare ogni possibile canale pubblico o privato per assicurare flussi di entrate adeguati *agli obiettivi ed alle finalità statutarie assegnate alla Fondazione*[97].

Il bilancio non può del resto contare sui ricavi relativi agli ingressi al Real Sito e alla concessione degli spazi (nel 2021 pari a 51.640 euro[98]), essendo gli spazi interni ancora sostanzialmente non accessibili al pubblico, e quelli esterni aperti un solo giorno alla settimana, e senza considerare gli stop ai flussi di fruizione tra il 2020 e il 2021 causati dall'emergenza pandemica (che pure il Real Sito è riuscito a sopportare con relativo disagio grazie alla programmazione delle attività negli spazi aperti del complesso).

Inoltre, alcune decisioni operate dalla Fondazione, come l'introduzione della mandria di cavalli nel Real Sito dal 2018 per riattivare la tradizione dell'allevamento equino praticata nel Real Sito in epoca borbonica, sembrano aver determinato ulteriori aggravi economico-finanziari, non adeguatamente valutati in sede preventiva[99].

L'Accordo di Valorizzazione del 2015 prevede che i tre soci fondatori promotori si impegnino a garantire la sostenibilità economica del Real Sito anche attraverso l'individuazione di ulteriori destinazioni d'uso del complesso coerenti con le attività di conservazione e valorizzazione, il reperimento di ulteriori risorse esterne provenienti da progettazione finanziata, erogazioni liberali, sponsorizzazioni e attività di *fund-raising* (Art. 5), attività curata dal Direttore.

Tra queste la Fondazione prevede la possibilità di concessione a soggetti terzi secondo un tariffario predefinito, degli spazi per l'organizzazione di eventi, quali convegni, conferenze ecc. su temi anche non strettamente legati alla cultura[100].

---

[95] La carenza di adeguate e continue risorse finanziarie è evidenziata in più occasioni agli organi di gestione dell'Ente dal Direttore in carica sino al 2021 (da ultimo a fine 2021 in occasione Presentazione della relazione del documento previsionale e programmatico 2022).

[96] Relazioni del Collegio dei Revisori al bilancio consuntivo 2019 e 2020 (https://www.fondazionecarditello.org/new/wp-content/uploads/2023/03/Relazione-del-Collegio-dei-Revisori-dei-Conti-Previsionale-2020.pdf).

[97] A fine 2021 la mandria di cavalli impegnava quasi il 50% del personale e rappresentava più del 22% dei costi complessivi, a fronte di una generazione di entrate dell'1% (Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio consuntivo chiuso al 31.12.2021 (https://www.fondazionecarditello.org/new/wp-content/uploads/2023/03/Relazione-del-Collegio-dei-Revisori-dei-Conti-al-Bilancio-consuntivo-2021.pdf). A fine 2021 la Fondazione auspicava una maggiore coinvolgimento dei soci fondatori ed in particolare della Regione Campania - Assessorato Regionale all'Agricoltura, a sostenere i costi di gestione della mandria equina (stima fabbisogno annuo 300.000 euro, voce presente nel bilancio previsionale 2022, cfr. https://www.fondazionecarditello.org/new/amm-trasparente/bilancio-di-previsione-2022/).

[98] https://www.fondazionecarditello.org/new/amm-trasparente/bilancio-consuntivo-2021/

[99] Un'ipotesi attualmente in discussione è la costituzione di una società a responsabilità limitata, la "Corte dei Persano – Scuderia del Real Sito di Carditello" di cui sarebbe socia la Fondazione, così da separare le attività istituzionali tipiche della Fondazione da quelle gestionali di natura agricola e zootecnica.

[100] https://www.fondazionecarditello.org/new/info-utili/

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

La dotazione di personale della Fondazione, ancorché significativamente incrementata nel tempo, è un tema critico che emerge dall'analisi della documentazione e dalle interviste ai referenti stessi della Fondazione, in termini di sottodimensionamento, soprattutto in vista del completamento dei lavori di recupero, quando il sito sarà pienamente accessibile e fruibile da parte del pubblico.

Nella fase iniziale di vita dell'ente (2016-2018) la dotazione organica era estremamente contenuta e del tutto inadeguata, in termini di numerosità e competenze, alla missione di recupero e gestione del complesso architettonico e dei suoi 15 ettari di aree di pertinenza[101].

Oltre il Direttore, unica risorsa in organico[102], l'area tecnico-amministrativa è formata da tre sole professionalità acquisite nel 2017 in forma di collaborazione esterna[103] (primo diagramma alla Figura 3.1). Durante il mandato del secondo Direttore (2018-inizio 2022) l'organigramma si articola con nuove aree funzionali (gestione mandria, accoglienza, comunicazione), arrivando a fine 2021 a contare 8,5 unità equivalenti a tempo pieno (secondo diagramma alla Figura 3.1).

Con riferimento al personale assegnato alla gestione della mandria equina, si rileva che le mansioni di stalliere per la pulizia della mandria di cavalli sono svolte da un giovane rifugiato proveniente dal Senegal, acquisito a seguito di un tirocinio formativo offerto nell'ambito di una collaborazione tra la Fondazione e lo SPRAR[104] Santa Maria Capua Vetere, rapporto convertito in un contratto di assunzione, prima a tempo determinato e poi dal 2019 a tempo indeterminato[105].

L'organigramma attuale (maggio 2023) riflette una fase gestionale successiva al secondo avvicendamento alla Direzione dell'Ente, da luglio 2022[106] (terzo diagramma alla Figura 3.1[107]).

Nel confronto con l'organizzazione precedente si evidenzia l'aggiunta di un ulteriore livello direzionale (nuova Direzione Generale) a sua volta articolato in due distinti uffici di Direzione Tecnica e Amministrativa, cui afferiscono le responsabilità dei vari settori operativi (le competenze sono sostanzialmente invariate rispetto all'assetto precedente).

Nell'attuale struttura organizzativa la Fondazione conta su un organico di 10 unità (Direttore Generale, Segreteria Generale, Direttore Tecnico, Responsabile Restauri, Stalliere, Responsabile Verde, Manutentore, Gestione Accoglienza, Gestione eventi e contenuti, Responsabile Comunicazione e Addetto stampa)[108], cui si aggiungono 5 collaboratori esterni (2 di supporto al responsabile restauri, 1 responsabile R&S e progetti speciali, 1 social media manager e 1 responsabile

[101] La carenza di personale è a più riprese evidenziata dal Direttore in carica sino al 2021 (da ultimo a fine 2021 in occasione della Relazione al documento previsionale e programmatico 2022).

[102] Questa posizione ha già conosciuto 3 avvicendamenti (Angela Tecce 2016-2018, Roberto Formato 2018-2022, Giuseppe Russo in carica dal 2022), con alcune ripercussioni sulla continuità dell'azione dell'ente. Il Direttore viene acquisito con procedura selettiva pubblica. Nelle prime due procedure i criteri di valutazione prestano maggiore attenzione al possesso di competenze in ambito culturale, comunicazione e fundraising. Nell'ultimo avviso pur mantenendo trai i criteri di valutazione l'esperienza professionale documentata nell'ambito della tutela, della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale, prevale l'esigenza di individuare un manager pubblico con specifica esperienza nella gestione di strutture complesse e rendicontazione di progetti e programmi finanziati da fondi europei, anche in ambito innovazione e ricerca.

[103] 1) Supporto tecnico-amministrativo per i servizi di segreteria della Fondazione Real Sito di Carditello e per la gestione dei rapporti con il ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; 2) Definizione e implementazione di protocolli e procedure tecnico/amministrative per la gestione integrata e lo sviluppo coordinato delle attività della Fondazione Real Sito di Carditello; 3) Esperto in procedure tecnico/amministrative in materia di gare e lavori pubblici e monitoraggio.

[104] Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati.

[105] https://www.fondazionecarditello.org/new/amm-trasparente/bilancio-consuntivo-2018

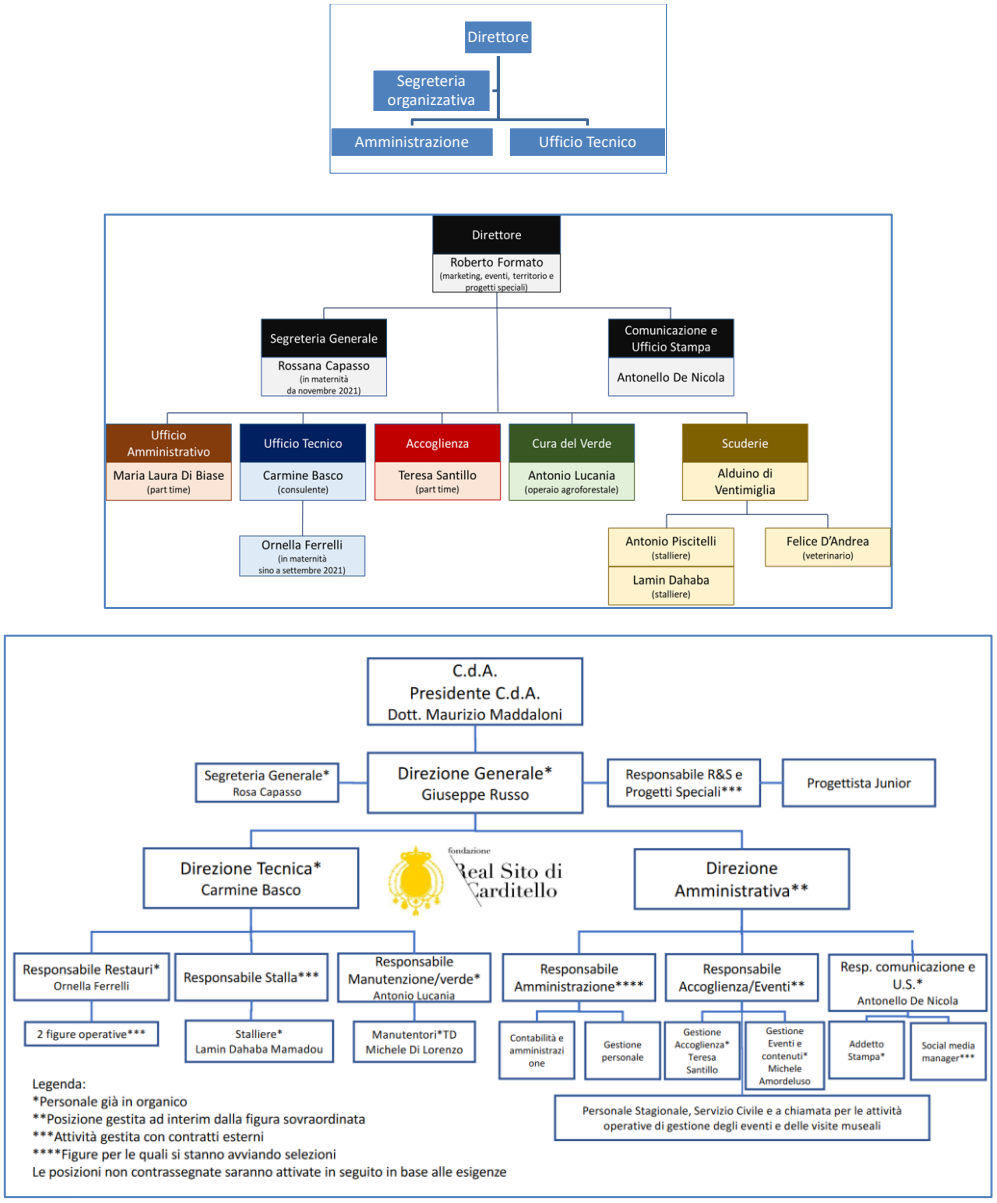
[106] Questo avvicendamento ha comportato circa un semestre di *vacatio* della posizione del Direttore, coperta pro tempore dal Presidente, con possibili rallentamenti o discontinuità nelle linee di attività della Fondazione.

[107] https://www.fondazionecarditello.org/new/wp-content/uploads/2023/05/Organigramma-Fondazione-RSC.pdf

[108] Tutto il personale dipendente di ruolo non dirigenziale è assunto dalla Fondazione con il contratto collettivo nazionale Federculture (https://www.federculture.it/wp-content/uploads/2023/02/CCNL_Federculture_2019-2021_sito.pdf).

stalla). Si prevede di integrare l'organico con almeno ulteriori quattro figure (progettista junior, gestione personale e contabilità)[109], e la Fondazione ha stimato che a regime il fabbisogno dell'organico è pari ad almeno 30 unità, con l'urgente necessità di rafforzare l'ufficio tecnico, maggiormente sollecitato rispetto ai processi attuativi della progettualità per il complessivo recupero del complesso[110].

Figura 3.1 – Organigramma della Fondazione nel 2018, nel 2021 e nel 2023



Fonte: Fondazione (Relazione sul documento previsionale e programmatico 2022, e info sul sito web)

[109] Il Masterplan precedente prefigurava un organico di quindici unità: il direttore, un responsabile tecnico, un responsabile amministrativo, un addetto al fundraising, un addetto di segreteria e un addetto stampa e comunicazione, tutti con un impegno pari al 100% del tempo. A questi si sarebbero progressivamente aggiunti cinque addetti alla cassa e accoglienza al pubblico, due addetti alle attività di marketing e progetti speciali, due all'attività equestre e uno alle mostre, gli eventi e le altre attività istituzionali.

[110] Lo statuto non prevede la possibilità da parte dell'Ente di avvalersi di personale distaccato o comandato o comunque messo a disposizione dai soggetti fondatori o partecipanti, i cui costi rimarrebbero in capo all'amministrazione di provenienza, come prevede ad esempio lo statuto della Fondazione Aquileia (https://www.fondazioneaquileia.it/files/documenti/nuovo_statuto_da_11.07.18.pdf).

3.3.2 I progetti di recupero e la strategia di valorizzazione

In questo paragrafo si Illustrano le principali risultanze della progettualità analizzata, aggregati per ambiti funzionali e per cronologia attuativa, per esplicitare la sequenza cicli di investimento che hanno interessato il sito, anche al di fuori degli strumenti di finanziamento della politica di coesione.

Va premesso che si è rivelato piuttosto complesso analizzare le diverse linee progettuali attivate, e ricostruire in modo lineare la sequenza degli interventi - realizzati, in corso, previsti - per il progressivo recupero del sito da un lato, e le concomitanti azioni di fruizione e valorizzazione dall'altro. Tale complessità deriva sostanzialmente dalla necessità, da subito avvertita dalla Fondazione, di far convivere i cantieri di restauro, con un uso per quanto possibile continuativo delle aree fruibili al pubblico (sostanzialmente le aree esterne). Inoltre, la coesistenza di più cantieri, anche con diverse responsabilità sulla progettazione e le procedure attuative (uffici periferici del Ministero e Fondazione), associata al generale slittamento o accavallamento delle tempistiche attuative dei cicli di progetto, ha condizionato la sequenza delle opere che era stata definita in base alle interdipendenze funzionali e alla propedeuticità tra i vari interventi.

Per inquadrare le diverse linee di intervento è opportuno partire dal disegno strategico delle funzioni che la Fondazione prevede di attivare nel Real Sito a regime, disegno esplicito a partire dal 2020 nell'ambito del già citato *Documento di fattibilità delle alternative progettuali e di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione anche paesaggistica del complesso del Real Sito di Carditello e delle aree annesse (Opzioni strategiche)*.

FUNZIONI E USI DEL REAL SITO

Le strutture che compongono la Reggia si prestano ad ospitare la convivenza di diverse attività e soggetti (utilizzo multifunzionale), con il vantaggio che le parti che compongono il complesso possono essere rese autonome nella fruizione in modo da soddisfare l'esigenza primaria di utilizzo. Ciò considerato, nei 23 corpi di fabbrica del complesso e nelle pertinenti aree esterne sono state individuate diverse funzioni e sotto-funzioni, sia settoriali sia trasversali, rappresentate nel layout funzionale elaborato dalla Fondazione nel "Documento di fattibilità" del 2019 (riportato alla Figura 3.2). Qui erano previste tre principali funzioni: quella legata al **patrimonio ed alle attività culturali** concentrata nel corpo centrale (aree campite in giallo nella Figura 3.2), quella legata alla **tradizione equestre praticata nel sito borbonico** sostanzialmente organizzata sugli spazi, i locali e le aree esterne nella porzione destra del complesso, dedicate all'allevamento e alla gestione della mandria dei cavalli Persano (aree campite in marrone nella Figura 3.2), e quella connessa all'esperienza della "**fattoria modello" e ad attività di ricerca e formazione**, localizzata negli spazi esterni dedicati all'orto sperimentale e al vigneto, nei locali destinati a produzioni, lavorazioni, commercializzazioni di prodotti enogastronomici locali, alle collaborazioni con centri universitari e di ricerca (incluse residenze universitarie) sui temi agrari e agro-alimentari (aree campite in verde nella Figura 3.2).

Altre funzioni trasversali/di supporto venivano localizzate negli spazi interni nei c.d. corpi anteriori, con biglietteria, infopoint, bookshop, caffetteria/bistrot e ristorante, eventi privati, uffici della Fondazione, accoglienza e residenza ospiti, ed in quelli esterni dove si localizzano l'area *picnic* e tempo libero (Bosco dei cerri), il "parco avventura" nel Bosco degli eucalipti e l'intrattenimento sportivo nel Bosco dei lecci (aree campite in arancione nella Figura 3.2).

Nel 2022 il layout è stato rivisto ed aggiornato come riportato alla Figura 3.3. Nella nuova versione è stata ampliata e precisata la funzione **museale/espositiva**, articolandola in tre poli: i **Musei Reali** nella Palazzina centrale con le ricostruzioni in digitale degli allestimenti borbonici e lo spazio mostre, il **Museo della Civiltà Contadina**, riallestendo il preesistente museo già dismesso con beni in parte depositati a Benevento (Capannone G), il **Museo del Cavallo** – donazione Giannelli (Torre 2).

Figura 3.2 Articolazione degli spazi e delle funzioni nel 2019 (Fondazione, Documento di fattibilità, p. 8)

Figura 3.3 Articolazione degli spazi e delle funzioni nel 2022 (Fondazione, novembre 2022)

Sono variate le localizzazioni degli uffici della Fondazione (dalla Torre 1 migrati alla Torre 6 dove era già prevista la biglietteria), e del bookshop/concept store (dalla Torre 6 al Capannone F).

Sono dislocati diversamente gli spazi dedicati ai cavalli e alla tradizione equestre, con scuderia, maneggio e ippoterapia (spostati dai Capannoni C e C' al Capannone L), la scuderia fattrici e puledri (dai Capannoni B-G al Capannone N, già destinato alle università), l'ospedale per grandi animali (capannone I già pensione cavalli).

Sono inoltre state definite le localizzazioni degli uffici di coordinamento del CIS "Terra dei Fuochi" (Torre 1), e dell'Unità di Coordinamento Ambientale – UCA (Torre 4), e confermati gli spazi riservati agli alloggi, uffici e scuderia dell'Arma dei Carabinieri (Torre 7 e Capannone H) [111].

Non si trova più menzione della Fattoria didattica (già nel Capannone E, ora interessato dal Bistrot/Ristorante), così come nelle aree esterne al posto dell'Orto sperimentale si trova il Pony Club, il Parco Avventura è stato spostato dal Bosco degli Eucalipti a quello dei Lecci con un nuovo spazio *picnic*, e sono state individuate alcune aree parcheggio.

La Fondazione ha anche regolamentato l'utilizzo degli spazi del Sito da parte di soggetti terzi sia pubblici sia privati, sostanzialmente attraverso l'istituto della concessione a titolo oneroso (canone), e accertata la piena compatibilità con le istanze di tutela e conservazione delle attività e servizi da effettuare, come da previsioni del Piano Strategico di sviluppo turistico-culturale, per la valorizzazione e gestione del compendio, per finalità di carattere promozionale, turistico, televisivo, cinematografico, o di natura istituzionale, culturale, sociale. Possono essere realizzati spettacoli, eventi e cerimonie, e realizzate forme innovative di valorizzazione compatibili con le caratteristiche e la storia del sito.

Nel caso di attività no profit e di promozione del Sito da parte dei Fondatori e dei Partecipanti, le concessioni di uso sono effettuate a titolo gratuito[112].

RESTAURO E RECUPERO DEL COMPLESSO E DELLE AREE DI PERTINENZA

Le azioni che hanno impresso la spinta iniziale al nuovo corso di governance del sito sono rappresentate dai lavori di restauro/recupero dei vari corpi di cui si compone il complesso, in massima parte finanziati dalle politiche di coesione.

I beneficiari dei primi interventi erano gli uffici ministeriali sul territorio (Segretariato regionale e Soprintendenza BABPSAE), dal 2018-2019 è subentrata anche la Fondazione, che si avvale di Invitalia per la gestione delle procedure di appalto (cfr. Tab 2.4).

La concomitanza delle diverse titolarità progettuali non è stata sempre di facile gestione: dalle interviste è emersa una certa difficoltà nell'interazione tra i tecnici ministeriali e la Fondazione, difficoltà ricondotta anche al sottodimensionamento dei rispettivi uffici.

Vediamo in rapida panoramica a che punto è l'attuazione dei progetti finanziati, quali sono i principali risultati ottenuti e le problematiche incontrate (per una più agile localizzazione degli interventi descritti, cfr. planimetria alla Figura 3.4):

- il ***Restauro, consolidamento, valorizzazione ed accoglienza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Reggia di Carditello*** (beneficiario Segretariato Regionale per la Campania

[111] Nel maggio del 2018 è stato firmato un protocollo di intesa tra la Fondazione Real Sito di Carditello e l'Arma dei Carabinieri per dotare il sito borbonico di una postazione del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri e allevare le razze equine autoctone tra cui la Persano, la Napoletana, la Salernitana (https://www.exibart.com/speednews/al-real-sito-di-carditello-un-prezioso-ritorno-e-un-nuovo-protocollo-di-intesa/).

[112] Le modalità e le condizioni per l'utilizzo degli spazi del Sito da parte di terzi sono regolate al Capo III del *Regolamento sul funzionamento interno della Fondazione* (art. 35 ss.).

del Ministero, concluso nell'autunno 2015) ha assicurato la prima azione di messa in sicurezza del complesso, prodromica ai successivi interventi di tutela e valorizzazione: sono stati restaurati i c.d. Corpi anteriori, è stato installato un nuovo impianto di sorveglianza e chiuse tutte le porte esterne e gli accessi, in modo da veicolare il traffico automobilistico e pedonale su un solo varco di accesso, restaurati gli intonaci e le tinteggiature al fine di ricomporre l'unitarietà dell'immagine nel complesso, sono state sistemate le aree verdi ed è stato ricomposto il prospetto sul galoppatoio, realizzato un impianto di irrigazione e ripristinati i vecchi impianti realizzati con i lavori dei primi anni 2000, che erano stati nel frattempo fortemente danneggiati da atti vandalici. L'intervento ha reso possibile l'accesso e la realizzazione di eventi pubblici negli spazi esterni ed ha creato le condizioni per allestire gli uffici della Fondazione (sino al 2018 ospitati presso il Palazzo Reale di Napoli)[113];

- la ***Prosecuzione dei lavori di restauro conservativo, valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturale della Reggia*** (beneficiario: Segretariato Regionale del Ministero, direzione lavori: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Caserta e Benevento, partito nel 2019 con fase di collaudo prevista a metà 2023) dovrebbe restituire alla pubblica fruizione la parte del compendio che comprende la c.d. Palazzina centrale con le sale affrescate, sei delle otto torri e altrettanti capannoni. L'intervento ha però incontrato una serie di **criticità che hanno influito sulla operatività e sulla tempistica realizzativa**[114], emerse anche in sede di interviste agli enti coinvolti. I ritardi sono stati causati dalla revisione sostanziale del progetto originario attraverso più varianti apportate in corso d'opera[115], aggravati ulteriormente dall'emergenza pandemica; la difficile interazione tra gli uffici periferici del Ministero e la Fondazione ha inoltre pesato negativamente sull'opportuno raccordo tra questo intervento e il successivo "*Restauro e valorizzazione della Reggia di Carditello*" proceduralmente distinto e di cui è beneficiaria la Fondazione, ma che insiste su una porzione del complesso contigua all'altro intervento;
- il ***Restauro e valorizzazione della Reggia di Carditello*** (beneficiario: Fondazione, subentrata nel 2018 al Segretariato regionale del Ministero) è un progetto funzionalmente collegato al precedente prevedendo opere di completamento, che nelle previsioni avrebbero già dovuto consentire l'uso dei c.d. Corpi anteriori della costruzione reale, con il Museo della Palazzina centrale, la Cappella e le sale per le mostre temporanee, il Museo del Cavallo, di cui deve essere redatto il progetto esecutivo cantierabile (Torre 2), l'Unità di Coordinamento Ambientale (Torre 4) e gli Uffici della Fondazione (Torre 6) con i locali di accoglienza, food e marketing (Torre 5, Capannoni C-D-E). Tuttavia, il passaggio di testimone tra i due interventi è problematico per aspetti tecnici delle progettazioni che al momento non hanno ancora permesso l'effettivo avvio del cantiere;
- il ***Restauro, consolidamento e valorizzazione dei corpi posteriori della Delizia Reale*** (beneficiario: Fondazione Real Sito di Carditello, attivato nel 2020, progetto definitivo approvato a fine 2022) prevedeva nella fase iniziale della progettazione il recupero degli spazi nei c.d. Corpi posteriori del complesso per insediare le scuderie e gli alloggi destinati all'Arma

[113] L'intervento è stato oggetto del monitoraggio civico da due team di studenti nell'ambito del progetto *A Scuola di OpenCoesione*, il primo nel 2018 (Convitto Nazionale "*Giordano Bruno*" di Maddaloni, https://it.monithon.eu/report/view/1444) e il secondo nel 2022 (Liceo "Enrico Fermi di Aversa, https://it.monithon.eu/report/view/711).

[114] Ritardi e criticità attuative registrate anche dal report di monitoraggio civico elaborato dai ragazzi del "Cardivengers Team" dell'Istituto magistrale Salvatore Pizzi di Capua, che ha seguito questo progetto nell'edizione 2021-22 nell'ambito dell'iniziativa *A Scuola di OpenCoesione* (https://it.monithon.eu/report/view/1408).

[115] La Fondazione indica che lo stadio di elaborazione del progetto esecutivo originario non sarebbe stato adeguato alle caratteristiche e ai requisiti tecnici richiesti da questa fase progettuale nell'iter procedurale dell'affidamento dei lavori.

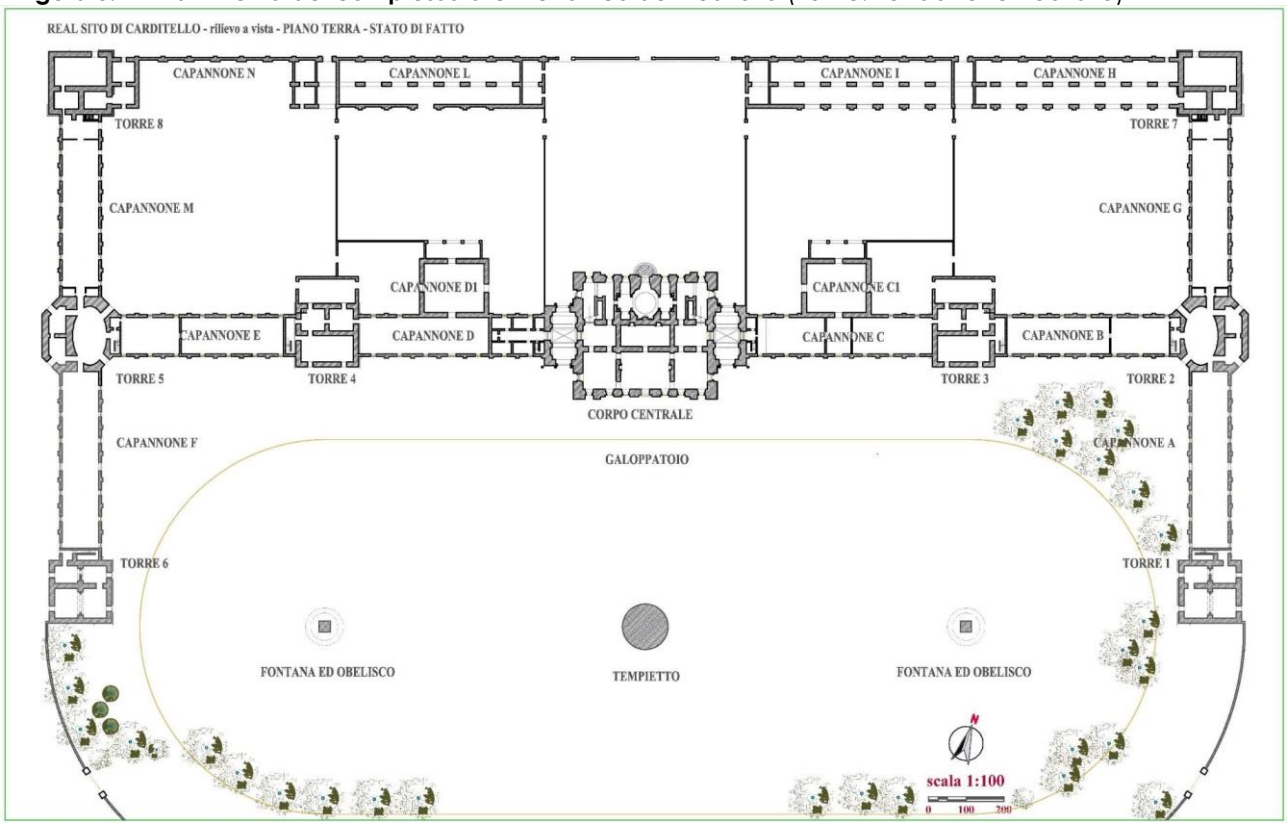
dei Carabinieri (Torre 7), il Museo dell'Agricoltura Meridionale /Museo della Civiltà Contadina (Capannone G), l'Ospedale per grandi animali, la foresteria universitaria e le scuderie della Fondazione. I lavori avrebbero dovuto concludersi nel 2023 ma la progettazione è stata oggetto di revisione ed è ancora in fase di perfezionamento con una riduzione dei lavori previsti in origine a causa dell'aumento dei costi rispetto alla stima iniziale. Il ritardo maturato ha comportato la revoca della copertura finanziaria con le risorse comunitarie del ciclo 2014-2020 che, nel rispetto dei regolamenti per l'uso dei fondi, devono essere necessariamente impiegate entro il 2023;

- gli ***Interventi di restauro e consolidamento presso il Real Sito di Carditello*** (POC Cultura 2014-2020, beneficiario: Fondazione, avviato nel 2023, approvato il progetto esecutivo) riguardano il c.d. Tempietto circolare (e la stanza sottostante) situato al centro del galoppatoio, cinque pilastri di alloggiamento dei cancelli di accesso al sito, le gradonate interne del muro perimetrale, l'abbeveratoio esterno e il fossato borbonico in tufo che circonda il Galoppatoio.

Tra gli interventi infrastrutturali sostenuti da fonti finanziarie diverse dalla coesione si segnalano:

- il ***Restauro, consolidamento e rimessa in funzione delle fontane con obelischi***, concluso nel 2022, con il contributo del FAI e di Intesa Sanpaolo nell'ambito del censimento "I Luoghi del Cuore" (50.000 euro) e di un cofinanziamento di Ferrarelle Società Benefit (35.000 euro);
- **l'adeguamento dei sistemi di sicurezza, antintrusione e video sorveglianza** (finanziato dal Ministero della Cultura per 450.000 euro) la cui conclusione è prevista nel 2023.

Figura 3.4 – Planimetria del complesso architettonico del Real Sito (Fonte: Fondazione Real Sito)



Come si è visto i progetti finanziati hanno incontrato alcune criticità attuative di varia natura, che ne hanno in buona parte dilazionato nel tempo, e per certi aspetti compromesso, i risultati che nella previsione iniziale si sarebbero già dovuti conseguire. Fatto sta che ad oggi la Fondazione non ravvisa

le condizioni per definire il sistema complessivo di offerta del sito, rinviando tale riflessione a quando la gran parte dei lavori sarà completata e sarà possibile aprire quotidianamente l'intero complesso monumentale e rendere fruibili spazi interni ed esterni. La Fondazione ha in ogni caso esplicitato una serie di fabbisogni di infrastrutturazione del sito funzionali alla piena accessibilità, fruizione del pubblico ed operatività degli uffici (es. approvvigionamento di energia elettrica, aggancio alla rete fognaria, regimentazione acque meteoriche, installazione ripetitori per la telefonia cellulare, rimozione di barriere architettoniche, aree parcheggio, illuminazione privata e pubblica, manutenzione continua), ed ha organizzato un parco progetti per facilitare la ricerca di idonee fonti finanziamento.

Di contro è interessante osservare come le istanze della tutela e della salvaguardia del complesso siano state l'occasione per attivare iniziative a carattere imprenditoriale di soggetti privati che operano nel campo della diagnostica e delle analisi finalizzate ad azioni di restauro e di recupero del patrimonio culturale.

Particolarmente significativo il caso della ***ENERGREENUP S.r.l.***, startup di Pietramelara (CE) nata nel 2016 (oggi PMI) per iniziativa di due dottorandi in fisica sperimentale applicata al patrimonio culturale, particolarmente legati al contesto di Carditello anche per origini familiari. I tre progetti, che hanno virtuosamente valorizzato le opportunità di finanziamento della politica di coesione per consolidare l'impresa sul mercato ed ampliare i settori di intervento oltre il patrimonio culturale, sono[116]:

- ***Metodologie e tecnologie innovative per la conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale: analisi ambientali e archeometriche***[117] finanziato dal regime di aiuto *Cultura Crea* del Ministero della Cultura (PON Cultura e Sviluppo 2014-2020) nel 2017-2018, che ha realizzato attività di monitoraggio ambientale a Carditello (e in due chiese rispettivamente a Casagiove e nel salernitano), sia *outdoor* (valutazione degli effetti dell'inquinamento atmosferico sul patrimonio culturale) sia *indoor* (valutazione dello stato di conservazione e fruizione delle opere in ambito museale o in altri contesti di interesse storico-archeologico), indagini per l'efficientamento energetico dei sistemi di illuminazione e degli impianti di climatizzazione e altre analisi diagnostiche. Nonostante una serie di difficoltà tecniche ed operative incontrate dall'impresa nelle interazioni con il soggetto gestore del regime di aiuto sia nella fase di ammissione al finanziamento sia di attuazione del progetto, i risultati dell'attività di diagnostica (realizzata grazie ad una convenzione con l'Università Vanvitelli di Napoli) sono stati utili per le progettazioni degli interventi di restauro, e costituiscono soprattutto un'importante indicazione per programmare le attività di manutenzione delle aree oggetto di restauro (anche se ad oggi la Fondazione non ha potuto ancora elaborare un Piano a ciò dedicato). Grazie all'esperienza fatta a Carditello l'impresa ha avuto occasione di allargare la sua rete di contatti ed è stata coinvolta nel 2018 nell'ampio partenariato di azione e organismi di ricerca del progetto Tecnologie e metodologie Innovative e Smart per un Monitoraggio di borghi storici minacciati da rischi Ambientali e antropici (TISMA) relativo al borgo di Sant'Agata dei Goti (POR FESR Campania 2014-2020 – Pr. Ricerca e Innovazione);

[116] Grazie all'esperienza acquisita con i progetti su Carditello l'impresa ha ottenuto tre ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR Campania riguardanti altri ambiti tematici.

[117] A. Spagnuolo, C. Vetromile, A. Masiello, M.F. Alberghina, S. Schiavone, "Climate and Cultural Heritage: The Case Study of "Real Sito di Carditello", in Heritage 2 (3),2019, pp. 2053-2066 (https://www.mdpi.com/2571-9408/2/3/124).

- ***Rete di sensori wireless per il monitoraggio del microclima nel Real Sito di Carditello - RE-SEMIRTO***[118] realizzato tra il 2020 e il 2021 dalla stessa impresa grazie a un incentivo erogato dalla Regione Campania attraverso la misura del POR FESR 2014-2020 dedicata alle imprese culturali e creative[119]. Nonostante le limitazioni collegate all'emergenza pandemica è stata e installata una rete di sensori di ridottissime dimensioni e a basso impatto visivo, progettati e realizzati direttamente dall'impresa (in collaborazione con una startup di Mantova), per la misurazione e il monitoraggio (tuttora curato sperimentalmente dall'impresa e senza oneri per la Fondazione, che però non ha mantenuto i contatti con l'impresa per avere i dati di monitoraggio) nello spazio e nel tempo di grandezze chimiche, ambientali e strutturali (misurazioni condotte in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" di Caserta). Attraverso *workshop* con i visitatori si sono divulgati risultati di progetto e metodologie scientifiche applicate. Grazie a questo progetto l'impresa è entrata in contatto con la Provincia di Caserta e ha installato una centralina di monitoraggio presso il Museo archeologico campano di Capua (oltre che in un edificio ecclesiastico a Milano). È inoltre in corso un'interlocuzione con Carditello per installare le centraline di monitoraggio dell'aria negli ambienti interni;
- ***Innovazioni per l'elaborazione dei dati nel settore del patrimonio culturale*** - ***IDEHA*** progetto di ricerca applicata guidato dal CNR per la creazione di una piattaforma *open source* in grado di aggregare diversi tipi di contenuti inerenti al patrimonio culturale (dati di ricerca da *repository* tradizionali, contenuti *real-time* da sensoristica IOT-*Internet of Things*, da sistemi HBIM-*Historical o Heritage Building Information Modeling* e *social network)*[120]. Grazie all'esperienza maturata con i precedenti progetti ***ENERGREENUP*** è stata coinvolta dalla compagine di progetto per integrare la parte di sensoristica nel modello HBIM del CNR sperimentato nel Real Sito di Carditello, uno dei sette *test sites* individuati dal progetto sul territorio nazionale[121]. Le attività svolte a Carditello nell'ambito di questo progetto (2019-2022), si inseriscono nell'ecosistema dell'innovazione per la conservazione del patrimonio culturale, con l'analisi delle vicende storiche del sito e la sperimentazione di un tour virtuale immersivo indoor e outdoor[122] ottenuto anche grazie al rilievo geometrico integrato, la modellazione HBIM per creare un sistema informativo dettagliato, le indagini diagnostiche con la geofisica per comprendere le caratteristiche strutturali delle strutture murarie, lo sviluppo di strumenti di gestione dei dati tridimensionali, la creazione di una piattaforma HBIM (Historical o Heritage

[118] https://www.resemirto.it/ e "RE-SEMIRTO project: an innovative network of wireless sensors for microclimate monitoring on the Royal Palace of Carditello", paper accettato alla Conferenza Internazionale sulla Metrologia per l'Archeologia e il Patrimonio Culturale che si è tenuta a Milano nell'ottobre del 2021.

[119] Grazie alla precedente esperienza l'impresa ha incontrato minori difficoltà nella gestione e rendicontazione del progetto.

[120] Il progetto *Innovazioni per l'elaborazione dei dati nel settore del patrimonio culturale* - IDEHA ha il duplice obiettivo di fornire sistemi ICT integrati per rendere sostenibili le attività di gestione, tutela, restauro e conservazione del patrimonio culturale e integrare l'offerta culturale con applicazioni e servizi front-end multicanale anche attraverso dispositivi mobili in grado di generare un valore aggiunto per il turismo, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio nazionale, con un focus sulle regioni del Mezzogiorno (https://www.ideha.cnr.it/).

[121] Acetaia Gambigliani Zoccoli (Emilia-Romagna), Tenuta di Collosorbo (Toscana), Anfiteatro Romano di Venosa (Basilicata), Anfiteatro di Lecce (Puglia), Pinacoteca Nazionale di Cagliari (Sardegna), oltre il Real Sito di Carditello in Campania e l'Ex Stabilimento Florio a Favignana in Sicilia (altro caso interessato dalla presente ricerca valutativa). I casi dimostrativi rappresentano ambiti applicativi per favorire l'azione sinergica di enti di ricerca, imprese, università ed enti titolari della gestione dei siti del patrimonio, e consolidare i progressi e la leadership territoriale nella ricerca e innovazione nella comune finalità della conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

[122] Il tour è raggiungibile al seguente link: https://cuhet-backend2.net/H360/use?processId=Cardit_00&resourceName=6297617a422e410f79be40ab&controls=true&postmsg=false&seek=0&group=&autoplay=true&uploaded=&mutestatus=true&resType=IMAGE3&fsname=resource_6297617a50a02b16d6348588_PIC_20220517_132652_22_05_19_16_02_01_16k.360.basis&id=6297617a422e410f79be40ab&appname=SMST&domain=61e5862060152659dfc183b0&medialan=it&mediares=first

Building Information Modeling) per la gestione dell'edificio come Digital Twin. I dati e le informazioni raccolte contribuiscono al monitoraggio dello stato di conservazione nel tempo, consentendo di rilevare eventuali cambiamenti o danni alle strutture. A detta del CNR il progetto ha avuto un impatto significativo sul Real Sito di Carditello, che è stato considerato come un caso pilota per ulteriori progetti: i prodotti realizzati potranno essere utilizzati dalla Fondazione Real Sito di Carditello una volta conclusi i lavori di restauro, e il sistema sviluppato sarà ulteriormente migliorato e utilizzato per supportare le attività di conservazione e valorizzazione del sito.

PROGETTI E SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL REAL SITO

In attesa del completamento dei lavori di restauro e di recupero degli spazi interni del complesso, il sito è aperto al pubblico tutto l'anno una volta a settimana e con fasce orarie definite[123] e la fruizione è limitata agli spazi esterni, dove vengono effettuati quattro turni di visite accompagnate.

Nel corso dell'anno, ma con un addensamento particolare nella stagione primavera-estate, sempre negli spazi esterni vengono inoltre organizzate molte manifestazioni, eventi ed iniziative culturali di varia natura (musica, spettacolo dal vivo, ecc.).

Nella fase di avvio (2017), la Fondazione si è avvalsa dei volontari della realtà associativa *Agenda 21 per Carditello e i Regi Lagni*, per attività di accompagnamento alla visita, funzione poi consolidata (2019) attraverso la creazione della **Cooperativa sociale "Il Cardo",** costituita dai volontari che già avevano operato in precedenza, beneficiaria anche del sostegno della politica di coesione[124], che ha cessato la sua attività nel 2020.

Attualmente la gestione degli eventi e delle visite al sito viene assicurata attraverso personale esterno, attivato dalla Fondazione stagionalmente o comunque secondo necessità.

La Fondazione effettua attività di monitoraggio del **flusso di visita e di partecipazione del pubblico alle attività, servizi ed eventi ospitati nel Real Sito**, ma questi dati non vengono diffusi in modo sistematico, per cui non è possibile ricostruire una precisa serie storica della domanda del pubblico dalla riapertura ad oggi. Va anche considerato che la ridotta accessibilità a buona parte degli spazi (interni) del complesso, tuttora in fase di cantiere, e l'apertura al pubblico a cadenza settimanale, condizionano continuità e intensità dei flussi di fruizione.

Tra marzo 2019 e febbraio 2020 la Fondazione ha conteggiato circa 12.800 visitatori al sito, che diventano più di 18.000 se si considera anche il pubblico intervenuto ad eventi e manifestazioni realizzate nel Real Sito nello stesso periodo (con oltre 2.000 presenze nel 2020 nonostante l'emergenza pandemica)[125]. A livello di singolo evento/manifestazione la partecipazione del pubblico varia da 100 (es. visite organizzate dal *Touring Club* nel 2019) a 500 persone (es. *Ferragosto a Carditello* sempre nel 2019); l'utenza si amplia anche significativamente in occasione eventi di particolare richiamo per specifici target (es. nel 2019 *Natale a Carditello* con 1.500 partecipanti e *Cavalli e Cavalieri* con 1.200, o altre attività per famiglie con bambini nelle aree esterne, cfr. oltre)[126], o di maggiore attrattività di pubblico (es. *Carditello Festival* con oltre 4.000 presenze nella prima edizione del 2020, e con incrementi significativi nelle edizioni successive, cfr. oltre).

[123] Il giorno di apertura settimanale è la domenica (fasce orarie 10-13 e 16-19). Il sito chiude per una ventina di giorni nel mese di agosto.

[124] Progetto ***Percorso di visita multimediale volto al miglioramento della fruizione del Real Sito di Carditello*** finanziato dal regime di aiuto Cultura Crea del PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 del Ministero della Cultura (cfr. Tabella 2.4).

[125] Fondazione, *Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020*, p. 44

[126] Fondazione, *Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020*, p. 94.

Per gli anni **2018 e 2019** si dispone anche dei **dati pubblicati da Istat sui visitatori dei musei** e degli istituti similari statali e non statali nell'ambito della omonima rilevazione annuale (rispettivamente 32.000 e 18.000 visite); per quanto è possibile osservare non è del tutto chiaro se vi sia piena coerenza tra le due fonti.

Sulla base di quanto osservato dalla Fondazione, il pubblico che attualmente si reca in visita a Carditello è costituito in prevalenza da famiglie di provenienza dal territorio regionale, soprattutto dai comprensori di Caserta e Napoli.

La **fruizione virtuale e digitale** del patrimonio culturale del Real sito dovrebbe essere a breve possibile grazie al progetto in corso ***Carditello virtuale, Carditello in gioco, Carditello in rete*** (PON Cultura e Sviluppo 2014-2020), la cui conclusione è prevista a fine 2023, articolato in tre azioni[127]:

- schedatura ricognitiva degli arredi e rivestimenti originari (quadreria, arazzi, ecc.), in parte dispersi ma in parte ancora esistenti in Italia e all'estero, per digitalizzarli e riprodurre così un'esperienza di visita attraverso la realtà aumentata e un nuovo sistema di connettività wireless indoor – outdoor (*Carditello Virtuale*). Nell'ambito di questa componente la Fondazione ha inoltre acquisito gli allestimenti fisici per la realizzazione del Carditello Festival (palco, sedute, transenne);
- esperienze di *edutainment*, basate su giochi differenziati per gli utenti in loco e installazione di un impianto illuminotecnico per giochi di luci (*Carditello in gioco*);
- piattaforma ICT che collega il Real Sito con altre realtà del circuito archeologico dell'Antica Capua attraverso la creazione di alcuni servizi integrati, mentre è in corso di verifica la possibile creazione di una DMO sulla rete dei siti borbonici con l'offerta di pacchetti turistici (*Carditello in rete*). Il tema della messa in rete dei siti borbonici è cruciale per la strategia di sviluppo di Carditello e per questo viene ripreso nel dettaglio più avanti con riferimento ai rapporti tra Carditello e il contesto territoriale.

INIZIATIVE PER L'ATTRATTIVITÀ DEL SITO E LA PARTECIPAZIONE CULTURALE

Un primo significativo blocco di attività è collegato alla sperimentazione di **iniziative e progetti imprenditoriali** per aumentare i flussi di visita e di frequentazione nel sito, attivate a partire dal 2019.

Non tutte hanno potuto vedere continuità negli anni successivi, ma hanno senz'altro rappresentato un interessante test sulla capacità attrattiva del complesso rispetto a diversi target di utenza.

In questo ambito sono stati finanziati una serie di incentivi ad imprese del privato sociale attraverso il regime di aiuto Cultura Crea del PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 (Ministero della Cultura):

- il progetto ***Strumento di servizio per la promozione, la scoperta, la valorizzazione degli attrattori di riferimento Parco Archeologico di Velia e Real Tenuta di Carditello*** curato nel 2019-2020 dalla **cooperativa sociale Cooperarte** (costituita a Salerno nel 2018), ad esito del quale sono stati allestiti due totem nel Real Sito (e altri due al parco archeologico di Velia) che però non sono utilizzabili in quanto la tecnologia è divenuta obsoleta;
- il progetto di ***Produzione, ideazione e realizzazione di costumi teatrali e di materiale scenografico, in grado di supportare la realizzazione di rappresentazioni artistiche/manifestazioni culturali ambientate nella Reggia di Caserta e nel Reale sito di Carditello*** con lo scopo di divulgare, tramite il linguaggio teatrale, la storia del territorio campano, curato nel 2018-2019 da **Dietro le quinte Srl** di Caserta, impresa nata grazie al

[127] AdG del PON FESR Cultura e sviluppo 2014-2020 (s.d.), *Traiettorie digitali MIC, Gli attrattori del PON tra reale e virtuale*, p. 13 (https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/11/Brochure-Traiettorie-Digitali.pdf). Il progetto ha inoltre assicurato la copertura wi-fi di tutto il sito.

sostegno della politica di coesione. Il progetto di fatto ha interessato la Reggia di Caserta, ma grazie al sostegno ricevuto la nuova impresa è ancora operativa, si è consolidata in termini di personale, ed ha ampliato il proprio portafoglio di attività, anche nell'ambito di ulteriori collaborazioni nate successivamente all'incentivo della coesione, sia con la Reggia di Caserta, sia con il Real Sito di Carditello, per prestazioni di servizi collegati alla direzione artistica ed alla organizzazione di eventi culturali (come il Carditello Festival) o alla logistica di infrastrutture di spettacolo nei siti borbonici.

- il ***Laboratorio culturale polifunzionale*** a cura **dell'Associazione Pergolesi Community Onlus** di Santa Maria Capua Vetere, nata da una precedente e consolidata realtà impegnata nell'arte musicale e concertistica, con una decisa vocazione in campo sociale (musicoterapia). Col finanziamento di Cultura Crea è stata acquisita la strumentazione con cui sono state organizzate presso il Real Sito già tre stagioni concertistiche da camera (2020-2021), ed era previsto anche di realizzare attività di musicoterapia, ancora non avviata. Ma il bilancio dell'impresa sull'esperienza fatta a Carditello non è positivo: oltre a difficoltà incontrate in ambito procedurale e amministrativo in fase di progetto, oggi l'attività non è più sostenibile ed interessante per la piccola Onlus. Per operare nella realtà di Carditello l'ente deve sostenere spese di nolo della sala concerti (in fase di progetto l'uso della sala era titolo gratuito e gli introiti della bigliettazione erano ripartiti al 50% con la Fondazione), e gli oneri di organizzazione degli eventi che l'associazione cerca di coprire con sponsorizzazioni esterne, a fronte di una dotazione di personale di sole due unità;
- il progetto ***Valorizzazione del Real sito di Carditello*** curato nel 2019-2020 dalla **Società cooperativa sociale Canapa e Storia** di Santa Maria La Carità (NA), rispetto al quale non è stata erogata nessuna agevolazione, in quanto il finanziamento è stato revocato nel 2022 a seguito di richiesta di rinuncia della società.

La Fondazione ha saputo stimolare anche in modo diretto soggetti privati, imprese culturali e creative ed altre realtà del terzo settore ad essere coinvolte e prendere parte alla vita del Real Sito, cogliendo le opportunità di finanziamento del regime di aiuto ministeriale Cultura Crea, che come detto in precedenza promuove l'economia collegata agli attrattori del patrimonio culturale, tra cui il Real Sito di Carditello: ***Carditello Crea*** è una procedura ad hoc disegnata sulle esigenze e i fabbisogni individuati dalla strategia di valorizzazione del sito, che si rivolge ad iniziative imprenditoriali pensate per il Real Sito, attività aventi carattere di unicità e comunque differenziate dalle esperienze di visita e di fruizione offerte nei luoghi della cultura del territorio e del più ampio circuito regionale, capaci di incrementare e specializzare l'offerta del sito. Carditello Crea si sostanzia di un avviso pubblico (2019) con cui la Fondazione incoraggia la presentazione di proposte da sottoporre al finanziamento dello strumento ministeriale Cultura Crea, con l'obiettivo di:

- stimolare la crescita delle imprese e di soggetti del terzo settore operanti nell'industria culturale nel territorio di riferimento;
- promuovere attività di valorizzazione e gestione del Real Sito da realizzare attraverso la concessione di servizi o prevedendo forme speciali di partenariato nel settore dei beni culturali di cui all'Art. 134 del Dlgs 36/2023 (già Art. 151 del Dlgs 50/2016).

Gli ambiti prioritari di valorizzazione previsti dall'Avviso riguardano attività ed iniziative culturali, servizi di accoglienza e di intrattenimento del pubblico, da realizzarsi sia all'interno sia negli spazi esterni del Real Sito[128]. La pubblicazione dell'Avviso è stata accompagnata da un'azione di informazione e

[128] Attività di: rappresentazione di eventi culturali e laboratori teatrali, artistici e musicali; gestione ristorativa; ristorazione con somministrazione; catering per eventi; fabbricazione di prodotti in legno; sartoria e confezione su misura di abbigliamento; riabilitazione equestre e produzione ed erogazione/rappresentazione di attività e spettacoli equestri; fattoria didattica,

di animazione sul territorio rivolta ai potenziali beneficiari, che ha innescato un'ampia partecipazione di questi soggetti[129]. Tra le iniziative finanziate attraverso Cultura Crea vi sono:

- ***"Percorso di visita multimediale volto al miglioramento della fruizione del Real Sito di Carditello"***, il già citato servizio di accompagnamento alla visita, affidato alla ***Cooperativa sociale il Cardo***, finanziata nel 2018, e la cui attività è cessata nel 2020;
- "***Volare Sull'arte***" (*Ascensione in mongolfiera attraverso volo vincolato*), servizio affidato all'***Impresa Sociale Volare sull'arte s.r.l. di Pontelatone (CE)***, **startup** finanziata nel 2021 nata da una idea di collaborazione imprenditoriale tra la Fondazione e imprenditori locali nel settore turistico. Il progetto ha necessitato di lunghe procedure autorizzative (ENAC) per l'acquisto di due aerostati (uno per il volo vincolato a Carditello e l'altro per il volo libero) e di altra attrezzatura necessaria. Dal 2022 è finalmente attivo il servizio di ascensione vincolata (ancorata a terra, ad un'altezza di circa 20 metri), organizzato nei fine settimana (seppure non facilmente programmabile con largo anticipo in quanto condizionato dalle condizioni atmosferiche). La tipologia di visitatori è molto varia: mentre nella fase iniziale era in prevalenza formato da famiglie con bambini, successivamente il target si è esteso anche ad altre forme di utenza interessata a conoscere il sito guardandolo dall'alto. Usufruiscono del servizio in media cento utenti al giorno, per lo più provenienti dalla regione; ancora pochi gli stranieri[130]. L'esperienza di volo è accompagnata da un'informativa a cura degli addetti dell'impresa in continuità ed unitarietà con la complessiva visita del sito. Lo sviluppo di questa iniziativa ha permesso all'azienda di proporsi anche al Parco Archeologico di Pompei e alla Reggia di Caserta e di svolgere attività di volo libero nei territori delle province di Salerno e Caserta. A conclusione del progetto l'impresa risulta in grado di autosostenersi e posizionarsi sul mercato, e sta valutando la possibilità di stabilizzare il personale; al riguardo è tra l'altro interessante rilevare che tra gli addetti dell'impresa figurano alcune donne coinvolte nel corso del 2021 per il tramite della cooperativa sociale EVA (citata più avanti) che l'impresa ha avuto occasione di conoscere in occasione degli incontri organizzati dalla Fondazione a Carditello;
- il "***Real Parco Avventura***", parco divertimenti costituito da percorsi acrobatici tra alberi e apposite strutture artificiali in estrema sicurezza, inizialmente ipotizzato nel Bosco di Eucalipti ora trasferito nel Bosco dei Lecci, affidato alla neocostituita ***Avventure Reali – Cooperativa sociale a responsabilità limitata*** di San Giuseppe Vesuviano (NA). Il progetto è stato finanziato a fine 2021, ma per essere avviato è ancora in attesa della definizione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale, in corso di predisposizione a cura della Fondazione.

Un ulteriore percorso di impresa locale nato per rispondere alla domanda pubblica del sito, attraverso progettualità confluita nel regime nazionale *Cultura Crea*, è ***CE Cultura***[131], progetto realizzato da ***SFY Cooperativa sociale a responsabilità limitata*** di Casapulla, che ha visto nel 2021 l'offerta di *virtual tour* degli spazi esterni del Real Sito di Carditello. I tour erano in qualche modo complementari alle visite virtuali elaborate nell'ambito del citato progetto *Carditello virtuale,*

agricoltura e produzioni enogastronomiche; ricreazione e socializzazione da realizzarsi nelle aree boschive del Real Sito, orientate a soddisfare le esigenze di bambini, famiglie e sportivi; noleggio di biciclette; tour operator altre attività relative all'industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici e relative al terzo settore ritenute ammissibili ai fini del sostegno nell'ambito del programma "Cultura Crea".

[129] A tal fine sono stati organizzati due workshop con i soggetti privati del territorio, sostenuti dalle attività del Piano di Comunicazione del PON Cultura e Sviluppo che hanno visto la partecipazione di circa 100 utenti per evento (https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/11/PIANO-DI-COMUNICAZIONE-ANNUALIT%C3%80-2020-2021-1.pdf).

[130] L'esperienza del volo vincolato in mongolfiera compare tra le "20 + esperienze WOW in Italia" sulla rivista Lonely Planet Magazine Italia (febbraio 2022).

[131] https://cecultura.it/

Carditello in gioco, Carditello in rete, ma le due realtà non hanno mai interloquito né la Fondazione sembra aver dimostrato interesse a promuovere un coordinamento tra gli interventi di fruizione virtuale del complesso e capitalizzare sull'esperienza condotta[132].

La Fondazione organizza diverse attività e iniziative durante tutto l'anno. Quella di maggior richiamo e prestigio è il ***Carditello Festival***, rassegna musicale giunta nel 2023 alla sua quarta edizione, che si svolge nel periodo estivo e viene allestito negli spazi aperti all'interno del complesso con palco, sedute e transenne, di proprietà della Fondazione[133].

Si tratta di una manifestazione, realizzata anche grazie al sostegno della Regione Campania (Scabec) e di sponsor privati (es. Land Rover e Auto Prima), che è andata ampliandosi ed irrobustendosi negli anni, diventando un appuntamento stabile nell'estate campana. L'affezione del pubblico è cresciuta sensibilmente dai 4.000 spettatori della prima edizione nel 2020, passando a 5.000 nel 2021, fino ai 14.000 nel 2022, con una media di 3.000 spettatori ad evento. Il festival ha ottenuto il patrocinio di RAI per la sostenibilità e RAI Campania, la partnership di Ferrarelle e AssoArtigiani Imprese Caserta e la media partnership di RAI Radio1.

Collateralmente all'evento principale rappresentato dai concerti, il Festival comprende anche altre attività culturali, quali performance artistiche e teatrali, volte a rafforzare il legame della comunità con il sito, come l'esperienza del teatro di comunità con l'opera popolare dedicata alla *Campania Felix* e al Real Sito, ideata e prodotta dalla Fondazione stessa, con la partecipazione speciale di cittadinanza attiva, giornalisti e associazioni locali che hanno combattuto in prima linea per strappare la Reggia alla criminalità organizzata[134].

Inoltre, la Fondazione organizza stabilmente singoli eventi in occasione di ricorrenze religiose (es. Natale a Carditello, Festa dell'Ascensione) e laiche (es. San Valentino, Festa della Donna).

Anche l'amministrazione comunale ha realizzato iniziative ed eventi culturali grazie a finanziamenti della politica di coesione regionale, nella fase di primo startup della Fondazione; in particolare risalgono al 2016-2017 *Natale sotto le stelle – la cucina dei Borbone* e *Cantieri Culturali Carditello*.

Per attrarre e fidelizzare il proprio pubblico di riferimento, in concomitanza con la prima edizione del Carditello Festival (2020), la Fondazione ha lanciato la *card* ***MyCarditello***, che offre ai possessori una serie di vantaggi nella fruizione delle attività e dei servizi del sito e una scontistica dedicata sui prodotti in vendita[135]. Il pubblico sembra aver positivamente accolto l'iniziativa, considerato che nei primi 3 mesi sono state emesse 600 card[136].

ATTIVITÀ E STRUMENTI DI PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ ESTERNA

L'attività di comunicazione curata direttamente dalla Fondazione offre una buona visibilità del Real Sito all'esterno, attraverso il web[137] e i canali social[138], dove viene veicolata la gran parte delle

[132] L'impresa evidenzia un dialogo non facile con la Fondazione, che, soprattutto a seguito dell'avvicendamento del Direttore nel corso del 2022, si sarebbe dimostrata poco interessata a dare continuità all'esperienza immaginando ulteriori utilizzi dei prodotti realizzati col progetto (esposti durante alcune mostre temporanee).

[133] https://www.fondazionecarditello.org/new/carditello-festival-2023/

[134] https://www.fondazionecarditello.org/new/2023/06/07/carditello-festival-2023-inno-al-coraggio-e-alla-bellezza-della-campania-felix/

[135] La card costa 25 euro; da quanto si legge sul sito è scaduta a fine 2022 (https://www.fondazionecarditello.org/new/card-mycarditello/).

[136] Informazione tratta dal Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020.

[137] L'attuale sito web ufficiale della Fondazione, andato on line nel corso del 2023 (www.fondazionecarditello.org/new) a seguito dell'avvicendamento alle posizioni direttive dell'ente, ha sostituito quello precedentemente attivo ed oggi non più accessibile, seppure ancora indicizzato dai motori di ricerca (www.fondazionecarditello.org). Il nuovo sito non sembra contenere tutta la documentazione già archiviata e accessibile sul precedente.

[138] A giugno 2023 si contano circa 23.000 follower su Facebook, circa 4.100 su Instagram e 3 iscritti sul canale YouTube.

informazioni sull'offerta culturale e più in generale sulle opportunità da cogliere in occasione della visita al complesso.

Il Real Sito rientra tra le destinazioni promosse attraverso ***Campania Arte Card***[139], il "passi turistico" realizzato a suo tempo dalla Regione Campania, mentre non compare menzione sul sito web dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta[140]. Una scheda dedicata al Real Sito - non del tutto aggiornata - è presente sul catalogo dei luoghi della cultura del Ministero della Cultura[141].

Del Real Sito trattano anche le principali **guide turistiche** internazionali (es. *Lonely Planet*[142]) e nazionali (es. *Touring Club Italiano*[143]).

Su **TripAdvisor** e **Google Maps** risultano in generale positive le recensioni di coloro che si sono recati in visita al sito.

Una dimensione particolarmente interessante della comunicazione della Fondazione attiene una forma di rendicontazione pubblica sul proprio operato a beneficio dei partner, istituzionali e non, degli attori locali, e più in generale di tutta la comunità locale, attraverso il **Bilancio di responsabilità sociale**, predisposto però con riferimento al solo **biennio 2019-2020**[144].

PERCORSI DI INCLUSIONE E DI INNOVAZIONE SOCIALE A CONTRASTO DELLE DISUGUAGLIANZE E DELLE DIFFERENZE DI GENERE

Partecipazione civica e inclusione sociale sono la cifra della rinascita di Carditello e su tali direttrici si è mossa la Fondazione in particolare nel periodo di carica del precedente Direttore (fino a inizio 2022), per favorire iniziative e percorsi generativi di nuovi valori sociali, momenti di incontro, di confronto e collaborazioni tra Fondazione, organizzazioni della società civile, realtà associative e imprese[145]. Dalle interviste emerge però che da ultimo la Fondazione è meno attiva nel coinvolgimento di realtà dell'economia sociale e dei settori no profit. Tra le iniziative realizzate si evidenzia:

- **accordo con lo SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati di Santa Maria La Fossa**, comune della provincia di Caserta a 7 km da Carditello, siglato nel 2019 per offrire tirocini a giovani in tali condizioni, che ha permesso di attivare un tirocinio che si è trasformato in un contratto di lavoro a favore di un rifugiato che tuttora lavora nella Fondazione come stalliere;
- **accordo con il Centro Giustizia Minorile della Campania, l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna di Caserta (UEPE) e la Casa di reclusione - Gian Battista Novelli di Carinola**, siglato nel 2019 nel quadro del programma "*Carditello solidale*", grazie al quale alcuni detenuti sono stati coinvolti nelle attività di cura e manutenzione del verde e dei boschi e nella realizzazione di produzioni teatrali e artigianali che avranno modo di trovare nel Real Sito uno spazio dove essere promosse e conosciute;

[139] https://www.campaniartecard.it/tour-item/real-sito-di-carditello/

[140] https://www.eptcaserta.it

[141] https://www.beniculturali.it/luogo/real-sito-di-carditello

[142] La guida Lonely Planet conclude così la descrizione del sito "*Carditello è un luogo altamente simbolico: visitarlo è importante perché anche se non ci sono concerti ne apprezzerete comunque le stanze, gli affreschi sbiaditi, le scalinate ancora sontuose*", cfr. Carulli R, Farrauto L., Malandrino A., (2021), Lonely Planet Campania, p. 345. Lonely Planet ha indicato il vincolato in mongolfiera a Carditello tra le "*20 + esperienze WOW in Italia*" (Lonely Planet Magazine Italia, febbraio 2022).

[143] Touring Club Italiano – Guide Verdi d'Italia – Campania (ed. 2022).

[144] https://www.fondazionecarditello.org/new/press-kit/

[145] Era anche in previsione la creazione di un albo o associazione "Amici di Carditello".

- nel 2019 negli spazi del Real Sito è stato ospitato il **parlamentino studentesco territoriale** creato su iniziativa della Diocesi di Aversa, che riunisce istituti scolastici di circa venti comuni del territorio della provincia di Caserta;
- il già citato progetto ***Laboratorio culturale polifunzionale*** (PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, sportello Cultura Crea per le imprese sociali) a cura dell'**Associazione Pergolesi Community onlus** di Santa Maria Capua Vetere sembra invece essere un'occasione mancata rispetto al filone dell'attività di musicoterapia, prevista ma non attivata, nell'ambito di un più ampio progetto di sviluppo culturale per la rigenerazione di Carditello attraverso la musica (2020-2021);
- attività rivolte ai bambini in difficoltà, come nel 2021 il **progetto di ippoterapia con i pony destinato a bambini affetti da autismo** (in collaborazione con la cooperativa sociale "Il Tulipano", con il finanziamento della Fondazione del Banco di Napoli)[146] e il campo estivo organizzato con l'Associazione nazionale "Pantahku", che opera nel campo della **eliminazione della povertà educativa minorile**;
- collaborazione con la **Cooperativa Sociale E.V.A.** di Santa Maria Capua Vetere, realtà molto impegnata nel sociale e presente sul territorio (a Casal di Principe gestisce due beni confiscati alla criminalità organizzata), beneficiaria del progetto "***Luana. Prevenzione della violenza ed empowerment***" (Fondazione con il Sud, bando per il contrasto della violenza di genere, bando 2021) per attività di prevenzione e di formazione degli attori del territorio sul contrasto alla violenza sulla donna, contando su un partenariato molto ampio[147], che ha coinvolto in prima battuta Carditello con l'impegno a rendere disponibili aule per la formazione degli operatori di giustizia; successivamente la Fondazione non ha confermato l'interesse a partecipare[148].

SVILUPPO DI INIZIATIVE E PROGETTUALITÀ COLLEGATE ALLE VOCAZIONI PRODUTTIVE DELLA FATTORIA BORBONICA

Come si è visto in precedenza, la *policy* della Fondazione per la rigenerazione del Real Sito comprende lo sviluppo di iniziative generatrici di entrate facendo leva sulle realtà imprenditoriali locali, con la finalità di valorizzare la storica vocazione agricola e produttiva legata al sito, anche nell'ambito di eventi e manifestazioni organizzate presso il sito stesso[149].

A partire dal 2019 grazie ad un attento lavoro sul territorio, si attivano contratti di sponsorizzazione con imprese locali a seguito di procedura pubblica di manifestazione di interesse, finalizzati a favorire la conoscenza e la valorizzazione di colture e produzioni tipiche della zona aversana, rinnovando la tradizione enologica borbonica (Vigna del Ventaglio nelle immediate pertinenze della Reggia di Caserta)[150]:

---

[146] Relazione al Bilancio consuntivo 2021.

[147] Istituzioni accademiche (Accademia di Belle Arti di Napoli, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), gli enti locali dove si localizzano i centri antiviolenza (Comuni di Castel Volturno, Lusciano, Cerreto Sannita, Maddaloni), e enti del terzo settore (Associazione Acli Provincia di Caserta, Associazione MicroLab, Comitato per il Centro Sociale, L'Orsa Maggiore Coop. Soc., Legambiente Campania onlus, Lenove Studi e Ricerche Sociali, SCOSSE - Soluzioni COmunicative Studi Servizi Editoriali). Il progetto lavora anche sulle competenze imprenditoriali delle donne vittime di violenza con tirocini formativi nei due laboratori "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" (servizi di catering) e EvaLab (sartoria) attivi in due beni confiscati e gestiti da Cooperativa E.V.A. coinvolti in diverse iniziative realizzate a Carditello (https://www.fondazioneconilsud.it/wp-content/uploads/2021/06/Bando-per-il-contrasto-della-violenza-di-genere_esiti_elenco-selezionati.pdf).

[148] Secondo quanto emerso in sede di intervista, la Fondazione Real Sito non ha mai dato riscontro alla Cooperativa E.V.A. in merito alla sua partecipazione o rinuncia al progetto. Di conseguenza, tutte le attività che si sarebbero dovute svolgere a Carditello (la formazione degli operatori di giustizia per riconoscere la violenza) dovranno essere realizzate altrove.

[149] Nel 2018 è stato firmato un protocollo di intesa tra la Fondazione Real Sito di Carditello e l'Arma dei Carabinieri per dotare il sito borbonico di una postazione del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari.

[150] Nel 2020 la Fondazione ha anche ottenuto dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali l'assegnazione di una quota di produzione di circa 4.000 metri quadrati.

- contratto di sponsorizzazione tecnica sottoscritto nel 2019 con **l'azienda vitivinicola "Magliulo" di Frignano**, per la produzione del vino spumante DOC Asprinio d'Aversa con il metodo tradizionale di coltivazione della "vite maritata". Il contratto prevede (a carico dello *sponsor*) la realizzazione di circa 500 metri quadrati di vigneto nella parte boschiva esterna al complesso della reggia, manutenzione e gestione dell'impianto per 6 anni;
- contratto di sponsorizzazione tecnica sottoscritto nel 2020 con **l'azienda vitivinicola "Vigne Chigi" di Capua** che prevede (a carico dello sponsor) la realizzazione di 575 metri quadrati di vigneto Pallagrello, incluse gestione e manutenzione per 8 anni.

I vini prodotti da queste coltivazioni sono in vendita presso il Real Sito per contribuire a sostenere lo sviluppo del territorio, valorizzare i vitigni storici e supportare la politica di inclusione promossa dalla Fondazione[151]. La **manifestazione *Jazz&Wine*** organizzata annualmente dalla Fondazione nel periodo natalizio, abbina eventi musicali alla promozione dei prodotti agroalimentari locali.

La Fondazione ha anche ottenuto ulteriori sponsorizzazioni da parte di operatori locali nei servizi al settore agricolo (es. Agri Merola, azienda fornitrice di fitofarmaci e prodotti per l'agricoltura).

Un'ulteriore iniziativa della Fondazione volta al recupero delle produzioni che avevano caratterizzato i siti borbonici riguarda la **filiera della seta**, in particolare attraverso la piantumazione di un migliaio di gelsi nel 2021 con la creazione del **"Sentiero dei gelsi"**[152], e la partecipazione ad iniziative progettuali sul tema della seta in partenariato con altri soggetti locali, che però non hanno avuto ulteriori sviluppi[153].

Rilevante e di grande interesse è l'attività promossa dalla Fondazione con i **cavalli della Razza Governativa di Persano**, che, come accennato più volte in precedenza, caratterizzava la vita produttiva del Real Sito in epoca borbonica[154].

Dal 2018 la Fondazione si occupa **dell'allevamento negli spazi del Real Sito** di una **mandria** (circa una trentina di capi) di cavalli appartenenti a questa razza, in forza di specifici accordi con il privato proprietario degli animali: la Fondazione mette a disposizione gli spazi coperti e scoperti idonei e le risorse necessarie (personale e acquisti), mentre al proprietario è affidata la direzione professionale e tecnica della stalla, a fronte di un corrispettivo annuo. L'accordo prevede altresì la compartecipazione agli utili e alle perdite della gestione.

L'applicazione degli accordi nel corso degli anni ha fatto però emergere una serie di problematiche, che hanno determinato l'insorgere di veri e propri contenziosi tra la Fondazione e il proprietario dei cavalli[155].

---

[151] https://www.fondazionecarditello.org/new/prodotti/

[152] Sentiero che unisce la stazione di Capua a Carditello (https://www.fondazionecarditello.org/new/il-sentiero-dei-gelsi/).

[153] Nel 2021 la Fondazione ha organizzato l'incontro "Via Europea della Seta. Gelsicoltura e bachicoltura, nuove opportunità", in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA-AA) e la Sede italiana del Consiglio d'Europa, a seguito del quale la Fondazione ha partecipato alla preparazione del progetto *ARACNE - Advocating the Role of Silk Art and Cultural Heritage at National and European Scale* dedicato all'arte della seta come settore industriale ed espressione del patrimonio culturale intangibile (HORIZON EUROPE), coordinato dal CREA-AA, con un ampio partenariato italiano e internazionale (accademia, imprese, musei e organismi del terzo settore, tra cui la Cooperativa sociale E.V.A. di Santa Maria Capua Vetere con il suo Laboratorio tessile).

[154] Sulla storia del cavallo persano cfr. https://www.fondazionecarditello.org/new/cavallo-persano/#:~:text=Caratteristica%20preponderante%20del%20Real%20Sito,del%20Re%20Carlo%20di%20Borbone.

[155] Per una rapida carrellata sui punti di vista rispettivamente della proprietà e della Fondazione al riguardo cfr. https://www.cavallomagazine.it/cronaca/i-cavalli-persano-di-carditello-la-fondazione-del-real-sito-risponde. Un ulteriore inasprimento della situazione sembra essersi determinato a seguito della decisione di trasferire temporaneamente altrove la mandria, a causa dei lavori di sistemazione dell'area del parterre nel corso del 2023 (https://www.casertanews.it/attualita/cavalli-lasciano-reggia-carditello-asl-caserta.html).

Nel solco della tradizione equestre ed in coerenza con il progetto strategico di valorizzazione dei cavalli, si collocano una serie di iniziative di promozione, attrattività del sito, come ad es. la manifestazione **Cavalli & Cavalieri** (rievocazione storica con il coinvolgimento del 41° reggimento dei carabinieri a cavallo che nel 2021 ha attratto 800 partecipanti)[156], il **progetto di ippoterapia destinato ai bambini autistici**, il servizio **Cardipony** (passeggiate per bambini sui pony nel galoppatoio)[157], e altre attività previste dall'Accordo con la Federazione Italiana Sport Equestri – FISE dal 2019 legate alla diffusione della cultura e del rispetto del cavallo da sella, e alle competenze di tecnici di scuderia e addestratori sportivi[158].

LA QUESTIONE AMBIENTALE: RECUPERO E GESTIONE DELLE AREE ESTERNE

Come noto Carditello ha rappresentato per anni l'emblema dell'incuria della Terra dei Fuochi con le sue discariche abusive e la tematica ambientale è centrale nella politica di recupero del sito e dell'area in cui esso si colloca, che la Fondazione persegue anche in raccordo con le altre istituzioni impegnate su questo fronte.

Un segnale importante in questa direzione è rappresentato dalla sottoscrizione il 30 gennaio 2021 della cosiddetta **Carta di Carditello**[159] (Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Prefetto di Napoli e coordinatore delle Prefetture campane, Incaricato del Ministro dell'Interno per il contrasto del fenomeno dei roghi nella regione Campania, Fondazione Real sito di Carditello e Associazione Stop Biocidio). La carta sancisce l'accordo per il rafforzamento del contrasto ai roghi dei rifiuti e per la creazione di un osservatorio ambientale (o "Centrale") della Terra dei Fuochi da insediare presso il Real Sito[160], con il compito di coordinare e integrare le azioni dei differenti soggetti regionali operanti in materia di monitoraggio e controllo del territorio e dell'ambiente" e gestirà una piattaforma digitale cui confluiranno tutti i dati raccolti dai singoli organismi (Arpac, Istituto Zooprofilattico, SMA Campania, Dipartimenti Asl, Università) che, per la prima volta, utilizzeranno un linguaggio comune.

Tra le iniziative già promosse dalla Fondazione su queste tematiche è opportuno menzionare:

- attività di **bonifica e di pulizia delle aree esterne** (una decina di ettari tra boschi e altri terreni) **completata nel 2020** con la creazione nei pressi del bosco dei Cerri di un'area pubblica attrezzata per lo svago e il tempo libero (intestata a Don Peppe Diana (il sacerdote ucciso dalla camorra nel 1994)[161] e la realizzazione di un percorso benessere nel Bosco degli Eucalipti[162] (che ospiterà anche il già citato "Parco Avventura"). Dal 2020 nel Bosco dei Cerri sono attivati servizi di ospitalità al pubblico erogati da soggetti del privato sociale in partenariato speciale con la Fondazione[163], e si organizza **Carditello Experience**, una serie di eventi culturali e ricreativi rivolti soprattutto a famiglie e bambini che **nel 2021** ha contato più di 10.000 presenze lungo tutto l'anno[164]. Per assicurare la manutenzione del verde senza

[156] https://www.fondazionecarditello.org/new/cavalli-e-cavalieri-2022/

[157] https://www.fondazionecarditello.org/new/pony/

[158] https://www.fondazionecarditello.org/new/2023/03/24/fise-e-reggia-di-carditello-nuovo-piano-strategico-per-la-valorizzazione-dei-cavalli/

[159] https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Sergio_costa/carta_di_carditello.pdf

[160] In corso di allestimento nella Torre 4.

[161] https://www.fondazionecarditello.org/new/reggia/#cerri

[162] In collaborazione con la Federazione nazionale Camminatori Sportivi nel quadro di un più ampio progetto di promozione delle attività fisiche e motorie nell'ambito del Protocollo d'intesa "Carditello Running&Walking sottoscritto nel 2019 con le associazioni locali.

[163] http://web.archive.org/web/20210415040810/https://www.fondazionecarditello.org/website/avviso-pubblico-per-lattivazione-di-una-forma-di-partenariato-ai-sensi-dellart-151-comma-3-d-lgs-50-2016-avente-ad-oggetto-la-realizzazione-e-gestione-del-real-parco-avventura-presso-il-bosc/.

[164] Relazione al bilancio consuntivo 2021.

gravare eccessivamente sul bilancio della Fondazione è stata anche sottoscritta una convenzione con la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere grazie alla quale i detenuti collaborano a queste attività. Il ripristino delle aree verdi esterne al sito ha certamente generato un significativo impatto nella percezione di chi si reca al sito: l'azione concreta di bonifica e di ripulitura di queste aree incide nell'immaginario della comunità e dei suoi ospiti, perché dimostra la realizzabilità di un progetto di restituzione all'uso pubblico, legale e controllato, di spazi collettivi, e conseguentemente rafforza il senso identitario dei luoghi[165];

- protocollo d'intesa siglato nel 2017 dalla Coldiretti Caserta in collaborazione con le Università di Napoli Federico II e del Molise, il Consorzio nazionale Produttori Apistici "Consaprà" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo per il **monitoraggio della qualità dell'aria attraverso la collocazione di 16 arnie di api** in un terreno a est del Bosco di Eucalipti[166];
- concorso ***Real Wood*** indetto dalla Fondazione nel 2019 per favorire la diffusione di una **cultura del recupero e del riuso sostenibile di materie prime** (riutilizzo del legno ricavato dall'abbattimento dei pini ubicati all'interno del perimetro del sito resosi necessario per garantire l'incolumità dei visitatori del Real Sito), e stimolare così iniziative di sensibilizzazione verso i temi dell'economia circolare, attuato in collaborazione col Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università "Luigi Vanvitelli"[167]. L'implementazione di quest'iniziativa si trova in una fase di stallo a causa della mancanza di spazi dedicati alla realizzazione delle attività.

IL REAL SITO NEL TERRITORIO: ITINERARI, PERCORSI, RETI

Il sito di Carditello è piuttosto **isolato anche rispetto alle altre realtà culturali del territorio**: il progetto di **messa in rete delle residenze borboniche** è un'azione sistemica e integrata di valorizzazione di questi luoghi, che sembrerebbe rappresentare una priorità strategica sia per il Ministero sia per la Regione[168], ed è un punto centrale della missione assegnata della Fondazione Real Sito. Nonostante tali assunti programmatici il progetto sistemico di valorizzazione dell'itinerario borbonico non riesce a decollare[169]: le amministrazioni coinvolte non hanno mai effettivamente definito una linea di azione condivisa e sono state intraprese alcune singole iniziative (di seguito descritte) che rischiano di rimanere isolate e scollegate in mancanza di una chiara e unitaria visione programmatica. Dalle interviste emerge la necessità di un maggiore coinvolgimento (Soprintendenza) e la individuazione di una sede di coordinamento tecnico, una cabina di regia dotata di personale adeguato e di professionalità in grado di portare concretamente avanti il progetto di rete (Reggia di Caserta).

---

165 "*Carditello intende promuovere un modello di benessere territoriale basato su natura, bellezza e inclusione*", R. Formato, ex direttore della Fondazione (Bilancio di Responsabilità Sociale 2019-2020, p. 30).

166 https://www.gazzettadinapoli.it/ambiente/api-sentinelle-dellambiente-carditello-liniziativa-coldiretti/

167 http://www.regione.campania.it/imprese/it/news/regione-informa/la-fondazione-real-sito-di-carditello-bandisce-il-1-concorso-di-idee-real-wood-elenco-vincitori. Al concorso hanno partecipato circa sessanta progetti provenienti da tutto il territorio nazionale per la realizzazione di giochi, utensili, accessori e gadget di varia natura (primo premio alla lampada "Cut of light").

168 Nel 2013 il DL 91/2013 cd. Decreto "Valore Cultura", disponeva l'impegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo a definire con la Regione Campania e gli enti locali territorialmente competenti che intendano aderire mediante un adeguato apporto economico, assicurando la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati interessati, un apposito accordo di valorizzazione per elaborare un piano strategico di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, promuovendo l'integrazione, nel processo di valorizzazione, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati (art. 1, c.13), di cui non si ravvisano effettivi seguiti formali. Nel 2015 l'Accordo di Valorizzazione tra Ministero, Regione e Comune, propedeutico alla costituzione della Fondazione Real Sito di Carditello, prevede lo sviluppo di azioni per la creazione e promozione di un percorso turistico – integrato delle residenze borboniche campane, obiettivo poi internalizzato dalla missione istitutiva della Fondazione stessa, e confluito tra le azioni comprese nel Progetto Cultura 20/20 della Regione Campania approvato nel 2016 (POC Campania 2014-2020).

169 Si veda quanto già osservato nel 2016 nell'ambito di una analisi realizzata dall'OCSE su richiesta del Ministero della Cultura, dedicata all'area di Caserta e alle Residenze Reali Borboniche (https://www.oecd.org/cfe/leed/G1_Review_report_Campania.pdf).

Il progetto strategico "Cultura 20/20" indirizza l'azione regionale di raccordo delle priorità in campo culturale[170] per la creazione del sistema integrato dei siti regionali, a partire da "percorsi modello" tra i quali "Reggia e residenze borboniche della provincia di Caserta" con azioni di valorizzazione del Compendio Real Sito di Carditello e di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, dei siti UNESCO regionali, e dei Campi Flegrei e Rione Terra" (per un totale di 6,5 milioni di euro). Non si dispone di informazioni sui seguiti attuativi di tale previsione, mentre è noto che nella cornice programmatica del POC è stato inserito nel 2017 il progetto regionale ***Sistema integrato di valorizzazione dei beni e siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)***, attuato per il tramite di Scabec SpA, agenzia *in-house* dell'amministrazione regionale[171]. In questo ambito la Regione ha costituito un gruppo di lavoro interno con la partecipazione della Fondazione, per valutare l'estensione della *core zone* del sito UNESCO casertano con l'inclusione del Real Sito di Carditello, che dovrà affrontare le problematiche localizzative, ambientali e di decoro dei luoghi (es. gestione delle discariche per rifiuti), rispetto ai requisiti di accreditamento previsti dall'Unesco (oltre naturalmente ad assicurare coerenza con le caratteristiche e le motivazioni del sito già iscritto). L'amministrazione regionale ritiene che tali problematiche siano ostative e considera l'allargamento del sito Unesco a Carditello come presupposto per avviare concretamente la costruzione dell'itinerario borbonico, anche capitalizzando sul più ampio sistema delle dimore storiche regionali, e sulla valorizzazione dei siti del retaggio vanvitelliano. La riflessione avviata dalla Regione sul tema UNESCO richiede comunque un ampio confronto con tutte le istituzioni competenti a partire dal Ministero, principale referente per il Piano di Gestione del sito iscritto dall'UNESCO, in particolare attraverso il Museo autonomo della Reggia di Caserta.

Le deboli interazioni tra questi soggetti limitano lo sviluppo di vere azioni di sistema, come sta avvenendo nel caso, emerso dalle interviste, dell'***Ecosistema digitale per la cultura*** progetto dell'Agenda Digitale della Regione Campania finanziato dalla politica di coesione (POR FESR Campania 2014-2020) per costruire un'ampia piattaforma multilivello e multifunzione che intende promuovere e valorizzare i beni culturali presenti sul territorio regionale capitalizzando sui nuovi paradigmi della rivoluzione digitale e dialogando con i sistemi nazionali del Ministero della Cultura[172]. Dal punto di vista ministeriale (Reggia di Caserta), l'iniziativa offre un'interessante opportunità per lanciare un dialogo strutturato tra le amministrazioni riguardo al sistema di valorizzazione dei siti borbonici, che, superando le separatezze delle titolarità istituzionali ed amministrative di tali luoghi, potrebbe riguardare un'azione di integrale digitalizzazione degli archivi del patrimonio borbonico, ad oggi non prevista.

In ambito ministeriale sono parallelamente nati altri progetti:

- ***OpenCampania – I musei della Campania in rete*** (PON Cultura e Sviluppo 2014-2020), progetto coordinato dalla Direzione Musei della Campania che ha realizzato una piattaforma di promozione unica di itinerari tematici elaborati a partire da *quattro luoghi simbolo che racchiudono l'anima della Campania*, Palazzo Reale di Napoli, Certosa di San Lorenzo a Padula, Parco Archeologico dei Campi Flegrei e Real Sito di Carditello, (quest'ultimo in particolare nel circuito "Lungo la Regina Viarum")[173]; il progetto non ha coinvolto l'ente

[170] Il progetto si avvale delle risorse complementari ai fondi strutturali a titolarità regionale (POC Campania 2014-2020, Linea di azione "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura", cfr.https://opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2016POCCAMPAN01/documenti/).

[171] Approvato con DGR n. 113 del 7 marzo che dispone un importo complessivo di 2,5 milioni di euro, di cui 500.000 euro riferiti alla sotto-azione C "predisposizione del dossier Campi Flegrei e al Real Sito di Carditello". La documentazione di dettaglio non è disponibile.

[172] https://cultura.regione.campania.it/movetocloud

[173] https://www.opencampania.it/it/

Fondazione né le relazioni con la Direzione regionale Musei del MiC non sono particolarmente sviluppate;

- ***L'Utopia realizzata*** (PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 - regime di aiuto CULTURA CREA, 2020-2021), progetto a cura dell'**Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus** di Napoli, attiva da anni sul territorio per promuovere la realizzazione di un itinerario delle residenze borboniche nel Sud Italia in un'ottica di turismo sostenibile, promuovendone l'iscrizione al patrimonio mondiale UNESCO (in analogia con quanto avvenuto per le Residenze Sabaude)[174], facendo leva su un ampio partenariato locale, istituzionale e amministrativo consolidato negli anni, il ***Royal Social Forum***[175]. L'iniziativa, che segnala l'attivazione di soggetti non istituzionali sul tema della messa in rete dei siti borbonici, ha realizzato primi strumenti di creazione del sistema, quali il "**marchio identitario**" (immagine coordinata), e ha sviluppato la ***Royal Card***, una carta fedeltà che consente al visitatore-turista di beneficiare di sconti per iniziative e manifestazioni che si svolgono presso le quattro residenze (Palazzo Reale di Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, Reggia di Caserta e di Carditello) e i due siti archeologici (Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Parco Archeologico di Ercolano). Ad oggi, infatti la "Royal Card" opera in modo indipendente rispetto alla già citata Campania Arte Card[176], un riferimento unitario e consolidato per la promozione turistico-culturale della regione; è infatti nel circuito Arte Card che la direzione della Reggia di Caserta vorrebbe inserire un itinerario dei siti borbonici. La costruzione di un marchio identitario di rete pone un tema istituzionale che sarebbe da affrontare insieme ai soggetti istituzionali preposti (come segnala la stessa Reggia di Caserta). A due anni dalla sua chiusura il progetto si appresta (estate/autunno 2023) alla pubblicazione sul web della piattaforma digitale ***Royal District***[177] con funzione informativa/promozionale sui siti, booking di attività esperienziali e servizi di ricettività (mentre sono in corso di studio funzioni di ticketing dei siti e del trasporto pubblico locale). Tuttavia, è da segnalare che al momento non è stata condotta una riflessione circa le modalità e i soggetti che saranno coinvolti nella gestione della piattaforma e dei servizi da offrire.

  L'iniziativa dell'Associazione Siti Reali ha avuto comunque il merito di avviare un tavolo di lavoro comune con le amministrazioni pubbliche e gli altri attori del territorio per riflettere e confrontarsi sulla prospettiva di costruzione di un itinerario borbonico[178], e spingere la parte istituzionale del tavolo ad esplicitare un disegno strategico e programmatico condiviso per indirizzare l'azione in maniera più concreta ed efficace;

- **"Carditello in Rete"** (PON Cultura e Sviluppo 2014-2020), progetto già citato in precedenza, che prevede la realizzazione di una piattaforma ICT che collega Carditello con altre realtà del circuito archeologico dell'Antica Capua attraverso la creazione di alcuni servizi integrati, azioni condivise e partecipate con il territorio. In questo ambito si sta anche approfondendo la possibilità di creare una DMO per promuovere la rete dei siti borbonici, ma non è chiaro se e come si relaziona con le iniziative illustrate in precedenza.

Dalle interviste emerge la sostanziale assenza di relazioni tra l'ente Fondazione e la Direzione Regionale Musei del MiC, così come il dialogo con il Museo autonomo della Reggia di Caserta, che appare episodico in occasione di puntuali contingenze.

---

[174] http://www.sitireali.it/wp-content/uploads/2016/01/SITIREALI-appello_proposta_UNESCO-1.pdf

[175] https://informareonline.com/a-carditello-levento-che-celebra-i-tre-anni-di-attivita-del-royal-social-forum/#ricomincio-da-tre-e-il-titolo-delliniziativa-in-programma-sabato-26-giugno-2021-dalle-ore-10-alle-ore-13-presso-la-residenza-reale-in-terra-di-lavoro-che-intende-celebrare-e-ripercorre-le-tappe-di-avv

[176] https://www.campaniartecard.it/

[177] http://www.royaldistrict.it

[178] https://www.sitireali.it/circuito/marchio-identitario/

Anche il **Comune di San Tammaro** rivendica il suo ruolo nella messa in rete del patrimonio borbonico, contando sulla Fontana Carolina, monumento localizzato nell'abitato, localizzata sul tracciato dell'omonimo acquedotto, già beneficiario di un finanziamento statale per il suo restauro, mai attuato[179]. Al di là degli impegni statutari assunti dall'amministrazione comunale in qualità di ente promotore della Fondazione tra i due enti si è stabilito un proficuo dialogo, con l'attivo coinvolgimento dell'amministrazione in diverse attività promosse dalla Fondazione nel Real Sito. Il Comune conta su Carditello come attivatore di nuovi valori ed opportunità per il territorio e punta a stabilire relazioni più strette e salde tra la comunità di San Tammaro e il Real Sito, ancora discontinue ed episodiche.

Scarso o nullo invece il dialogo tra l'amministrazione locale e le strutture ministeriali (Soprintendenza e Segretariato regionale).

IL PROBLEMA DELL'ACCESSIBILITÀ

L'accessibilità al Real Sito è un punto fortemente critico: l'area è raggiungibile solo con mezzi propri, non sono previsti collegamenti pubblici o privati con i centri urbani circostanti (San Tammaro, Capua, Santa Maria Capua Vetere, Aversa) né con i nodi più prossimi della rete ferroviaria (stazioni di Capua e Caserta). La rete viaria versa in stato di degrado, sia dal punto di vista della qualità dell'asfalto sia del decoro urbano per via dei rifiuti spesso presenti ai margini della carreggiata; gli assi viari che collegano il sito a Casaluce / Aversa (SP 229), Casal di Principe e San Tammaro / Santa Maria Capua Vetere (SP 230) non dispongono di illuminazione pubblica e manca una viabilità ciclopedonale in sede protetta che garantisca opportuni livelli di sicurezza[180].

A detta di tutti gli intervistati la **mancanza di collegamenti e infrastrutture di trasporto** per raggiungere il Real Sito rappresenta un ostacolo sostanziale allo sviluppo di una strategia efficace di promozione e valorizzazione culturale anche in chiave di fruizione turistica. E ciò incide anche a livello micro nella scala territoriale di riferimento: gli stessi abitanti del comune di San Tammaro potrebbero aumentare la frequentazione di Carditello se fossero disponibili collegamenti più efficaci.

Il *Documento di fattibilità delle alternative progettuali e di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione anche paesaggistica del complesso del Real Sito di Carditello e delle aree annesse* (Fondazione, 2019) prevede l'ipotesi di attivare un servizio di navetta per collegare Carditello con altri siti di interesse o Stazioni da affidare in concessione ad un soggetto privato, ma ad ora non sembrano essersi verificate le condizioni di fattibilità per procedere in tale direzione.

Un ruolo importante in materia di trasporto pubblico locale potrebbe essere svolto dalla Regione Campania, ma non fino a quando il Real Sito sia pienamente fruibile e aperto quotidianamente (ad ora si attivano navette solo in occasione particolari di spettacoli ed eventi), come i sistemi di trasporto autonomo già sperimentati per siti dislocati sul territorio afferenti ad un medesimo luogo/istituzione culturale (es. Pompei e Parco dei Campi Flegrei, Reggia di Caserta)[181].

---

[179] *Bellezz@ – Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati* misura a valere sul Piano FSC Cultura e Turismo 2014-2020 del MiC (https://www.governo.it/it/articolo/modifica-della-commissione-lattuazione-del-progetto-bellezz-recuperiamo-i-luoghi-2).

[180] Nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025 il Comune di San Tammaro prevede di creare un collegamento ciclopedonale temporaneo e, da qui, un percorso di viabilità secondaria per raggiungere il Real Sito di Carditello (ma non si dispone di informazioni aggiornate sui seguiti attuativi). Inoltre nell'ambito del CIS Terra dei Fuochi sono inclusi due progetti interessanti per gli aspetti della mobilità e accessibilità territoriale: il progetto guidato dal Comune di Santa Maria la Fossa (8 milioni di euro) per la rigenerazione urbana e ambientale delle strade di collegamento tra la Reggia di Carditello ed il bene confiscato della "Balzana", destinata a parco agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania, e la realizzazione di un percorso ciclopedonale e lo sviluppo del sistema cicloturistico integrato tra cultura ed ambiente della città di Santa Maria Capua Vetere (4 milioni di euro).

[181] Il Museo autonomo della Reggia Caserta ha promosso l'erogazione di servizi privati di mobilità elettrica e a basso impatto ambientale (noleggio auto e bikesharing) per favorire gli spostamenti interni all'ampio compendio della Reggia e per incrementare i collegamenti tra la Reggia, gli altri beni del sito UNESCO (Belvedere di San Leucio) e altre realtà culturali a Caserta (es. Casertavecchia), e oltre (es. Capua).

IMPATTI SULL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

La rinascita di Carditello sta producendo alcuni primi impatti sulle attività economiche nel territorio. A San Tammaro vi sono alcuni primi segnali in tal senso, ma forse più evidenti nelle attività localizzate in centri più attrattivi e più prossimi al Real Sito, come Santa Maria Capua Vetere, dove peraltro gravitano ben maggiori flussi di domanda culturale legati all'importante patrimonio archeologico dell'antica *Capua* di epoca romana.

A seguito dell'attivazione di servizi ed attività imprenditoriali legate alla fruizione e valorizzazione del sito, le **imprese locali coinvolte** hanno avuto benefici in termini di ampliamento del loro mercato di riferimento, anche al di fuori della domanda del Real Sito, e tra questi soggetti si sono anche avviate forme di dialogo strutturato, collaborazioni e sinergie che hanno moltiplicato gli effetti di consolidamento di queste realtà imprenditoriali.

Un primo ambito di impatto evidenziato dagli interlocutori locali riguarda **la filiera accoglienza e ospitalità turistica**: anche se la rinascita di Carditello non ha ancora generato flussi di turismo culturale consistenti rispetto alle potenzialità a causa delle aperture limitate a un giorno a settimana, si osserva un primo dinamismo testimoniato dalla nascita di strutture ricettive anche a San Tammaro, soprattutto nel settore extra alberghiero (B&B, agriturismi); qui però l'offerta ricettiva resta comunque molto bassa, mentre tra i comuni limitrofi a San Tammaro con maggiore capacità turistica si distinguono Capua, San Nicola La Strada e ovviamente Caserta.

Anche nel **settore del commercio** vi sono primi segnali di effetti prodotti dalla attivazione del Real Sito: nel comune di San Tammaro alcune attività commerciali hanno fatto rete, l'Associazione *Botteghe del Real sito* per organizzare la vendita dei rispettivi prodotti a Carditello; alcuni esercizi iniziano a tenere aperto anche la domenica (giorno di visita del Real Sito) e ad offrire prodotti legati ai *brand* che la Fondazione ha attivato nel sito.

4. EVIDENZE E APPRENDIMENTI VALUTATIVI

In questo capitolo si sintetizzano i cambiamenti osservati nel Real Sito attraverso l'indagine di campo, alla luce di alcuni meccanismi rilevanti, dando evidenza ai principali fattori che hanno abilitato oppure inibito tali processi di trasformazione.

Come si è visto in precedenza, le politiche di coesione attive a Carditello a valle del lungo e sofferto processo di riscatto dell'area grazie alle pressioni della società civile e all'impegno delle amministrazioni pubbliche, hanno sostenuto e accompagnato la trasformazione del Real Sito, da luogo di incuria e abbandono, e simbolo di illegalità, a sito culturale attrattivo e generatore di nuovi valori sociali e culturali.

4.1 Cosa è cambiato nel Real Sito di Carditello

4.1.1 Governance e gestione: il contributo della Fondazione Real Sito

L'azione svolta dal nuovo soggetto gestore, giuridicamente distinto dalla proprietà del sito (Ministero della Cultura), ha concorso significativamente alla rinascita di Carditello, e risulta pertanto determinante per il governo di questa trasformazione. Il ricorso allo strumento della *fondazione di partecipazione* appare una scelta opportuna, sia lo spirito fondativo ed i principi di collaborazione pubblico-privata - particolarmente appropriata al contesto e alle vicende di Carditello - sia per l'adeguato grado di autonomia operativa ed organizzativa nel dare attuazione agli indirizzi strategici delle amministrazioni promotrici.

In questi anni la Fondazione ha infatti contribuito in modo decisivo alla rigenerazione dell'immagine e della reputazione dell'area, fornendo una serie di risposte alle esigenze di "buon governo" del sito, anche attraverso pratiche di ascolto del territorio e momenti di coinvolgimento dei soggetti che negli anni hanno scommesso e si sono battuti per il riscatto di questo bene.

A Carditello la collaborazione pubblico-privata per fini di interesse pubblico è stata esplorata su diversi fronti (società civile, associazionismo, imprenditoria locale), che, come si è visto, hanno nel complesso restituito esiti interessanti e potenziali sviluppi.

Come in tutte le organizzazioni, del resto, la governance della Fondazione è diretta espressione del suo management, e pertanto soggetta a fisiologici cambi e inevitabili discontinuità nell'azione di perseguimento della missione statutaria. A seguito dei più recenti avvicendamenti nell'assetto direzionale dell'ente (2022), il territorio ha avvertito un diverso indirizzo dell'ente nel dare seguito e consolidare le pratiche di dialogo, coltivate negli anni precedenti, tra il Real Sito, le associazioni, le imprese sociali e la comunità locale, per fare di Carditello non solo un presidio culturale ma anche un riferimento per azioni civiche e di inclusione sociale.

Va altresì considerato che la Fondazione si trova ancora a fare i conti con una gestione finanziaria non sostenibile, a causa dell'ancora limitata possibilità di utilizzo degli spazi interni, e degli elevati costi di gestione della mandria equina. In queste condizioni non stupisce che la Fondazione abbia deciso di spingere maggiormente verso attività economicamente profittevoli (basti pensare alla evoluzione impressa alla manifestazione del *Carditello Festival*). Allo stesso tempo però sembra si sia un po' persa la volontà di capitalizzare sulle positive esperienze condotte dalla Fondazione tra il 2018 e il 2022, in particolare con le azioni più tipicamente orientate all'empowerment della comunità, all'innovazione e all'inclusione sociale, calamitando associazioni ed enti del terzo settore del territorio. Questo è sicuramente un retaggio importante della vicenda recente di Carditello, che ne

rappresenta la matrice distintiva, sia dato il contesto specifico sia nel confronto con altre esperienze nel resto del Paese. La discontinuità nell'azione dell'ente su questo filone sta creando un po' di spiazzamento e disillusione nei soggetti che erano entrati nell'orbita della Fondazione e avevano creduto in questo percorso condiviso.

4.1.2 Attrattività del sito: visitatori, partner, risorse

Il profilo di attrattività del sito è intimamente correlato alla possibilità di accesso e di fruizione pubblica del compendio: fino a quando le azioni di restauro e di recupero funzionale del vasto complesso architettonico e delle sue pertinenze non saranno completate, le prospettive di sviluppo del sito sono frenate da una serie di vincoli alla sua praticabilità e sostenibilità.

La sequenza degli interventi di recupero infrastrutturale, avviata dal 2014, ha incontrato criticità che hanno interessato diversi snodi della catena di attuativa (carenze o ritardi nelle fasi di progettazione per difficoltà degli uffici tecnici, scarso raccordo tra i soggetti competenti/beneficiari, sovrapposizione delle fasi di cantiere, ecc. che in un caso hanno anche determinato la revoca del finanziamento). Tali criticità hanno dilazionato nel tempo, e quindi parzialmente compromesso, quei risultati di piena disponibilità e fruibilità degli spazi rifunzionalizzati, che sulla carta avrebbero dovuto essere già conseguiti. Per cui finora si sono utilizzati solo gli spazi esterni del complesso, fruibili al pubblico, con una serie di attività e servizi pensati per un intrattenimento *open air;* parallelamente i diversi corpi di fabbrica sono interessati da progetti di recupero, seppure a diversi stadi di attuazione, propedeutici all'offerta di nuove esperienze culturali collegate alla storia della residenza e all'insediamento di varie funzioni connesse alla vocazione economico-produttiva del compendio (recupero spazi Palazzina Reale, allestimenti Museo dell'Agricoltura e Museo del Cavallo).

Il percorso appare avviato e alcuni risultati tangibili dovrebbero emergere già nei prossimi mesi.

Come conseguenza, il processo di complessiva valorizzazione sembra progredire a scartamento ridotto: il mancato completamento delle opere limita anche temporalmente i flussi di visita (al momento a cadenza settimanale) ed inibisce l'entrata a regime di quelle funzioni che avrebbero già dovuto assicurare maggiore sostenibilità alla macchina gestionale, dal 2017 affidata ad una Fondazione di partecipazione (Fondazione Real Sito di Carditello); quest'ultima è infatti fortemente dipendente dal sostegno assicurato dai soci promotori, Ministero della Cultura, Regione Campania, Comune di San Tammaro, a loro volta anche per questo non motivati ad intraprendere decise azioni per favorire l'inserimento di Carditello in un più ampio circuito di offerta territoriale (a cominciare dal progetto Rete delle Residenze Borboniche che pure rientra tra le principali missioni istituzionali dell'ente gestore), o per migliorare alcune condizioni di contesto che pesano molto negativamente sullo sviluppo del sito, prima fra tutte la difficoltosa accessibilità per via dell'infrastruttura viaria, ma soprattutto a causa dell'assenza di collegamenti strutturati con i centri urbani più vicini e i maggiori nodi di scambio nell'areale di riferimento (Santa Maria Capua Vetere, Capua, Caserta).

Nonostante la perduranza di questi fattori di criticità, grazie alla proattività del nuovo ente gestore il Real Sito ha messo in atto una serie di azioni compensative, volte ad accompagnare la fase di cantiere verso l'entrata a regime – non solo garantendo la costante possibilità di accesso al sito ma anche erogando servizi culturali e altre forme di esperienze di fruizione, rivolte a diversi target di utenti, con particolare attenzione ai nuclei familiari delle comunità locali, che hanno fidelizzato il pubblico al sito, e ne hanno incrementato la notorietà e la fama a livello locale e regionale.

Per il tramite della Fondazione il sito ha attivato una serie di rapporti e di collaborazioni con diverse realtà del territorio (imprese agricole, altre realtà produttive, imprese culturali, imprese sociali, associazioni e altri enti del terzo settore) per attrarre risorse e progetti, acquisire forme di sostegno e

di sponsorizzazione o comunque per favorire relazioni e opportune sinergie con il contesto esterno, che in diversi casi continuano ancora oggi.

Particolarmente interessante si è rivelata l'analisi dei processi che hanno favorito la genesi e le risultanze di alcuni percorsi d'impresa nei settori culturali e creativi, sviluppati nel Real Sito attraverso le misure di sostegno della politica di coesione grazie ad un posizionamento consapevole della "domanda pubblica" rispetto al mercato, capace di indirizzare e incrementare le relazioni tra l'istituzione culturale ed il settore privato in un'ottica collaborativa per finalità congiunte di sviluppo culturale.

Tuttavia, le condizioni di sostenibilità di queste iniziative vanno sempre ben ponderate (variano se cambia la politica dell'ente), e non dipendono solo da una procedura ben disegnata: una volta venuto meno il sostegno alla fase di startup, non è scontato riuscire a mantenere un legame di operatività con il sito, ma questi soggetti continuano comunque a svolgere altrove la loro attività (solo in due casi si è riscontrata la cessazione definitiva totale dell'impresa).

4.1.3 Capacità generativa del sito: cultura, intrattenimento, inclusione

Gli investimenti della politica di coesione hanno offerto opportunità per affermare una nuova capacità generativa del Real Sito, un apprendimento che rappresenta probabilmente il lascito più significativo di questa ricerca.

Quello che si ricava dall'analisi svolta sul campo è l'avvio di un nuovo ed importante percorso sostenuto dalla politica pubblica, per il tramite della Fondazione, di ri-costruzione di significati e valori identitari, che fa perno sulle vocazioni e tradizioni storiche del compendio e del sistema borbonico nel suo complesso, e valorizza le energie positive presenti sul territorio, per rigenerare l'immagine di oblio, abbandono e distruzione che per così lungo tempo ha tenuto Carditello in ostaggio.

Ciò ha sicuramente concorso alla nascita di nuovi valori di comunità, di percorsi di empowerment e di sensibilizzazione su tematiche cruciali per il territorio, come la salvaguardia e la cura dell'ambiente, la partecipazione culturale, l'attivismo civico, l'accreditamento di una nuova immagine del territorio in cui fare turismo lento e poter vivere esperienze di fruizione culturale.

Si tratta comunque di un processo appena avviato, un capitale di relazioni costruite tra il sito e il territorio che richiede continuità da parte dell'ente gestore, unitamente ad un maggiore ingaggio dell'azione pubblica ai diversi livelli istituzionali responsabili, per superare i limiti dell'accessibilità del sito e le difficoltà in cui la Fondazione si trova ad operare per carenza di risorse e di professionalità.

Si è anche osservato che il percorso di rigenerazione del compendio di Carditello ha stimolato nuove attività economiche o consolidato altre esistenti, sperimentando alcuni interessanti meccanismi di funzionamento, che hanno anche favorito prime iniziative di sviluppo territoriale.

Ciò è accaduto ad esempio per alcune tipologie di soggetti della filiera dell'ospitalità (agriturismi, B&B) e del commercio (rivendite di prodotti locali, esercizi nella filiera della ristorazione) che rappresentano i primi sensori di una nuova attrattività, e connessa domanda turistico-culturale.

Vi sono quindi patenti segnali di nuove occasioni di sviluppo territoriale che si sono create per effetto dei progetti di tutela e di valorizzazione del sito, ma per consolidarle e renderle sostenibili serve accompagnarle con un attento e capillare lavoro di animazione del sito rispetto al suo bacino territoriale di riferimento; bacino che per definizione ha una geometria variabile in dipendenza delle funzioni di sviluppo che si intende implementare in coerenza con la complessiva visione strategica.

Anche quando gli obiettivi sono chiari e condivisi, le strade intraprese dall'azione pubblica non sono sempre mirate e coerenti, come sembra emergere da un'analisi più trasversale dei risultati e degli esiti degli investimenti in un'ottica di sviluppo territoriale.

Come più volte richiamato nel corso del presente Rapporto, la prima sfida di sviluppo di questo territorio si lega alla prospettiva di una messa in rete dei siti borbonici dell'area casertana, progetto strategico da tempo nelle agende delle amministrazioni e nelle attese degli attori locali, nonché compito precipuo indicato negli atti istitutivi della Fondazione. La messa in rete delle residenze borboniche stenta a decollare: vi sono state singole progettualità di promozione, comunicazione, conoscenza, digitalizzazione, di matrice istituzionale o dal basso, ma continua a mancare un progetto strategico di insieme, espressione dell'ampio parterre di stakeholder potenzialmente interessati alla rete. Un primo risultato interessante è stato già conseguito grazie all'iniziativa dell'*Associazione per i siti reali e le residenze borboniche onlus* che ha riunito un tavolo di confronto tra 21 enti pubblici e privati regionali preposti al governo del territorio e coinvolti nella gestione delle eredità culturali borboniche.

In questo quadro, un ruolo più incisivo dovrebbe essere svolto dalla Fondazione Real Sito che vede la realizzazione dell'itinerario borbonico tra i suoi scopi statutari, ma che al momento, un po' per necessità e un po' per scelta, concentra le sue energie sul fronte della "politica interna" più che sullo sviluppo delle relazioni territoriali, a partire da quelle positivamente avviate negli anni precedenti.

Anche Regione Campania e Ministero della Cultura potrebbero imprimere un indirizzo più consapevole e deciso al "progetto Carditello", visto che ne sono i principali promotori e sostenitori, ed allo stesso tempo titolari delle politiche e degli strumenti in cui esso si posiziona.

Il caso Carditello deve essere infatti considerato nel più ampio spazio di policy culturale a livello regionale, data la coesistenza di strategie centrali e regionali, peraltro non sempre chiare o del tutto esplicite, poco armonizzate tra i livelli istituzionali, anche a causa di un dialogo intermittente e frammentato per le molteplici competenze tecnico-amministrative coinvolte. Questi aspetti definiscono un ambiente sub-ottimale per realizzare programmi di sviluppo territoriale a base culturale, come quello di Carditello e della rete dei siti borbonici, incardinati nella missione stessa della Fondazione, espressione di quelle stesse amministrazioni titolari delle politiche.

A ben osservare questo tratto di "strabismo" delle politiche non facilita il raccordo tra le componenti dell'azione pubblica che a vario titolo si occupano del Real Sito, che, in coerenza con gli assunti programmatici iniziali, va declinato dentro l'operatività delle politiche, per favorire la massima efficacia degli interventi e influire più significativamente sui tempi e sulla portata del sistema territoriale.

Una maggiore presa di consapevolezza da parte di questi soggetti sul raccordo strategico ed operativo delle diverse azioni concomitanti sul territorio di gravitazione del Real Sito, potrebbe determinare utili sinergie anche con altri paralleli strumenti di programmazione, come i progetti per la valorizzazione delle emergenze lungo l'antico tracciato della Via Appia nell'ambito del Piano FSC del Ministero della Cultura, e i progetti di infrastrutturazione territoriale nell'ambito del CIS "Terra dei Fuochi".

4.2 Dalle domande agli apprendimenti valutativi

Carditello è uno degli otto casi individuati in sei regioni del Mezzogiorno per rispondere ai tre macro-quesiti alla base della ricerca valutativa sugli esiti degli investimenti delle politiche di coesione per la cultura nel Mezzogiorno. Le evidenze e gli apprendimenti valutativi emersi dallo studio di caso vengono declinati a seguire per ciascuna delle tre domande.

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?

Le politiche di coesione unitamente alle iniziative ideate e realizzate dalla Fondazione con proprie risorse o grazie al sostegno della Regione Campania, hanno già contribuito a raggiungere un risultato che è quello di aver trasformato un luogo in completo abbandono in un attrattore culturale.

In particolare, aver riconosciuto le potenzialità del Real Sito di Carditello e averlo inserito tra gli attrattori culturali di rilievo nazionale cui si rivolge la programmazione operativa del Ministero della Cultura, ha sicuramente rappresentato una delle precondizioni affinché le politiche di coesione potessero dispiegare la loro azione congiunta sul recupero del bene da un lato, e sullo sviluppo della sua performance attrattiva dall'altro.

Come si è visto però, il programma di tutela e conservazione dei manufatti architettonici e degli annessi spazi è ancora in pieno corso e ha dovuto affrontare una serie di difficoltà non del tutto risolte, mentre la valorizzazione sta procedendo a piccoli step, e attraverso singole iniziative in funzione degli spazi fruibili. Al momento non emergono indicazioni chiare ed univoche su quando il complesso sarà effettivamente fruibile al pubblico, né è chiaro il piano generale delle azioni di valorizzazione, la sua tempistica, i risultati attesi.

Grazie alla specifica conformazione del sito, l'esperienza di Carditello dimostra quanto sia importante garantire continuità di offerta al pubblico anche nelle lunghe fasi di cantiere, in attesa di poter conseguire il funzionamento a pieno regime di tutti gli spazi, prevedendo forme diversificate di intrattenimento (spettacoli e performance dal vivo, passeggiate sui pony, volo in mongolfiera) e di infrastrutturazione degli spazi aperti ad usi collettivi (aree fitness, attività per il benessere psico-fisico, percorsi ciclo-pedonali), e che hanno come target privilegiato la comunità di riferimento. Da questo punto di vista si è rivelato efficace e molto opportuno l'indirizzo della Fondazione a ricercare la partecipazione della collettività locale - nelle sue varie dimensioni - alla vita del Real Sito, programmando diverse tipologie di percorsi esperienziali (es. laboratori e performance teatrali, altre attività di animazione della cittadinanza, incontri, dibattiti, e altri momenti di aggregazione, promozione della cultura identitaria e delle produzioni locali, pratiche di cittadinanza attiva, progetti di inclusione sociale).

Iniziative di produzione culturale di tipo più tradizionale, come il *Carditello Festival* e altre ugualmente portate avanti dalla Fondazione in questi anni, hanno poi decisamente ampliato l'offerta culturale, non solo del sito, ma di un più ampio bacino territoriale che sicuramente può avvantaggiarsene, promuovendo allo stesso tempo all'esterno l'immagine del sito.

Le pratiche sperimentate hanno trovato apprezzamento e consensi nei soggetti privati coinvolti e nella comunità di riferimento, creando lecite aspettative di sviluppo che vanno ben considerate nella definizione della visione strategica di valorizzazione del sito, che purtuttavia non si percepiscono in modo chiaro ed esplicito nei flussi di comunicazione esterna dell'ente gestore.

4.2.2 In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?

Nel caso di Carditello il nesso sinergico tra azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo territoriale è un obiettivo condiviso, esplicitato negli atti programmatici dei principali *policy players* (Ministero, Regione, Comune di riferimento dell'attrattore), che fa perno sulla valorizzazione integrata dei siti borbonici e la creazione di un vero e proprio sistema territoriale di offerta collegato a questo patrimonio (cui si collega l'iniziativa nata in ambito regionale di revisione del perimetro interessato dal sito Unesco Reggia di Caserta – Belvedere di San Leucio per includere il Real Sito di Carditello, ancora ad uno stadio iniziale e che necessita di un effettivo confronto con gli uffici ministeriali competenti).

Come evidenziato nelle pagine precedenti, a un decennio circa dall'assunzione formale di impegni istituzionali manca ancora un effettivo progetto strategico condiviso sul sistema territoriale per lanciare l'offerta integrata dei siti borbonici, e le iniziative avviate, tra loro autonome e slegate, non hanno ancora determinato l'innesco decisivo.

Il caso è piuttosto emblematico di un fenomeno senz'altro comune ad altri contesti, nel Mezzogiorno ma non solo, che porta a considerare più in generale la tenuta delle politiche culturali in termini di governance territoriale, distribuita tra più centri di competenza istituzionale ed amministrativa (Regione e Ministero, quest'ultimo in diverse articolazioni periferiche). Nonostante l'apertura al dialogo e la disponibilità al raccordo tra rispettive strategie e linee di policy, i percorsi di confronto appaiono frammentati nelle varie sedi programmatiche e decisionali, e spesso discontinui.

In certi casi le strategie non sono del tutto esplicite o non trovano piena attuazione negli strumenti attuativi: a livello della Regione, la strategia regionale "Cultura 20/20" rimasta per lo più sulla carta rispetto alle azioni di sistema e di reti territoriali per una più efficace politica allocativa, il Piano Strategico per la cultura di cui non sono chiari i confini; a livello del MiC, una difficoltà ricorrente nel raccordo tra centro (Autorità responsabili dei programmi della coesione, Direzioni di settore) e periferia (uffici periferici, Istituti autonomi), spesso spiazzata dallo spezzettamento delle competenze tra diversi uffici alla ricerca di stabilità data la cronica carenza di personale e le onde d'urto delle varie riforme. In questo panorama, la presenza di un interlocutore privilegiato, come il Museo autonomo Reggia di Caserta, potrebbe essere maggiormente valorizzata nel quadro delle interazioni Stato – Regione, a partire da un più stretto dialogo strategico con la Fondazione Real Sito.

Un'occasione in cui il raccordo interistituzionale è stato in parte positivamente praticato è il Tavolo di confronto Stato-Regione (previsto dall'Accordo Operativo di Attuazione sottoscritto tra le due amministrazioni nell'ambito del PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020[182]), che ha permesso di sintonizzare le misure centrali e regionali rivolte alla competitività dei settori produttivi culturali e creativi. L'esistenza del Tavolo rappresenta una opportunità, non ancora pienamente valorizzata, per condurre un confronto più assiduo e sistemico sulle varie linee di policy territoriali, che potrebbe avvantaggiarsi del coinvolgimento di ulteriori tipologie di soggetti (tra cui la stessa Fondazione).

Un primo esito importante è l'incremento della vivacità culturale dell'area, il rafforzamento del capitale sociale, con effetti di empowerment sia delle istituzioni coinvolte (capacità tecnico-

[182] In sede di intervista la Regione Campania ha indicato le opportunità del Tavolo di creare sinergie tra le amministrazioni, segnalando però anche alcune difficoltà di dialogo legate alla complessa articolazione delle competenze degli uffici periferici del Ministero e il frequente ricambio degli interlocutori.

amministrativa), sia della comunità (senso di identità basato su valori di legalità e cura del territorio, rafforzamento delle relazioni civiche, miglioramento immagine e reputazione del territorio verso l'esterno). Affinché tali effetti mettano radici profonde occorre dare continuità e stabilità di azioni di questo tipo. Si tratta di compiti e responsabilità precipuamente in capo alla Fondazione, che dopo il primissimo periodo successivo all'insediamento, di avvio e primo startup (2016-2017), ha vissuto una fase di intensa attività che, pur con mezzi e risorse inadeguate, ha avviato la pianificazione strategica del sito, ha sperimentato un ampio ventaglio di funzioni e di attività, con una marcata apertura alle relazioni con attori sociali ed economici del territorio (associazioni, privato sociale, forme di cittadinanza attiva), rivolgendo una particolare attenzione alla promozione di percorsi di inclusione, e di presidio civico, partecipati dalle realtà del territorio (2018-2022). Oggi la politica dell'ente appare più concentrata ad assestare alcune attività più strutturanti, che, anche grazie ad una maggiore visibilità esterna, possono assicurare maggiori entrate correnti alla luce delle croniche carenze di bilancio.

Ulteriori piccoli indizi di nuova ricchezza sul territorio (attività economiche, esercizi commerciali) sono indicativi della capacità generativa del sito, nonostante le sue sfavorevoli condizioni localizzative - isolamento e scarsa accessibilità, assenza di collegamenti pubblici - ne continuino a pregiudicare pesantemente le prospettive di sviluppo.

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

L'inclusione del Real Sito di Carditello tra gli attrattori culturali di rilevo nazionale su cui si è concentrata l'azione del programma nazionale "Cultura e Sviluppo" del Ministero della Cultura, ha creato le condizioni per far convergere qui opportunità di investimento attraverso la misura del programma nazionale dedicata all'incentivazione di progetti di impresa e del privato sociale nei settori culturali e creativi (Cultura Crea) localizzati nei comuni contigui all'attrattore, tenuto conto delle concomitanti azioni promosse dalla programmazione regionale (come previsto nell'Accordo Operativo di Attuazione siglato dalle due amministrazioni al tavolo di concertazione del Programma nazionale).

Si tratta di importanti pre-condizioni per spingere e stimolare le imprese del territorio ad elaborare progetti di valorizzazione culturale, considerati le opportunità (e i rischi) di sperimentare nuovi percorsi di impresa in un contesto evidentemente assai poco frequentato da questa tipologia di soggetti, rispetto ad esempio alle realtà urbane più prossime, culturalmente più affermate ed attrattive, come a Caserta la Reggia (anch'essa tra gli attrattori della programmazione statale) ed il complesso di San Leucio, o i siti dell'archeologia di Santa Maria Capua Vetere e Capua.

Ma il punto di svolta risiede nell'azione proattiva della Fondazione Real Sito di Carditello di mediazione attraverso momenti di comunicazione e informazione sulle opportunità di finanziamento rivolti ai soggetti del territorio declinate in base alle esigenze di sviluppo del sito nell'ambito dell'iniziativa ad hoc, denominata *Carditello Crea*. A Carditello si è così promosso lo sviluppo di progetti di impresa su diverse traiettorie di sviluppo e di specializzazione dell'offerta culturale dell'area (servizi culturali e di intrattenimento, azioni di ricerca collaborativa per l'innovazione e il trasferimento tecnologico), anche esplorando formule gestionali innovative e in un'ottica collaborativa partenariale (partenariati speciali pubblico-privato).

Carditello ha dato i natali ad almeno quattro nuove imprese (startup o imprese sociali) costituitesi con una mission imprenditoriale tutta declinata sulla realtà del sito (tecnologie per il monitoraggio e la diagnostica, servizio di volo vincolato in mongolfiera, gestione del Parco Avventura). Due di queste realtà, si sono nel frattempo consolidate ed operano tuttora nel sito erogando i loro servizi al pubblico, e una terza si è evoluta in PMI riuscendo in pochi anni a moltiplicare il portafoglio progettuale grazie a misure della politica di coesione a titolarità regionale nel campo delle tecnologie applicate al patrimonio culturale anche extraregionale.

In altri casi l'iniziativa sostenuta non ha trovato continuità a causa della mancata sostenibilità a progetto concluso, soprattutto nel caso di organizzazioni non lucrative ed altre realtà impegnate in attività socio-ricreative, rivolte a particolari target di utenti, a bassa redditività economico-finanziaria e quindi con difficoltà ad auto-sostenersi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV., I cantieri del POIn MiBACT, vol. II, Gangemi ed., s.d.

Carulli R, Farrauto L., Malandrino A., (2021), Lonely Planet Campania

Gaeta F., Rigenerazione dal basso, cosa ha da dirci il modello Carditello, in Percorsi di Secondo Welfare, 9 agosto 2021, https://www.secondowelfare.it/governi-locali/rigenerazione-urbana/rigenerazione-dal-basso-cosa-ha-da-dirci-il-modello-carditello/

Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018 (https://www.istat.it/it/archivio/245902)

Lonely Planet Magazine Italia, n. 17 (febbraio 2022), https://www.lonelyplanetitalia.it/lonely-planet-magazine/17-febbraio-marzo-2022

Ministero della Cultura, AdG del PON FESR Cultura e sviluppo 2014-2020 (s.d.), Traiettorie digitali MIC, Gli attrattori del PON tra reale e virtuale https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/11/Brochure-Traiettorie-Digitali.pdf

Ministero della Cultura, AdG del PON FESR Cultura e sviluppo 2014-2020 e Invitalia, (s.d.), "Le imprese di Cultura Crea"

Ministero dell'Interno, (2019), Le Buone Pratiche innovative da divulgare e replicare su tutto il territorio nazionale, https://www.interno.gov.it/sites/default/files/pubblicazione_aprile_2019.pdf

MIPA, Rapporto Finale, Servizio di Valutazione indipendente del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023, http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf

OCSE, ACTORS Italia, ATTRATTORI CULTURALI PER IL TURISMO E L'OCCUPAZIONE NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA, Rapporto sull'area di Caserta e le Residenze Reali Borboniche, Settembre 2016 https://www.oecd.org/cfe/leed/G1_Review_report_Campania.pdf

OpenCoesione (maggio 2020), Data Card - Musei per l'eguaglianza: diversità ed inclusione https://opencoesione.gov.it/it/pillole/data-card-musei/

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Nucleo di Valutazione e Analisi della Programmazione (2022), Rapporto di valutazione - La valorizzazione dei beni confiscati nel territorio di AgroRinasce https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/doc/2022_06_Report-Finale-Valutazione_Beni-confiscati-AgroRinasce_Si.Valuta.pdf

Regione Campania, Ufficio Speciale Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici (giugno 2022), Rapporto di Valutazione Tematica - Avvisi per Aiuti alle Imprese Creative, Culturali e Turistiche POR 2014-2020 https://porfesr.regione.campania.it/assets/documents/report-valutazione-tematica-imprese-creative-culturali-e-turistiche.pdf

Regione Campania, (s.d.), Le imprese culturali e creative della Campania, Repertorio degli interventi finanziati dal POR Campania FESR 2014-2020, Azione 3.3.2 https://regione.campania.it/assets/documents/295x200-impresecculturali-corretto-2.pdf

Spagnuolo A., Vetromile C., Masiello A., Alberghina M.F., Schiavone S., "Climate and Cultural Heritage: The Case Study of "Real Sito di Carditello", in Heritage 2 (3),2019, pp. 2053-2066 (https://www.mdpi.com/2571-9408/2/3/124)

Studiare Sviluppo, (2020), Rapporto finale Ambito valutativo implementazione Asse I del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020
https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/12/All-12-Rapporto-Finale-Valutazione-Implementazione-Asse-I_CLEAN.pdf